ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.— Estero Fr. 18; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare con qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

# IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Sabato 14 Maggio 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N 463

# Le elezioni dimostreranno che l'Italia è immune dal pericolo bolscevico

## Esplicite dichiarazioni dell'on. Giolitti - Nuova scissura nel partito socialista

## Ottimistiche dichiarazioni di Giolitti sulla situazione economica e le elezioni

NEW YORK, 13, sera

Tutta la stampa nord americana pubblica una lunga intervista concessa dal Presidente del Consiglio on. Giolitti, al corrispondente romano dell'agenzia di informazioni «United Presse», prima del grave lutto che lo ha colpito.

### L'Italia si è rialzata

«Tutti i paesi che hanno partecipato alla guerra, sono stati sottoposti ad un'ardua prova in materia finanziaria — ha detto l'on. Giolitti. — Il loro problema consisteva nel ristabilire l'equilibrio finanziario, uscendo dalle profondità rovinose delle spese di guerra. L'Italia ha affrontato quel problema ed ha resistito alla prova, dimostrando come avesse l'abilità e possedesse le risorse per emergere dal caos in cui l'aveva gettato il grande conflitto. L'Italia, lottando pazientemente, ha già fatto tali progressi da poter alzare la testa e guardare con fiducia l'avvenire. Senza un lamento, essa ha sopportato i più gravi sacrifici ed ha accettato i più pesanti balzelli, ma è sulla via di riprendersi dai danni subiti.

L'Italia si è rialzata. Il cammino fatto per raggiungere questo risultato, non è stato privo di difficoltà. I contribuenti sono stati tassati fin quasi all'estremo limite perchè il Paese potesse riconquistare la sua stabilità finanziaria. Si sono applicate tutte le tasse possibili, avendo ben cura di non ostacolare il funzionamento degli affari e del commercio».

A questo punto l'on. Giolitti cita delle cifre per dimostrare in modo tangibile come il popolo italiano sia stato tassato per far fronte alle spese di guerra ed aggiunge:

«Si è, insomma, fatto tutto quanto era possibile per ristabilire le finanze italiane su condizioni solide. Il popolo ha accettato questi pesi con calma e li sopporta con rassegnazione, lieto che l'Italia si avvii verso la sua resurrezione economica. La lotta necessaria per raggiungere tale scopo si è dovuta sostenere in condizioni straordinariamente svantaggiose, a causa del cambio a noi contrario. Infatti, la lira era talmente svalutata, che ne occorrevano trenta per un dollaro. Sotto la mia amministrazione, grazie alla rigida applicazione delle tasse, alla massima prudenza nelle spese, si è riusciti ad aumentare il valore della lira, tanto che oggi il cambio è sceso a diciannove per un dollaro. Ritengo che il valore della lira continuerà ad aumentare, a meno che non sopravvengano le crisi industriali che influiscono sui valori di tutti i mercati finanziari».

### La nuova Camera

Dopo alcuni interessanti dati statistici sulle condizioni demografiche dell'Italia e sulla emigrazione, il Presidente del Consiglio ha soggiunto:

«Prima della guerra le importazioni in Italia superavano le esportazioni per circa trecento milioni di dollari. Tale deficit veniva colmato dalle somme che gli emigrati inviavano in Italia, ammontanti annualmente a circa duecento milioni di dollari, e dal denaro che veniva speso dagli stranieri che visitavano il nostro Paese, che poteva ascendere a centoventi milioni di dollari. L'avanzo che ne derivava in nostro favore contribuiva ad aumentare la ricchezza nazionale. I turisti torneranno in numero sempre maggiore, specialmente quando saranno convinti dell'insussistenza dei pericoli rivoluzionari. La migliore prova di ciò viene data ora colle elezioni generali. Sono lieto ed orgoglioso di poter così dimostrare all'estero come l'Italia sia libera da ogni pericolo bolscevico. Non è quando si teme la rivoluzione che si convocano i comizi elettorali.

Io spero che la nuova Camera sia tale da permettere un regolare funzionamento del lavoro legislativo, reso quasi impossibile nell'ultima Camera. E' difficile fare delle profezie in fatto di elezioni, ma io ritengo che nella nuova Camera, i partiti in cui il Paese si divide, saranno più equamente rappresentati e più organicamente fusi, cosicchè il Parlamento possa completare l'opera già iniziata di riorganizzazione economica, finanziaria e giuridica.

Nonostante gli episodi sporadici di violenza, dovuti in conseguenza dello stato d'animo derivante dalla guerra e che, del resto, si sono verificati in maggior o minor misura dovunque, dopo le elezioni, la campagna elettorale procede con abbastanza ordine.

In sostanza l'Italia, raccogliendo tutte le sue forze, guarda all'avvenire con fiducia e con sicurezza di successo, che non può mancare, trovandosi in una politica finanziaria e in una sana attività industriale e commerciale. Il risultato delle elezioni dimostrerà al mondo che l'Italia è un campo aperto a tutti i progressi entro l'ambito della libertà costituzionale, e che non vi è posto sul suolo per inconsulti movimenti rivoluzionari».

## Movimento elettorale in Dalmazia

ZARA, 13, sera

(d.) Il blocco democratico ha deciso la astensione dall'atto elettorale di domenica. Gli impiegati che vi aderiscono e che credono, chi sa perchè, di dover temere rappresaglie in caso di astensione, voteranno con la scheda che porterà scritto «Viva l'Italia» e che sarà nulla. Il Fascio aveva prima dichiarato che avrebbe votato per il candidato Krekich, ma solo per riguardi nazionali; ora che il candidato croato conte Borelli ha ritirato la candidatura, anche il Fascio si asterrà.

Iersera il candidato Krekich espose il suo programma agli elettori nella sala del Circolo Colauti. La sala era affollatissima. Il dott. Krekich, presentato con nobili parole dall'avv. Lubin, pronunciò un patriottico discorso, interrotto spesso da applausi e coronato in chiusa da grandi ovazioni, al grido di «Viva l'Italia».

Uno del blocco democratico, avuta la parola, chiese al candidato se egli aderisce a un ordine del giorno votato a Trieste, col quale si chiede la revisione del Trattato di Rapallo e la messa in accusa del Ministero per i fatti di Fiume e Zara. Ne nacque un breve tumulto, che poi fu placato senza ulteriori incidenti.

Il Krekich è partito stamane per l'isola di Lagosta, dopo ripetute chiamate di quegli elettori. Il primo candidato di Zara italiana avrà domenica una bella votazione.

A Belluno avendo il periodico clericale «L'Amico del Popolo» insultato la memoria del compianto ex-deputato radicale del Cadore, Michele Palatini, il figlio di questi, Giuseppe, socialista riformista, candidato del blocco nazionale, portatosi nella direzione del giornale clericale, somministrava alcuni scapaccioni al direttore del giornale stesso, don Giuseppe Dacorte, il quale non dava però le soddisfazioni richieste.

## Le speranze dei repubblicani

### Da 15 a 18 deputati?

ROMA, 12, sera

I repubblicani sperano di poter migliorare il loro gruppo parlamentare ed aumentarlo notevolmente, in modo da portarlo a 15. Per le presenti elezioni ha lavorato efficacemente, più che la direzione del partito repubblicano, composta di rappresentanti delle varie sezioni, una speciale giunta esecutiva, avente sede in Roma, e coadiuvata dal segretario politico del partito, prof. Schiavischi.

In tutta Italia i repubblicani hanno presentato 14 liste: una a Firenze, una a Pisa ed una a Siena, ed una lista, poi, nelle circoscrizioni seguenti: Marche, Emilia e Romagna, Venezia, Padova, Vicenza, Istria, Trieste, Gorizia, Roma, Umbria e Bari. In Liguria i repubblicani hanno fatto lista comune coi combattenti; nel Mezzogiorno hanno preferito non presentare liste di colore, ma hanno permesso che i loro candidati, che avevano delle discrete posizioni, partecipassero ad altre liste, come è avvenuto per l'on. Vallone, e nella circoscrizione elettorale di Lecce hanno partecipato alla lista di opposizione. La lista repubblicana per il collegio di Bari-Foggia contiene il nome di Pansini, non inscritto regolarmente al partito. Nella Sardegna i repubblicani partecipano alla lotta con il nome dell'avv. Senes, che fa parte della lista di coalizione del partito sardo di azione, a cui partecipano anche i combattenti.

Abbiamo già accennato alle previsioni dei repubblicani per i risultati delle elezioni. Essi sperano di mandare alla Camera dai 15 ai 18 deputati.

La giunta esecutiva calcola che possano riuscire tre repubblicani a Roma, due nelle Marche, uno nell'Umbria, uno nel Lazio, due a Pisa, possibilmente uno a Grosseto, uno nel Veneto, uno a Trieste, uno in Liguria, probabilmente anche uno in Sardegna, che sarebbe l'avv. Senes, ed uno a Lecce, l'on. Vallone.

Molto problematica si presenta per i repubblicani la lotta nella circoscrizione di Bari-Foggia. Qualora i repubblicani avessero presentato una propria lista a Milano, avrebbero avuto anche in questo collegio la possibilità di raggiungere il quoziente. Ma l'accordo tra i partiti di sinistra venne meno all'ultimo momento, ed i repubblicani hanno deciso di astenersi dalla lotta. L'on. Cappa, uscito da sette mesi dal partito, ha, però, aderito al blocco.

Il partito repubblicano alla Camera sarà rappresentato da uomini noti come Sighieri, Pirolini, Chiesa, De Andreis e Mazzolani e uomini nuovi, come l'avv. Gibelli, candidato nell'Umbria, Conti a Roma, Senes in Sardegna, Macrelli in Romagna e, forse, anche Zuccari. Tornerà nuovamente a Montecitorio Bergamo per il Veneto, che la mancanza dell'età prescritta aveva impedito che fosse convalidato nella passata legislazione.

Tutto ciò, naturalmente, secondo le speranze dei repubblicani.

Secondo quanto ci diceva un autorevole membro della direzione, il gruppo parlamentare repubblicano, aumentato e migliorato, continuerà a mantenere la più assoluta intransigenza. Uno dei punti fondamentali del suo programma sarà costituito dalla richiesta di una più ampia libertà per gli enti locali, provincie e comuni. Per tutte le altre questioni, i repubblicani si ispireranno al concetto della più ampia libertà, perchè — ci diceva il nostro interlocutore — noi siamo il partito della libertà per le questioni politiche, per le questioni scolastiche e per le questioni economiche.

## Nuova scomunica socialista contro i turatiani

### Serrati si dimette dalla direzione del partito e dall'„Avanti„

ROMA, 13, sera

Vengono oggi alla luce delle informazioni importantissime intorno alla seduta del giorno 6 corr. della direzione del partito socialista, che fino ad oggi era tenuta gelosamente celata. In questi ultimi giorni si sono accentuate le divergenze d'idee fra i riformisti seguaci della tendenza dell'on. Turati, e coloro che, pur essendo rimasti nel partito dopo il congresso di Livorno, hanno energicamente disapprovato l'atteggiamento eccessivamente destrista dei turatiani. Nella direzione del partito e nel consiglio direttivo della Confederazione generale del lavoro, queste divergenze saturarono l'ambiente in cui sono avvenute le ultime riunioni della direzione del partito, che si protrassero fino a tardissima notte.

In esse, fra i vari argomenti furono discusse due questioni particolari che diedero il tono alla discussione, il ricorso del partito al congresso della Terza Internazionale contro le decisioni del comitato esecutivo dell'Internazionale stessa, e gli atteggiamenti discordanti dei destri del partito dalle direttive fissate a Livorno.

#### Baratono contro i destri

Il ricorso doveva essere esteso da Baratono, senonchè il prof. Baratono pose una pregiudiziale, cioè che egli, che si sentiva obbligato in modo particolare al rispetto della mozione di Livorno, di cui fu l'autore, riteneva che in questi ultimi tempi alcuni dei destri del partito avessero assunto un atteggiamento tale da dover decidere la direzione a sconfessarli nettamente e che egli, in difetto di un tale provvedimento, non si sentiva di assumersi la responsabilità, non solo di redigere l'atto, ma anche di andare a sostenere il partito a Mosca.

Il prof. Baratono precisava poi questo suo proposito stendendo un ordine del giorno per la direzione, in cui sconfessava Turati, Prampolini, Zibordi, Storchi e Dugoni. L'ordine del giorno precisava che questi imputati, non solo si erano posti contro la direzione, svalutandola, mentre infuria la campagna fascista, ma assumevano atteggiamenti contrastanti agli impegni di disciplina esplicitamente assunti a Livorno dagli uomini di Reggio Emilia.

La direzione del partito socialista non parve sorpresa di un tale atteggiamento del Baratono, in quanto sembra che da parecchio tempo essa fosse stata sollecitata a richiamare all'ordine la pattuglia dei reggiani. La direzione, però, non aveva creduto di provvedere per ragioni di perplessità e di diverso indirizzo e sembra, anzi, in un certo senso, questa tendenza sia stata sabotata dallo stesso Serrati. La direzione aveva fatto giungere la data del 6 corrente affinchè, creata la circostanza delle elezioni, per ragioni di opportunità, si soprassedesse alla proposta del Baratono, il quale sembra accedesse a questo criterio di opportunità, pur insistendo col suo ordine del giorno. La direzione del partito socialista fu posta di fronte ad un dilemma, che provocò una vivacissima discussione.

#### Le dimissioni di Serrati

La direzione era al completo e presenziava anche D'Aragona. Il Baratono parve consentire sulle ragioni di opportunità con il momento creato, ma non recedeva dal suo ordine del giorno. La direzione non poteva trovare argomenti diversi da quelli che offriva il momento elettorale per mettere a tacere la cosa, ma, nello stesso tempo, per la sua azione passata e per lo squilibrio di pensiero del momento, non dava affidamento di provvedere, cosicchè la discussione divenne animatissima, coll'intervento particolare di Bacci, Serrati, Baratono e D'Aragona.

Sembra che D'Aragona sia uscito col dichiarare che la tattica dei reggiani a Livorno fu un espediente e che allora qualche compagno della direzione sia insorto a polemizzare vivacemente e fra questi, il Baratono ed il Serrati, il quale ultimo, fra l'atteggiamento di Baratono e quello di D'Aragona, decise di dimettersi dalla direzione del partito e da quella dell'*Avanti!* La decisione sull'ordine del giorno Baratono veniva rinviata ed il prof. Baratono si dimetteva egli pure, impegnandosi tuttavia di mantenere il segreto.

A questo proposito un deputato socialista della tendenza serratiana, interrogato, non si è dimostrato sorpreso di un simile avvenimento che va a creare un perturbamento nel partito socialista che condurrà, in un primo tempo, alla crisi della direzione, e poi, certo, ad una nuova scissione del partito stesso.

Abbiamo tuttavia voluto domandare al nostro interlocutore che ci rispondesse su tre precisi argomenti: 1) In quale situazione si verrà a trovare la corrente degli unitari se, come è probabile, Turati avrà una votazione plebiscitaria?

#### Turati e gli unitari

— Bisogna distinguere, v'è un Turati mito, il Turati del popolo, il quale rappresenta il vecchio glorioso combattente, la bandiera, che, mentre raccoglie il nostro rispetto, non può, a meno di non avere intorno a sè un'affermazione gloriosa, che ha appunto il significato di sentimentalità. E vi è un Turati della *Critica Sociale*, l'uomo ignoto alle masse che può impugnare il timone della direzione, per condurre il partito ad un orientamento, che noi e la maggioranza, riteniamo sorpassato per il partito stesso. Come è possibile una contraddizione storica e scientifica, come quella di Turati, che dovrebbe rinvigorire nuovamente la borghesia per poi riprendere, a suo tempo, la lotta di classe?

2) Quale posizione prenderete nei riguardi di Mosca?

— Semplicissima. Noi manteniamo il criterio che, soltanto noi siamo giudici competenti delle condizioni ambientali in cui si deve svolgere l'azione rivoluzionaria del proletariato italiano e, quindi, di decidere caso per caso sull'atteggiamento da assumersi.

3) Quale atteggiamento nei riguardi dei comunisti?

— Anche qui bisogna distinguere. Infatti v'è una corrente, che con una parola che se non fosse impropria chiameremmo fascismo rosso e che Lenin ha chiamato infantilismo, con quella corrente non potremo accordarci, come dimostrano gli attacchi violentissimi che verso il partito essa usa. Ma vi è una corrente sia tra gli uomini migliori e, specialmente, tra le masse, che rappresenta quello che noi chiamiamo giusto mezzo, che a Livorno seguì i comunisti non intenzionalmente ma sotto l'influenza della Terza Internazionale per la montatura del centrismo, corrente con la quale noi non dubitiamo di poterci accordare, come dimostra l'episodio significantissimo di migliaia di lavoratori che rientrano nelle nostre file.

Abbiamo voluto sapere anche il parere dell'on. Zibordi, che si trovava a Montecitorio. Egli ha detto: «Io non so quanto vi sia di vero nelle voci di dimissioni di Baratono e Serrati, già membri della direzione del partito. Mi fu riferito che in una delle recenti sedute, la direzione ebbe ad occuparsi della condotta mia e di quella dei turatiani, a proposito di un mio articolo che suscitò le ire dei filosofi. La direzione del partito si espresse, nella grandissima maggioranza, contraria alla tesi di Baratono. Fra i sostenitori della tendenza moderata figurò anche Serrati, che implicitamente, anzi, deplorava il contegno ultra intransigente di Baratono». E l'on. Zibordi non ha voluto aggiungere altro.

## Benito Mussolini a Verona

VERONA, 13, sera

Preannunziato da un'intensa propaganda è giunto quest'oggi a Verona Benito Mussolini per parlare in appoggio alla lista del Fascio, che, come è noto, scende in lotta da sola, non avendo i fascisti veronesi aderito al blocco a causa del dissenso sulla candidatura del ministro Rossi. La città era imbandierata a cura dei fascisti.

Il comizio, nel quale stasera il Mussolini ha parlato in piazza Dante, inneggiando all'atteggiamento separatista dei fascisti veronesi, ha avuto luogo con un concorso veramente eccezionale di popolo. Imponente poi è riuscito il corteo con fiaccolata, a cui hanno partecipato numerosissime sezioni della provincia. Il corteo poi si è sciolto senza incidenti.

## Incendi e devastazioni a Spezia

SPEZIA, 13, sera

Ieri notte veniva appiccato il fuoco alla sede del comitato del blocco nazionale e questa mattina è stata pure incendiata quella del sottocomitato di Migliarino. La giornata di oggi è trascorsa tranquilla, malgrado lo sciopero proclamato ieri ed esteso anche ai tramvieri e agli addetti alle cooperative che lavorano nell'arsenale.

In un comizio indetto dai socialisti e dai confederalisti è stata deliberata la ripresa del lavoro per domani mattina sabato. Pattuglie di guardie regie hanno perlustrato le vie della città per prevenire disordini.

Verso le 22 alcuni comunisti hanno sparato dei colpi di rivoltella contro un «camion» che portava dei fascisti in città di ritorno da un giro di propaganda. Per fortuna non si ebbero a deplorare feriti.

## Nuovi incidenti con un morto fra fascisti e leghisti a Corato

BARI, 13, sera

Corato è stata ancora una volta funestata da luttuosi avvenimenti. Un gruppo di fascisti attraversava cantando le vie della città, mentre la folla applaudiva vivamente. Giunti nei pressi della Camera del lavoro, i fascisti furono fatti segno a numerosi colpi di arma da fuoco. I fascisti si sbandarono subito.

Pareva che tutto fosse finito e la città aveva ripreso l'aspetto solito. Alle 23, mentre gli stessi fascisti si ritiravano, furono assaliti ancora una volta dai leghisti e questa volta reagirono prontamente. Accorse la forza pubblica e le due fazioni si sbandarono, non prima che due leghisti fossero arrestati.

Stamane verso le 8 una pattuglia di carabinieri, facendo un giro d'ispezione nei pressi della località ove ieri sera è avvenuto il conflitto, ha rinvenuto la salma di un uomo che, dall'esame, risultò deceduto da almeno 12 ore.

## Sanguinosi tumulti a Poggio Caiano provocati da un candidato comunista

FIRENZE, 13, sera

La Camera del lavoro di Pistoia aveva negli scorsi giorni proclamato lo sciopero generale, avendo i fascisti imposto al candidato comunista Onorato Damen di allontanarsi dal paese durante le giornate delle elezioni. Il Damen, del quale mancavano notizie in questi giorni, ha fatto la sua apparizione in un tragico episodio avvenuto ieri sera.

Dalle notizie giunte stamani, a Poggio Caiano si teneva un comizio del blocco nazionale. Dopo il comizio venne formato un numeroso corteo, al quale partecipavano anche molte donne. Improvvisamente compariva un'automobile, nella quale erano sei individui. Giunta l'automobile all'altezza del corteo, gli individui che erano a bordo, senza alcuna provocazione, si diedero a gridare «Viva Lenin, viva il comunismo». Subito dopo echeggiarono numerose revolverate, che generarono lo sbandamento del corteo. I fascisti hanno circondato l'automobile e fra l'una e l'altra parte si accese un gravissimo conflitto, mentre diverse persone cadevano ferite da colpi di rivoltella, ed alle grida d'imprecazione si frammischiavano gli urli di spavento ed il pianto di donne e bambini.

Il terrore della scena veniva d'un tratto aumentato da una forte detonazione, per lo sparo di un petardo lanciato dagli individui che erano sull'automobile. I fascisti ebbero ben presto ragione degli avversari, che si davano alla fuga e non fu possibile raggiungerli. Uno solo fu tratto in arresto, ed a stento potè essere sottratto dai carabinieri all'ira dei dimostranti. In caserma dichiarò di essere Onorato Damen, candidato comunista, la cui sorte tante apprensioni aveva destato nei circoli comunisti e che, secondo le promesse fatte, doveva trovarsi in quell'ora lontano dalla circoscrizione.

Venivano intanto trasportati all'ospedale Ettore Cecchi, fascista, il quale è moribondo; Adriano Rindi, fascista, ferito da due pallottole al petto; Gino Donati, fascista, ferito da diversi colpi d'arma da fuoco; Quintilia Becalli, ferita da proiettili alla fronte. Anche lo «chauffeur» dell'automobile comunista è ferito. Egli ha dichiarato di non conoscere le persone che erano sulla vettura, che è stata noleggiata per trasportare dei manifesti. Sull'automobile erano infatti 5000 manifesti comunisti.

Lo sciopero che la Camera del lavoro di Pistoia aveva fin da ieri sera proclamato è finito stamani. In seguito all'arresto del candidato comunista Onorato Dame, venne di nuovo proclamato.

## Comizio finito tragicamente a Torino

### Un morto e due feriti gravi

TORINO, 13, sera

Nella serata erano stati indetti 29 comizi dai vari partiti. Ventotto sono trascorsi tranquillamente, ma il ventinovesimo è stato turbato da un grave incidente. Esso si svolgeva sotto la tettoia del mercato di Piazza Emanuele Filiberto, indetto dai socialisti, per i quali aveva preso la parola l'on. Barberis. Interrotto sovente da comunisti e fascisti recatisi in gran numero, l'on. Barberis, per poter proseguire il suo discorso, assicurò che chiunque dopo di lui avesse voluto parlare, la libertà di parola sarebbe stata rispettata. L'on. Barberis potè così concludere in una calma relativa e quindi si allontanava per recarsi a parlare in un'altra riunione.

Sul banco degli oratori salì l'ex-commissario del reparto della «Fiat», Parodi, fatto segno a sua volta a vivaci interruzioni da parte dei fascisti e dei socialisti unitari. Appena egli ebbe terminato di parlare, si fece avanti il nazionalista avv. Lusconi, accolto da una salva di fischi da parte dei comunisti, che intonando «Bandiera rossa», gli impedirono di parlare.

Mentre un commissario di pubblica sicurezza per metter fine al baccano dichiarava sciolta la riunione, echeggiò un colpo di rivoltella, che fu l'inizio di un fuggi fuggi generale. Secondo la versione data dalla Questura, i fascisti si slanciarono subito per difendere il loro oratore. Intanto però da un gruppo di comunisti celati dietro a una colonna, veniva iniziata una scarica di rivoltellate. I fascisti risposero e si ingaggiò una battaglia che durò una buona mezz'ora.

Sopraggiunsero numerose guardie regie, che sbandarono i dimostranti. Sul terreno presso la colonna dalla quale i comunisti avevano sparato, giaceva il cadavere di certo Giuseppe Giaretto, dicianovenne, a quanto sembra operaio meccanico. Poco lontani erano altri due feriti da arma da fuoco: il capitano in aspettativa Rodolfo Lanza, che è stato dichiarato guaribile in 50 giorni ed il ventisettenne Alessandro Beuf, per i quali i medici si sono riservati la prognosi, dichiarandolo in istato gravissimo. La polizia non ha potuto eseguire alcun arresto, data la oscurità che regnava nella piazza.

## La cooperativa tipografica padovana devastata da malvagi camuffati da fascisti

BOLOGNA, 13, sera

Al *Resto del Carlino* giunge da Padova notizia della devastazione colà avvenuta della Cooperativa tipografica padovana. Secondo le notizie pervenute, stanotte alcuni ignoti, dopo aver forzata la porta della Cooperativa, si sarebbero introdotti nei locali, iniziando una malvagia opera di devastazione: le casse dei caratteri sono state rovesciate, le macchine per la stampa e le linotypes guastate e i pezzi principali gettati nel canale.

I danni arrecati allo stabilimento sono ingentissimi ed occorrerà molto tempo, prima che la tipografia possa essere rimessa in piena efficienza. Immediatamente gli operai padovani della Federazione del libro hanno proclamato lo sciopero. Secondo le prime risultanze, la devastazione sarebbe avvenuta ad opera dei fascisti. Una circostanza molto strana è quella che nessuno si sia accorto del fatto, nemmeno i funzionari della Questura e della Prefettura, che hanno la loro sede accanto allo stabilimento. A Padova regna viva eccitazione.

La notizia della devastazione della Cooperativa tipografica sparsasi verso mezzogiorno a Bologna, ha suscitato viva emozione nella classe tipografica. Per stasera è indetta una adunanza del consiglio esecutivo della Federazione del libro, che ha la sua sede a Bologna, per deliberare sulla opportunità, o meno, della proclamazione dello sciopero degli aderenti alla Federazione stessa in tutta Italia.

L'episodio — così commenta la notizia il *Resto del Carlino* — L'episodio — commenta il *Resto del Carlino* non può non essere deplorato dalla parte sana di quello stesso partito cui se ne fa risalire la responsabilità, non potendo essere opera che di delinquenti, o irresponsabili camuffati da fascisti. Sorge tanto più spontanea una tale ipotesi, quando si pensa che l'ente danneggiato era del tutto apolitico e stampava schede per tutti i partiti, dai socialisti al blocco nazionale. Del consiglio di amministrazione inoltre fanno parte uomini di vario colore. Il reato, che rientra nella categoria dei reati comuni, non può non provocare dalle autorità provvedimenti reclamati da tutta l'opinione pubblica, senza distinzione di partito, e tali da consentire e garantire la libera manifestazione del pensiero delle varie correnti politiche per mezzo della stampa».

## Le prime fasi della battaglia fra Governo e operai in Inghilterra

LONDRA, 13, sera

Essendo stata ventilata l'idea di proclamare lo sciopero generale, il comitato esecutivo della Federazione ferrovieri adunatosi oggi, dopo due ore e mezzo di discussione, ha deliberato di proibire ai ferrovieri di caricare e scaricare o di trasportare carbone di qualsiasi provenienza e di proibire che si permetta che altro carbone entri in Inghilterra, e che siano ritirati i volontari lavoratori. Con questa decisione, la Federazione dei ferrovieri si associa a quella presa ieri dalla Federazione macchinisti e fuochisti, i quali minacciano lo sciopero generale immediato, se uno dei suoi membri fosse licenziato per essersi rifiutato di scaricare o trasportare carbone.

#### Il boicottaggio del carbone

Questo è un modo come un altro di giungere allo sciopero a breve scadenza, perchè il Governo ha bisogno di trasportare il carbone, in primo luogo per il funzionamento delle ferrovie che sono sotto il suo controllo, in secondo luogo per provvedere ai servizi pubblici necessari alla popolazione. Siccome i ferrovieri si rifiutano di cooperare col Governo, bisognerà prendere qualche provvedimento contro di essi, ed è evidente che non si tarderà a giungere allo sciopero generale per la via più lunga e tortuosa, ma non si è ben sicuri delle decisioni anzidette.

Va notato che i «leaders» dei ferrovieri 15 giorni fa avevano convenuto col ministro dei Trasporti, di consentire il trasporto del carbone per i servizi pubblici. Oggi il presidente della Federazione ferrovieri ha rifiutato il consenso al trasporto del carbone destinato agli ospedali.

Tutto questo rinnovarsi di agitazioni tra i lavoratori dei trasporti, questo voltafaccia delle due grandi federazioni, che tre settimane fa avevano dato prova di una così grande moderazione e di buon senso, rifiutandosi di scioperare per solidarietà con i minatori, è il risultato dell'attività degli estremisti, i quali sono riusciti ad obbligare il segretario Thomas, in voce di essere troppo conciliante, a partire per l'America, col pretesto delle sue condizioni di salute. Partito il Thomas, gli estremisti hanno avuto facile giuoco con gli altri membri del comitato esecutivo e da ciò le deliberazioni odierne.

Nei circoli governativi, queste decisioni sono considerate come una sfida diretta allo Stato e il ministro dei Trasporti, sir Geddes, ha dichiarato chiaramente ai rappresentanti dei ferrovieri, che si sono recati oggi a conferire con lui: «Il Govreno — ha detto il ministro — importa carbone estero non per combattere i minatori e procurarne la sconfitta, ma semplicemente per provvedere ai bisogni dell'alimentazione e dell'esistenza stessa della popolazione inglese. Questo rientra nei diritti e doveri del Governo, ed io voglio sperare che la Federazione dei ferrovieri esiterà prima di applicare in pratica le sue decisioni, le quali costituiscono una minaccia pel funzionamento dello Stato».

#### Guerra alle organizzazioni comuniste

Parecchi deputati hanno sollevato alla Camera dei Comuni la questione dello sciopero dei minatori e della necessità di porvi fine al più presto. Il deputato labourista Clynes, fra l'altro, ha insistito perchè si facesse un nuovo tentativo per radunare un'altra conferenza fra i minatori ed i proprietari. Il Clynes ha affermato che i minatori sarebbero disposti ad essere guidati verso un accommodamento, se ai «leaders» venissero offerte delle condizioni accettabili. Riferendosi alle grandi spese che lo Stato deve sostenere sotto forma di sussidio per i disoccupati e per il mantenimento dell'ordine pubblico, il Clynes ha aggiunto, che se queste somme fossero state messe a disposizione dell'industria mineraria, lo sciopero dei minatori sarebbe da molti giorni cessato.

A tutti gli oratori e specialmente al Clynes, Lloyd George ha risposto lungamente e dettagliatamente. Egli ha riconosciuto la giustizia di quello che parecchi membri hanno sostenuto nel corso della discussione e cioè, che il carattere del movimento attuale è precisamente rivoluzionario. Il Primo ministro ha aggiunto che i rivoluzionari inglesi ricevono i loro compensi sui sussidi che provengono dall'estero; in quale forma ed in quale misura non si può dire in questo momento.

La Camera dei Comuni ha raccomandato al Governo di sorvegliare questo movimento ed il Governo ha preso l'impegno di farlo. Già si è provveduto giudizialmente contro le organizzazioni comuniste e se le leggi presenti non basteranno a colpire i propagandisti rivoluzionari, Lloyd George non esiterà a domandare alla Camera dei Comuni di approvare altre leggi più severe ed adeguate allo scopo.

Però il Primo ministro nutre piena fiducia nel buon senso del popolo inglese che continua a rendere vane ed inutili queste propagande. Lloyd George dice di non credere troppo ai provvedimenti eccezionali, come non crede all'effetto di certe medicine che gli irrequieti prendono per la salute troppo spesso e troppo volentieri, ma se una forte dose di medicinale sarà necessaria, il Governo avrà il coraggio di consigliarla alla Nazione.

## La sistemazione del porto di Zara

### Importanti lavori per due milioni di lire

ROMA, 13, sera

In seguito ad accordi intervenuti fra la Presidenza del Consiglio, l'Ufficio centrale per le nuove provincie ed il Ministero del Tesoro, è stato assicurato il finanziamento d'un urgente lavoro per la sistemazione della così detta Riva Vecchia de porto di Zara, per un importo complessivo di 1 milione e 900.000 mila lire. I lavori furono appena iniziati dal cessato Governo austriaco e poi sospesi a causa della guerra. Ora verranno quanto prima ripresi, nell'interesse della navigazione, del commercio e della viabilità cittadina, in base ad un progetto elaborato dal Governo marittimo di Trieste.

Il progetto prevede la ricostruzione della Riva Vecchia del porto, in una parte di circa 60 metri con monoliti di cemento armato, poggiati direttamente sulla roccia, che dovrà essere prima spianata in senso orizzontale; in un'altra parte di circa 140 metri, con pali di cemento armato. Si tratta di un'opera che aumenterà notevolmente l'efficienza del porto della bella cittadina, che è segnacolo di italianità sull'altra sponda adriatica, consentendo di utilizzare per le operazioni di discarico dei piroscafi un nuovo tratto di sponda ora interamente inutilizzato, in quanto non permette di attraccare alla riva, neppure alle barche a vela.

## Scontro automobilistico sul lago di Garda

BRESCIA, 13, sera

Una gravissima sciagura automobilistica è avvenuta ieri sera fra Gardone Riviera e Fasano sul lago di Garda. L'automobile del maestro Nando Benvenuti si incontrava con un carretto. Lo chauffeur arrestava immediatamente la vettura, la quale compiva un giro su se stessa.

Sull'automobile si trovavano il sig. Luigi Gustavo, amministratore del maestro Benvenuti ed un giovanetto, figlio del dott. Molinari, medico condotto di Gardone. Il Gustavo, che pare si fosse levato in piedi nel momento in cui lo chauffeur arrestava la vettura, ne veniva sbalzato fuori violentemente ed è morto sul colpo. Il giovane Molinari rimase leggermente ferito.

## La Germania dovrà pagare al 31 maggio un miliardo di marchi oro

PARIGI, 13, sera

Si danno sugli impegni che la Germania ha assunto accettando le decisioni di Londra e sui modi da seguire, le seguenti spiegazioni:

Il sistema di pagamento che prescrive le epoche e le modalità per mantenere ed estendere le obbligazioni della Germania a titolo di riparazioni, che fu notificato dalla Commissione delle riparazioni il 6 maggio alla Germania e che questa ha accettato il 10 maggio, prescrive, specialmente negli art. 5, 6 e 7:

1) Il pagamento nel venticinquesimo giorno della notificazione, della somma di un miliardo marchi oro o in divisa estera accettata pure dalla Commissione o in effetti a tre mesi sul Tesoro tedesco, avallati dalla Banca tedesca o in tratte sull'estero, accettate dalla Commissione;

2) Nel venticinquesimo giorno che seguirà la notificazione, la Commissione delle riparazioni costituirà una sottocommissione speciale, chiamata Comitato di garanzie e sarà incaricata di assicurare l'applicazione degli art. 241 e 248 del Trattato di Versaglia.

Questo Comitato di garanzie avrà veste per sorvegliare l'applicazione e l'esercizio delle obbligazioni che la Germania dovrà pagare e rimettere alla Commissione delle riparazioni. Le obbligazioni che sono destinate come garanzie sui fondi, provengono dai prodotti delle dogane, col prelevamento del 25 per cento sulle esportazioni; dai prodotti delle tasse o da altre risorse che potrebbe proporre il Governo tedesco, in sostituzione dei precedenti e che saranno accettati dal Comitato di garanzie.

Il Comitato avrà pure diritto di prendere tutti i provvedimenti necessari per assicurare l'esecuzione del suo compito. Infine esso è autorizzato ad ingerirsi nelle amministrazioni tedesche.

Alla scadenza del 31 maggio, il pagamento di un miliardo di marchi oro e la costituzione del Comitato di garanzie permetteranno di giudicare della sincerità della Germania. La mancanza di questi impegni provocherebbe automaticamente l'occupazione immediata della Ruhr. La Commissione delle riparazioni si occupa finora di assicurare l'applicazione degli art. 5, 6 e 7 sul sistema di pagamento.

Le questioni da risolvere sono importanti. Eccone alcune: fissazione della somma in valore e applicazione dei diritti alle divise e agli effetti a tre mesi, che entreranno nella composizione del miliardo marchi oro; sede del Comitato di garanzie (Parigi o Berlino); esazione dei versamenti dei diritti di dogana; verifica delle esportazioni tedesche ecc. ecc.

Ciascuna delle quattro delegazioni alleate che compongono la Commissione delle riparazioni: Francia, Inghilterra, Italia e Belgio, lavorano dal canto loro alla soluzione di questi problemi e scambi di vedute hanno luogo a tale scopo. La discussione in seduta ufficiale della Commissione, comincierà la settimana prossima. Si spera allora che Lord Bradbury, le cui dimissioni non sono state accettate dal suo Governo, avrà ripreso il suo posto a fianco dei tre primi delegati della Commissione.

## Gl'insorti dell'Alta Slesia dovranno cedere per fame

BERLINO, 13, sera

Il corrispondente da Breslavia della *Vossische Zeitung* dà informazioni avute da fonte che egli dice ottima, e secondo le quali Korfanty progetta la proclamazione dell'indipendenza dell'Alta Slesia. «I polacchi — continua il corrispondente — si organizzano radicalmente nei centri occupati, proclamano lo stato d'assedio, intimano la consegna delle armi, minacciano di morte tutti coloro che sono sospetti di avere relazione coi tedeschi, introducono la censura nei giornali, controllano il telegrafo ed il telefono.»

Ma il corrispondente aggiunge che i polacchi si vedono già di fronte a gravi difficoltà. Domani sabato dovranno essere pagati 40 milioni di marchi di salari, e date le condizioni finanziarie della Polonia, non sarà facile trovare la somma. Per domani sabato o domenica si prevede perciò una nuova agitazione. Questa notizia è confermata da altri telegrammi, i quali dicono che Korfanty ha pubblicato un manifesto, nel quale promette per domani il pagamento di una parte dei salari scaduti, il resto promette di pagarlo più tardi.

Il Korfanty rende responsabile il Governo tedesco di questo disagio finanziario per avere esso tagliate le comunicazioni fra l'Alta Slesia e la Germania ed impedito così l'invio di danaro. Il manifesto di Korfanty è interpretato da parecchi giornali della sera come un sintomo d'indebolimento della potenza del capo degli insorti polacchi. Se i ribelli non riceveranno i salari — si crede a Berlino — le bande degli insorti si trasformeranno ben presto in bande di saccheggiatori, contro le quali le forze interalleate ben poco potranno fare. Gravi atti di saccheggio sono intanto già avvenuti ieri ed oggi a Kattowitz, malgrado lo stato d'assedio.

Il plenipotenziario tedesco del plebiscito in Alta Slesia, principe Hatzfeld, si è dimesso. Il principe assicura che da parte della Commissione interalleata gli erano state date assicurazioni per un miglioramento delle condizioni della popolazione tedesca. Queste assicurazioni non sono state mantenute.

Contro la comunista *Rote Fahne* che aveva pubblicato in questi giorni alcuni pretesi documenti, miranti a denunziare la partecipazione della *Reichswehr* ai tumulti in Alta Slesia, è stata elevata accusa di alto tradimento. I documenti pubblicati dal giornale — dice una nota ufficiosa — sono falsi. Il Governo ha già dichiarato che nell'Alta Slesia non vi è neppure un soldato della *Reichswehr*. False sono pure le affermazioni della *Rote Fahne*, che parlano d'invii di truppe della *Reichswehr* verso la frontiera altoslesiana.

## Categorico monito di Sforza a Varsavia

### "Sangue italiano non deve essere più versato„

ROMA, 13, sera

Il conte Sforza ricevette il ministro di Polonia, il quale ha rinnovato le espressioni di profondo rincrescimento e di cordoglio per le 19 vite di soldati italiani, perdute nella rivolta dell'Alta Slesia. Il nostro ministro degli Esteri gli significò nettamente la necessità, che ogni possibilità di nuovi scontri fosse eliminata. Nessuna perdita si è da allora verificata, ma sono continuate delle azioni militari che, malgrado ogni diversa intenzione, possono provocare qualche nuova perdita nelle truppe italiane che trovansi in Alta Slesia, per eseguire un alto mandato internazionale.

Ciò stante e nell'interesse stesso dei cordiali rapporti tra Italia e Polonia, il conte Sforza ha telegrafato ieri alla delegazione italiana a Varsavia, invitandola a far comprendere nel modo più fermo ed energico al Governo polacco, quali siano i sentimenti del Governo e dell'opinione pubblica d'Italia. Sangue italiano non deve essere più versato. In quanto alle indennità per le vittime esse sono fuori di ogni dubbio e il loro versamento avverrà al più presto.

**La «Gazzetta Ufficiale»** pubblica il decreto che estende l'amnistia disciplinare, concessa con Regio decreto 3 novembre 1920 per i militari del Regio esercito, anche alla Regia guardia di finanza.

**L'ultimo ministro austriaco della guerra**, generale von Stoeger-Steiner, è morto ieri a Graz.

# CRONACA DELLA CITTÀ

*Il* Lavoratore, *riproducendo un articolo di Antonio Piscel, va alla ricerca di solidarietà ideali col „grande amico di Cesare Battisti". Il* Lavoratore *dimentica dunque in quale modo durante la guerra „il grande amico di Cesare Battisti" sia stato trattato dai socialisti triestini? Sembra di no. E talora per rinfrescarsi la memoria apra la sua collezione e legga la relazione sulla riunione tenuta alle Sedi riunite l'11 novembre* 1917:

*„Guerra a tutti i guerraioli.*

*Quest'assemblea deve pure esprimere il suo disprezzo profondo per i guerraioli di tutti i paesi, di tutte le tendenze, non ancor sazi di sangue umano: e deve separare la sua responsabilità anche da quei* sedicenti socialisti, *i quali, come recentemente* il dott. Piscel, a Stoccolma, assecondano le mene dei guerraioli. (*E superfluo aggiungere che l'azione del Piscel a Stoccolma è del tutto* personale. *I socialisti italiani di queste terre si mantengono fedeli ai principi già espressi dalle loro rappresentanze: pronta pace, senza annessioni e senza contribuzioni, dando a tutti i popoli il diritto di decidere liberamente delle loro sorti. (N. d. R.) Guerra a tutti i guerraioli! Questo è il motto che deve unire il partito, se esso vuole presentarsi compatto dinanzi al proletariato nelle future, aspre lotte.* (Applausi fragorosi).»

## I candidati del Blocco esortano il popolo di San Giacomo

### alla pace sociale e all'affermazione italiana

Ieri alle 18.30 il vasto piazzale della chiesa di San Giacomo, ancora popolato da coloro che avevano accompagnato la salma del fascista Napolitano fino alla cappella della parrocchia, accoglieva una grande folla di cittadini venuti per ascoltare la parola dei quattro candidati del blocco. Dalle finestre delle case che inquadrano la chiesa erano esposte le bandiere tricolori. Sulle pergolate, sulla balaustra che cinge il terrapieno del piazzale, sui poggioli, e su tutte le finestre si pigiavano le donne e i bambini di San Giacomo che applaudivano il corteo fascista e le canzoni degli arditi squillate dalle fanfare.

I popolani del quartiere di S. Giacomo in monte, di via delle Scuole Nuove, di via della Guardia, via del Rivo e via S. Zenone, via dell'Istria e Ponziana frammisti alla folla venuta dagli altri rioni cittadini, si adunavano sullo spiazzo dell'ingresso principale della chiesa ove era stato preparato lo scanno rialzato per gli oratori. E prima che questi giungessero vi furono inni e canti, sventolio di bandiere e grida di viva l'Italia. Un'attesa fervida e tranquilla, piena di animazione e di disciplina. Chè, se taluno avesse osato provocare disordini, dietro il fondo Comici erano schierati i carabinieri e un reparto della «Sassari», mentre all'angolo di Via S. Giacomo erano di presidio le guardie regie in elmetto.

**Banelli esalta il fascista ucciso**

Alle 18.30 precise sale sulla pedana, accolto da fragorosi battimani, il capitano Banelli. Le popolane lo salutano con prolungati applausi e richiami di simpatia a cui il candidato risponde sorridendo e chiedendo silenzio.

Egli domanda se tra la folla degli uditori vi è qualche fuochista del Lloyd Triestino che abbia attraversato con lui il mare e i cicloni. Se vi è qualcuno si faccia avanti. (Impressione e attesa). Si avanza un simpatico operaio, e poi un'altro che il Banelli aiuta a salire sulla pedana. La folla applaude commossa. Banelli soggiunge: «Questa è la prova che contesta e annulla quanto si disse in un comizio di avversari, i quali negarono che i fuochisti del Lloyd non erano con noi».

Il fuochista dichiara, anche a nome dei colleghi, che egli è stato sempre a fianco di Banelli e con lui divide pensieri e opere d'amore per l'Italia. A questo punto la folla acclama le semplici e toccanti parole del fuochista, e appena ristabilita la quiete, Banelli può proseguire.

Egli dice: «Per oggi alle 18.30 noi eravamo convocati per farvi discorsi elettorali, ma oggi è giorno di lutto e di dolore.

«Noi siamo venuti non solo per la propaganda del Blocco nazionale, ma anche per portare gli omaggi della nostra riconoscenza devota e del ricordo imperituro a chi ieri è stato colpito.

Il nostro cammino, in questi ultimi tempi, è stato bagnato di sangue fraterno. Ma da tanto dolore noi rinvigoriamo la nostra fede nei destini superbi e sicuri della Patria italiana». (Applausi).

Popolani di San Giacomo — conclude l'oratore — vi invito ad esaltare le virtù di questo nostro morto e ad affermare con un triplice eja aialà la fede che ci conduce alla vittoria per l'affermazione di una Italia prospera e possente.

Le parole di Banelli sono accolte da uno scrosciante e prolungato applauso, che si attenua e termina quando sale sullo scanno il candidato avv. Fulvio Suvich.

**«... il popolo ha compreso la bellezza ideale»**

Dalla piazza di San Giacomo — dice Suvich — iniziammo i discorsi elettorali per il Blocco nazionale. Nella medesima piazza oggi li chiudiamo. Nei sobborghi e nel territorio, a S. Vito, a Barcola, in Guardiella, a Opicina, abbiamo voluto accostarci e fonderci col popolo, dirgli i nostri pensieri e la nostra fede, e abbiamo riportato l'impressione che il popolo è con noi. Nella propaganda elettorale — soggiunge l'avv. Suvich — abbiamo cercato di spiegare alla folla il valore e la bellezza dell'ideale a cui siamo ascritti. Alcuni maligni vollero insinuare che il popolo non ha compreso il contenuto dei nostri discorsi. Ebbene: coloro offesero la sensibilità del popolo il quale invece ha compreso la bellezza ideale della nostra fede in quanto esso ha il cuore e la mente aperti a tutti gli ideali.

Non è vero che i grandi sommovimenti sociali siano determinati sempre e ovunque da ragioni economiche. E' vero invece che vi sono rivolgimenti che hanno un profondo contenuto ideale! A queste idealità è stato sempre votato, per naturale inclinazione il popolo italiano. Esso comprende e valuta i moventi della lotta presente. I nostri avversari cercarono di svalutare la lealtà e la serenità della nostra campagna elettorale.

I fatti dimostrano — prosegue l'oratore — che la propaganda si svolge serena e calma. Oggi vi diciamo, o cittadini, la nostra parola di pace e di amore. Noi non conosciamo la violenza offensiva e distruttrice, — ma solo le necessità, in determinati momenti, dell'istinto di conservazione e di legittima difesa.

Noi, in questi giorni, cerchiamo di persuadere il popolo avviandolo sul terreno della realtà dei fatti per dimostrargli che le promesse che gli vennero fatte nel passato erano false e gli uomini erano ingannatori.

Per quella strada il popolo sarebbe andato sicuro alla rovina e all'annientamento di sè. Tale rovina era occultamente preparata dagli slavi, che cercarono di perpetuare le lotte nazionali in questa terra ormai e per sempre italiana (Voci di popolani..... «per sempre, per sempre, viva l'Italia....») dai bolscevichi che tentarono di riprendere il dominio sulle masse e dai socialisti ufficiali che si adestivano bramosi e cupidi, le conquiste delle fortune personali. Vi è poi — prosegue Suvich — anche il partito repubblicano che dice di avere con noi in comune l'idealità della Patria, ma poi è diviso da altre questioni. Esso si dice sicuro di un candidato e cerca di concentrare su di sè divulgando tale certezza, il maggior numero di voti. Voi dovete guardarvi dal subire tale campagna. I voti tolti al Blocco, sono dispersivi e vanno a favore degli slavi e dei comunisti.

Solo il Blocco può afferrare l'ideale di una forte comunanza italiana. Il popolo italiano ha dato già durante la guerra esempio di solidarietà in nome dell'idea di Patria. Nel 1915, quando i dolori e i sacrifici che costavano il conflitto erano palesi a tutti, non vi è stato nessuno che si fosse mostrato reticente di fronte alla volontà di compiere il proprio dovere e salvare l'onore del Paese. Allora l'Italia non era divisa da partiti: non vi erano nè borghesi nè proletari, ma solo il popolo italiano stretto in un'idea unica e mosso da un solo dovere: dare all'Italia l'onore delle sue armi, compiere un'opera di giustizia e possedere le provincie ancora irredente.

Ma dopo la guerra vennero i mestatori — prosegue l'oratore — che divisero le classi alimentarono i rancori e dissero: qui siamo noi, cioè la giustizia; di là sono gli altri, cioè i nemici. Non è vero, conclude Suvich, che di là ci fossero i nemici del popolo. No. Di là vi erano degli uomini che volevano e desiderano oggi collaborare col popolo alla ricostituzione del Paese. Vogliamo, con la vostra fiducia, spazzare il Paese dalle immondezze che lo deturpano moralmente e in quest'opera di sanamento ci sarà di conforto il vostro voto.

In chiusa il discorso è stato lungamente applaudito.

**Parla Giovanni Menesini**

Ho seguito il funerale del nostro ucciso — dice l'ing. Menesini (che è stato salutato da cordiali, vivissimi applausi) e passando per S. Giacomo ho visto le nostre popolane, tenere di pietà e di dolore, spargere fiori sul morto e farsi il segno della croce. Dinanzi a quella giovinezza recisa, non vi è stata distinzione di classe. In questo atto di amore si vede la forza e il diritto della nostra idea. (Applausi).

I socialisti vi dissero che il socialismo è immortale, imperituro. Non è vero! E' invece eterno e imperituro nelle masse il desiderio di una migliore vita civile. Trent'anni or sono gli uomini erano diversi, e il popolo realmente soffriva: era senza diritti. Tutti coloro che sentivano il desiderio di elevazione erano socialisti. Oggi tutto è mutato. I giovani, gli intellettuali, coloro che capiscono si sono accorti che il socialismo è una bottega ove i capi fanno a gara a chi più mentisce. (Applausi). Gli avvocati senza cause, i medici senza ammalati, si sono arruolati al partito rosso per fare carriera! Essi sono senza fede e senza convinzioni, ma in cambio si fanno la posizione. Noi non vi facciamo promesse. Vi abbiamo parlato — conclude Menesini — col cuore aperto e con la mente sincera. Non vogliamo che una cosa: curare gli interessi del popolo triestino e restaurare l'Italia dalle infermità che le procurano i nemici di dentro e di fuori.

L'ing. Menesini, alla fine, viene salutato da uno scrosciante e prolungato applauso.

**Il popolo è chiaro e le urne oscure!**

Sale sullo scanno l'avv. Giunta, accolto dal suono dell'inno degli arditi e dagli applausi della folla. Egli dice: «Se anche domenica, la volontà di Trieste, non si affermasse, noi saremmo paghi perchè in questa settimana di lotte profondemmo al popolo tant'anima, che qualcosa dovrà pur restare nei cuori per cementare l'unione degli italiani. Forse è l'ultima volta, prima della grande giornata, che io parlo in questa piazza. Non facciamoci illusioni! E' facile parlare al popolo quando il popolo risponde con slancio così amoroso e profondo come qui a S. Giacomo.

Tra la folla e l'oratore non vi sono — dice Giunta — ostacoli. Essi si fondono e si comprendono. Ma le urne sono ricettacoli di raggiri. In piazza c'è la luce; nelle urne c'è la oscurità. I mestatori lavorano all'oscuro come i pipistrelli. (Ilarità).

L'avv. Giunta prosegue, raccontando, nella sua particolare forma discorsiva, arguta e chiara, quando venne a Trieste, chiamato da alcuni amici, coi quali iniziò l'opera di difesa contro il mostro dalle cento teste: il bolscevismo. Dopo un anno di lotta cruenta, l'oratore si mostra orgoglioso dell'opera compiuta dal giovine fascio: ove il nome d'Italia era bandito, si possono sbandierare i tricolori. Oggi - conclude l'avv. Giunta - le circostanze propizie mi designano rappresentante di una idea. Noi la serviremo con amore. Se il vostro voto ci confermerà nella fiducia che riponete in noi, vivremo per voi, ammenochè non fossimo quattro indegni che vanno a Roma a tradire la causa, come fecero altri raggiratori di popolo! I quattro candidati proposti ai vostri suffragi, sono tutti ex combattenti vissuti nelle trincee e sulle torpediniere della nostra Marina. Essi sanno qual'è il loro compito e accettano il posto grave di fatiche e di responsabilità per l'onore di Trieste e dell'Italia».

La fine del discorso dell'avv. Giunta, venne salutata da lunghe acclamazioni e dopo, il comizio si sciolse ordinatamente.

## Il manifesto elettorale dei comunisti

### Gravi accuse contro gli "unitari„

I comunisti hanno lanciato un manifesto agli elettori. E' un documento quasi clandestino; infatti ancora non lo si è visto sui muri. Riproduciamo da esso alcuni pensieri perchè i triestini meditino su quello che andrebbero a fare alla Camera i candidati comunisti. Il comunismo è la libidine della distruzione; una specie di vera e propria psicopatia del dopoguerra.

«Non attendiamo nulla dal Parlamento — dice il manifesto — nè dagli altri istituti rappresentativi borghesi, che non possono trasformarsi in organi di liberazione del proletariato: l'organo specifico per l'emancipazione di tutti gli oppressi è il Soviet, il Consiglio degli operai e dei contadini, divenuto realtà vivente dal Dnjester, dall'Ucraina rossa, all'Estremo Oriente bagnato dal Pacifico. Alla sua attuazione tutti i palpiti del nostro cuore, tutte le nostre energie: ad esso le nostre, sempre vive, speranze! Se perciò un manipolo di comunisti riuscirà a varcare la soglia del Parlamento borghese, ciò varrà solo per la opera di corrosione e di demolizione, anche dal di dentro, dell'esecrabile ed esecrato assetto sociale presente.

«Non elenchiamo quindi nessuna serie di riforme, che nell'attuale periodo storico risulterebbero completamente inefficaci e si risolverebbero in nuove atroci delusioni per le masse lavoratrici: *«la „riforma" capitale cui il proletariato deve prepararsi instancabilmente con tutti i mezzi, è la distruzione del sistema capitalistico*, che, per le tenaci e cruente resistenze della borghesia, non s'avvia, in nessun paese, verso un placido tramonto, ma è destinato a precipitare fra bagliori sinistri di fiamme e di stragi».

Il manifesto ha poi un accenno polemico verso i socialisti unitari.

«Anche i socialdemocratici, gli «unitari», si rivolgono a voi col solito e vieto bagaglio di promesse e di riforme. Diffidate di codesti opportunisti, i quali, dopo avere nelle elezioni del 1919 sfruttato il sacro prestigio della Russia Comunista, la hanno a Livorno pugnalata alla schiena preferendo, contrariamente alle risoluzioni prese nel II congresso della Terza Internazionale, la compagnia di 15.000 riformisti all'unione con 60.000 comunisti. E gridate loro tutto il vostro disprezzo per aver essi dato l'incentivo primo alla distruzione del *Lavoratore* comunista con la bugiarda e perfida insinuazione che i compagni slavi della Venezia Giulia avrebbero aderito al Partito Comunista d'Italia non perchè comunisti, ma perchè jugoslavi! Il 15 maggio sia anche per questi traditori dell'Internazionale Comunista, perfettamente eguali ai controrivoluzionari di tutti i paesi, giorno di eloquente e severa condanna».

L'accusa del manifesto comunista verso gli unitari, a proposito della distruzione del *Lavoratore*, non fu mai così grave ed esplicita. Essa non mancherà di sollevare polemiche vivaci.

**1) Ognuno conservi gelosamente il proprio certificato elettorale.**

**2) Oggi sabato dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, e domani dalle 7 alle 12, chi non ha ricevuto il certificato (scontrino), deve ritirarlo nella palestra di via della Valle.**

## Violenze di slavi nel territorio di Orsera

Abbiamo da Orsera, 13, sera:

Quest'oggi con intendimenti non tanto pacifici abbiamo avuta una calata di circa duecento slavi. Un centinaio di essi è stato messo al sicuro, ma l'altra metà si è sbandata per i boschi. Giunge notizia che verso S. Lorenzo del Pasenatico e Mompaderno è stato ordito un agguato contro il camion che trasportava il capitano dei carabinieri Valle cav. Giovanni, il quale è gravemente ferito. Il cap. Valle era comandante della compagnia di Parenzo.

## Un incidente fra fascisti e repubblicani

Ieri sera, mentre alcuni giovani repubblicani stavano attaccando dei manifesti presso la Camera del lavoro italiana, in via Pozzo bianco, sopraggiunse una squadra d'azione di fascisti. Fra i repubblicani e quest'ultimi avvenne un tafferuglio durante il quale furono sparati alcuni colpi di rivoltella che non ebbero nessuna conseguenza. Per il pronto intervento di un plotone di guardie regie, la calma venne subito ristabilita.

Mentre numerosi giovani sostavano dinanzi alla loro sede, uscì suonando dal vicino teatro Verdi la fanfara del Fascio, che fu accolta da applausi. Dopo di che si formò un corteo che attraversò le vie della città. Alla sede del Fascio il corteo si sciolse senza incidenti.

## Un'opportuna dichiarazione
### del direttorio del Fascio

Il direttorio del Fascio triestino di Combattimento ci comunica che «visto il ripetersi di atti di prepotenza non giustificati da parte di fascisti o da pseudo fascisti isolati, mentre assume la piena responsabilità soltanto delle azioni fasciste preventivamente disposte, delibera di procedere, qualora gli autori degli atti accennati sieno inscritti al Fascio, all'immediata loro espulsione».

*Di scoperta in scoperta gli insigni storici del* Lavoratore *incolpano adesso l'irredentismo italiano della mancata rivoluzione... socialista. Testuale: „Se noi non abbiamo fatto la rivoluzione in Austria gli è perchè il nazionalismo italiano fortissimo, e gli altri nazionalismi erano i puntelli più sicuri del nefasto regime".*

*O lettore esterrefatto, intendi sotto la denominazione „puntello" ad esempio la forma di Guglielmo Oberdan, e chiedi per qual occulto motivo l'Austria, così puntellata, sia andata alla malora senza la rivoluzione socialista. Chiedi anche, se ti piace, come mai codesti sanculotti triestini non abbiano nemmeno* tentata *questa tremenda rivoluzione, e quali martiri, quali eroi e quanti anni di galera abbiano offerto al loro ideale barricaddero. Chiedi anche quanti internati, quanti confinati, quanti processati durante la guerra conti il socialismo locale, quando l'Austria si privava dei suoi „puntelli più sicuri" inviandoli, per gratitudine, nelle stazioni climatiche di Göllersdorf o di Wagna.*

*E se la tua meraviglia non si placa, consulta ancora, o lettore benigno, i Momsen socialisti per intendere come i „puntelli" dell'Austria si sieno trasformati nella forca di Sauro e nelle mille baionette dei volontari giuliani. Ma se la tua ingorda fame storica non è ancora saziata, prega l'avv. Puecher di spiegarti il motivo per il quale — quando il nazionalismo italiano non solo non era più fortissimo, ma era stroncato dall'Austria — il partito socialista triestino sia stato contrario*

*1) all'annessione della Venezia Giulia all'Italia·*

*2) alla concentrazione di tutte le forze nazionali italiane soggette all'impero e alla cooperazione degli italiani con le altre nazioni-oppresse dall'Austria-Ungheria, all'intento di una rivoluzione civile che affrettasse lo sfacelo della monarchia.*

*Quando avrai saputo tutte queste cose controlla la verità della storia sul* Lavoratore socialista!

*Il* Lavoratore *vuol far credere che i socialisti triestini preparavano la distruzione dell'Austria mediante la rivoluzione. No! I socialisti triestini* hanno sempre creduto all'immortalità dell'impero austriaco *e partendo da questa premessa, essi hanno orientata la loro politica. Occorre qualche esempio?*

*„Noi non credevamo allo sfacelo dell'Austria" — scrive francamente dopo Caporetto il* Lavoratore *del 29 ottobre* 1917. *Accennando all'opera antiaustriaca degli emigrati jugoslavi in Svizzera lo stesso giornale, con ironia di dubbio valore, scrive: „Infatti lo schiacciamento delle potenze centrali e la divisione dell'Austria-Ungheria sono premesse di tutti i loro piani. E' la cosa più comoda quando si tratta di risolvere problemi gravi e prendere come fattori certe* premesse di questa fatta". (Lavoratore *del 21 novembre* 1917).

*E' logico quindi che non credendo alle „premesse di questa fatta" la guerra italiana potesse sembrare ai socialisti triestini „una guerra di conquista ispirata a megalomania nazionalista"* (Lavoratore 8 *novembre* 1917).

*Le citazioni potrebbero continuare... Ma tanto i socialisti continueranno a farsi belli con la loro rivoluzione antiaustriaca di cartapesta!*

# Le ultime riunioni elettorali

## Menesini parla agli impiegati

Alle 20, nella sala Fenice, l'ing. Menesini parlò agli impiegati. Discorso lucido, quadrato, rigorosamente sintetico, bene rivolto e bene inteso dai rappresentanti di quella onorata classe del lavoro intellettuale, da cui si sprigionano le migliori e le più sane energie del Paese.

Cominciò l'oratore, ricordando che la guerra di redenzione ebbe egualmente avversari gli strati più bassi del popolo e quelli più alti della borghesia. Fu la classe media, furono i lavoratori dell'intelletto che la vollero, la combatterono e la vinsero, sacrificandosi in ogni modo e rivendicandone alla fine, personalmente, i disagi più gravi.

Dopo la guerra, per la pressione socialista da una parte, per uno spirito demagogico dei governanti dall'altra, si assistette al noto fenomeno del deprezzamento, per non dire del rinvilimento del lavoro intellettuale, a tutto vantaggio di quello materiale. Ne seguì una crisi morale, di cui gl'impiegati particolarmente sentirono il danno. Cardine del blocco sarà un'azione intensa, diretta appunto al fine di elevare queste condizioni morali, oggi tanto trascurate. Non che esso si proponga la difesa di interessi specifici a determinate categorie; il blocco persegue scopi più alti e cerca la difesa di giustificati interessi particolari in altri, superiori, i quali li comprendano necessariamente perchè sono interessi essenzialmente nazionali.

A tale proposito l'oratore ricorda le numerose leggi votate dai governi Nitti e Giolitti, piuttosto nel proposito di soddisfare esigenze demagogiche che nell'intento di portare giovamento reale alla Nazione. La legge contro gli arricchiti di guerra ha una parvenza di giustizia: in realtà si sarebbe dovuto impedire che della gente si arricchisse con la guerra, poichè oggi, che i pescicani hanno avuto modo d'investire le loro ricchezze in imprese industriali ed in altri impianti del genere, colpirli nella misura escogitata dal Governo porta a delle conseguenze precisamente contrarie a quelle cui si tendeva. Lo stesso *Lavoratore*, in un momento di serenità, lo ammise, scrivendo le parole che l'oratore legge, citando testualmente dal giornale, nel senso che i provvedimenti governativi contenevano in germe la minaccia di una grave crisi industriale, e per conseguenza di una crisi di disoccupazione.

Quanto alla politica dei monopoli, delle statizzazioni, il blocco la combatterà strenuamente. Cita l'oratore a questo riguardo le disastrose esperienze fatte con il monopolio del caffè, oggi abbandonato dal Governo; ma i magazzini sono ancora pieni della merce acquistata ieri a caro prezzo. Ne deriva questo che, mentre sul mercato il prezzo del caffè è ribassato, per un anno ancora i cittadini dovranno pagarlo più caro...

Egualmente il blocco combatterà il progetto di statizzazione delle assicurazioni, che immetterebbe nel mare stragrande della burocrazia governativa, l'operoso e libero studio degli impiegati dei due più grandi istituti cittadini, vanto veramente della città.

Tornando nel campo politico, l'oratore si domanda quale delle cinque liste voteranno gl'impiegati? Scartate quelle degli slavi e dei comunisti, e dichiarate le ragioni che sono contro il voto degli impiegati per la lista dei socialisti ufficiali, l'ing. Menesini affronta quella che a suo parere potrebbe fare maggiore presa sull'animo loro: la lista repubblicana.

Lamenta il candidato del blocco che per tali rispetti il pensiero suo sia stato travisato. Anch'egli, teoricamente, vede nel reggimento repubblicano una forma migliore di Governo. Ma qui è questione di altro. I repubblicani pensano di fare la Repubblica da un giorno all'altro; vogliono anzi farla subito, a costo di trascinare il Paese in nuove avventure, disastrose comunque. I fascisti non vogliono questo: vogliono, oggi come oggi, cominciare a dar mano alla ricostruzione nazionale; vogliono piantare basi solide all'avvenire d'Italia.

Fra i due programmi gl'impiegati non dovrebbero avere difficoltà di scelta, non dimenticando infine che, qui a Trieste, i repubblicani, insomma, pensavano sul serio di arrivare alla loro rivoluzione attraverso quella bolscevica.

All'oratore, spesso interrotto da vivi applausi, rispose il dott. Ettore Kers parole di ringraziamento, rilevando l'alto valore che aveva per la casta l'esposizione dell'ing. Menesini, impiegato pure lui, uomo che mai mentì e che al Parlamento di Roma saprà difendere e imporre il programma del blocco così lucidamente esposto e che per tanti aspetti tocca gl'interessi più vitali degli impiegati di Trieste, intimamente connessi a quelli dello sviluppo economico della città.

## Giunta ai soci dell'Operaia

Iersera i soci della benemerita Società Operaia si raccolsero nella loro sede ad ascoltare la calda parola dell'avv. Giunta.

Il numero dei convenuti fu tale che l'ampia sala non poteva contenerlo e molti dovettero contentarsi di rimanere nei corridoi e nelle stanze attigue.

Presentato dal presidente Comici, l'oratore viene accolto da unanimi scroscianti applausi e durante tutta la sua magnifica orazione fu seguito con intensa attenzione e profondo consentimento che più volte si manifesta con generali battimani.

L'avv. Giunta rievoca i tristi giorni in cui sembrava che in tutto il Paese si fosse spento quell'amore e quell'ardore che aveva portato i soldati d'Italia alla più grande vittoria che la storia ricordi e parve che lo sforzo magnifico di tutto il Paese, teso nella assoluta volontà di vincere, avesse esaurito tutte le forze e prostrato tutti gli animi, tanto da poter far sperare al tiranno di Russia, che questa nostra terra fosse la più feconda per seminarvi il mal seme dei suoi tragici dogmi.

Una Caporetto più funesta della prima si preparava e già se ne avevano i primi indizi, già si vedeva il tricolore trascinato nel fango, già i disertori, perdonati e quasi premiati, insultavano i soldati e percuotevano i mutilati, già qualche bruto osava persino sputacchiare un cieco di guerra e il Governo cedeva, cedeva, cedeva.

Ma era troppo e le coscienze ancora incontaminate si ribellarono e la fede nell'avvenire della Patria rispuntò e si sentì il dovere di reagire e da sè, dai gruppi di giovani che si raccoglievano quando c'era da difendere un tricolore o un mutilato, sorsero i Fasci di combattimento e la Patria si sentì nuovamente amata e il suo culto raccolse intorno ai fasci i più giovani e i più ardenti e ridiede fiato agli altri che già erano supini nella più completa e sbalordita remissione.

Oggi tutte queste forze, rianimate, si raccolgono e chiamano gli italiani alla riscossa, oggi è venuta l'ora decisiva in cui bisogna mostrare la volontà irriducibile di salvare l'Italia e qui nella Venezia Giulia bisogna che questa riscossa abbia le sue prove più belle e dica agli stranieri che spiano, che qui si saprà difenderne l'integrità e l'onore.

L'ovazione che salutò la fine del vigoroso discorso fu come un giuramento e con esso sulle labbra e sul cuore i convenuti si allontanarono.

## Agli elettori di Scorcola-Cordaroli

Dinanzi a pubblico numeroso il prof. Bruno Coceancig tenne l'annunciato comizio. Riscosse spesso gli applausi dell'uditorio per la sua esposizione chiara, forbita e commossa quando diceva di Patria, di amore, di fratellanza.

Prospettò la situazione politica della Venezia Giulia, illustrò efficacemente le condizioni dei vari partiti, trattando dell'importanza del voto al blocco nazionale.

Rievoca la bella figura del fante affinchè da essa gli elettori traggano domenica il senso del loro dovere. Chiude il bel discorso ricordando il maggio 1915. Applausi vivissimi lo salutarono alla fine.

## Nella Sala degli ingegneri

La partecipazione delle donne alla lotta elettorale e l'attività che esse esplicano è una prova magnifica dell'entusiasmo che anima la popolazione e della coscienza che tutti hanno dell'importanza di questo elezioni.

Iersera grandissimo numero di signore si raccolse nella sala degli ingegneri e fu messa nel giusto rilievo l'importanza dell'opera di convinzione che le donne possono e devono esercitare sugli uomini perchè non manchino al loro assoluto dovere di non compromettere con l'astensione o colla dispersione di voti la vittoria del blocco nazionale, che significa la vittoria dell'Italia.

## Le adunate di oggi del Blocco

*Alle 19, al Molo n. 4 del Puntofranco, parlerà il candidato Banelli.*

*Alle 22, comizio in Piazza Unità.*

**Il Direttorio del Blocco invita i capi di sezione elettorale di trovarsi nella mattinata di oggi, senza fallo, alla sede del Blocco per urgentissime comunicazioni.**

**L'attività elettorale dei popolari.** Ieri ebbe luogo alla sede del partito popolare italiano di Trieste, l'annunciata adunanza elettorale. Ad ore 19.30 il segretario politico della locale sezione, dott. bar. Rinaldini, aperse la seduta salutando i numerosi convenuti e diede la parola al prof. Waguest il quale intrattenne l'uditorio sul programma del partito popolare.

Le parole dell'esimio oratore riscossero l'applauso generale dell'assemblea e il dott. Rinaldini, ben interpretando tale applauso, ringraziò vivamente, a nome di tutti i convenuti, l'egregio professore per la bella conferenza; diede poi alcuni schiarimenti sulle formalità dell'atto elettorale e facendo a tutti un caldo appello affinchè domani col loro voto diano un valido contributo alla vittoria delle forze nazionali riunite in blocco per il trionfo dell'italianità di Trieste, chiuse l'adunanza.

## Il servizio ferroviario
### per gli elettori viaggianti

Nei giorni 15 e 22 corrente gli elettori politici viaggianti con biglietti in base alla concessione speciale, sono esenti dal pagamento della sopratassa stabilita pei viaggi che si effettuano nelle domeniche. Questi viaggiatori sono ammessi nel treno 619 Venezia-Roma e oltre.

Domenica 15 corrente, per favorire i viaggi degli elettori politici, oltre i treni che attualmente già si effettuano sulle sottosegnate linee della Venezia Giulia, funzioneranno anche i seguenti:

Linea Trieste-Udine: 4332 Udine, partenza alle 5.5, arrivo a Trieste alle 8.35; 4333 Trieste, partenza alle 17.55, arrivo a Udine alle 21.15.

Linea Monfalcone-Cervignano: 3552 Cervignano, partenza alle 6.17, arrivo a Monfalcone alle 7.12; 3557 Monfalcone, partenza alle 19.30, arrivo a Cervignano alle 20.16, in coincidenza coi treni 4332 e 4333.

Linea Fiume-S. Pietro del Carso-Trieste: 1713 Fiume, partenza alle 4.30, arrivo a Trieste alle 10.10; 1376 Trieste, partenza alle 15.50, arrivo a S. Pietro del Carso alle 18.40; TV 4128 S. Pietro del Carso, partenza alle 19.10, arrivo a Fiume alle 21.2.

Linea Pola-Trieste: 4393 Pola, partenza alle 5.20, arrivo a Trieste alle 10.45; 17'6' Trieste, partenza alle 17.10, arrivo a Pola alle 22.20.

## Domani tutti i mercati saranno chiusi

Oggi, tanto la Pescheria che gli altri mercati saranno aperti tutto il giorno. Domani, giornata delle elezioni, non funzionerà nessun mercato.

*Ci sono coloro che si cullano di illusioni, che vivono anzi di illusioni: gente candida, che si rassegnerebbe magari a vedere la nostra città rappresentata a Roma da deputati slavi, confortandosi col dire: oramai, redenti, non vi è più pericolo slavo. Certo, se gli uomini, se gli animi fossero mutati. Ma quali dimostrazioni ci hanno dato gli slavi di avere smesso le loro brame e di avere rinunciato alle loro idee? Essi hanno impostata la lotta elettorale sul terreno di un'apparente legalità; dicono: «accettiamo il fatto compiuto», ma lo dicono perchè comprendono che Vittorio Veneto non si distrugge e che nulla ci guadagnerebbero a fare atti di aperta negazione. Ma l'animo con cui conducono la lotta? Ogni giorno il loro foglio pubblica un'ampia cronaca di «violenze» che sono gonfiature di fatterelli che rientrano — malgrado i tempi eccezionali — nel quadro più comune di una campagna elettorale, dimenticando che essi ben altre violenze commettevano nel passato, quando scendevano a Trieste a percuotere i cittadini, a dare gli assalti ai caffè, a gridare „morte agli italiani"; e non erano minaccie vane.*

*Ma la stessa scelta del loro candidato di preferenza non è forse una provocazione? I cittadini sanno chi è l'avv. Edoardo Slavik, capeggiatore di tutte le manifestazioni slave antitaliane sotto il passato regime. Non è forse egli l'uomo che nel giugno del 1913, durante la campagna elettorale, pronunciava al «Narodni Dom» un discorso che aveva questa conclusione: «Con un solo colpo non cade la quercia; ma noi colpiremo tante volte sino a che cadrà. Se il muro non crolla subito, vi daremo tanti e tanti colpi sino a che rovinerà e sulle sue rovine pianteremo la nostra bandiera slovena. La vittoria o prima o poi dovrà essere nostra. La nostra Trieste, che è la maggiore città slovena, ha grande importanza per tutta la Slovenia ed è nostro dovere mantenere e difendere questa posizione degli sloveni e di tutta la Jugoslavia. Avanti, bandiera degli slavi!!!»? Così parlavano gli sloveni in casa nostra e l'uomo che pronunciava queste parole in Trieste redenta, è il candidato di preferenza degli sloveni!*

COMUNICATI

*Maria Chiole*
*Domenico Milossi*
*partecipano il loro matrimonio*
*Trieste, 14 maggio 1921*

*Maria Clout*
*Silvio Boccosi*
*partecipano il loro matrimonio*
*Trieste*

RINGRAZIAMENTI

*All'illustre chirurgo*
**prof. dott. Cristofoletti**
*che con una sapiente opera e cure amorevoli seppe ridare a mia moglie nuova vita dano le mie modeste parole profonda riconoscenza e gratitudine perenne.*
*Sentite grazie al suo sostituto primario signor Renato Gandusio ed agli medici dott. Augusto e dott. Enrico Polacco adiuvarono all'atto operatorio*
*Infiniti ringraziamenti alle buone R. R. Suore Sanatorio Triestino.*
*Carlo*

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione
Si porta a conoscenza del pubblico che, data la ricorrenza delle elezioni, il piroscafo
"ABBAZIA"
partirà domenica 15 corr. alle ore 17 anzichè alle ... linea Soria A.
LA DIREZIONE COMMERCIALE

Società di Navigazione a vapore
D. TRIPCOVICH & Cl.
Espresso passeggeri
TRIESTE - VENEZIA
Il giorno di domenica 15 maggio avrà luogo la partenza da Trieste con ritorno anzichè alle ore 8, ... zia il successivo lunedì 16 corr.
Per gli altri giorni, compreso ... corr., resta in vigore fino a ... il servizio quotidiano di andata e ritorno, con partenza da Trieste ... e ritorno da Venezia alle ore ...

ILIA TOLSTOI
è ricercato da Sofia Tolstoi ... lia Bocca. Scrivere: Udine ... zini 13 a N. Bocca.

CASA DI SPEDIZIONI
L. CECCHINI
già SOCIETA' ITALIANA TRASPORTI
Via dei Bachi, 10 - Trieste
Telefono N. 31-68
Ci pregiamo comunicare alla ... clientela, che perdurando lo ... roviario, abbiamo istituito ... no, Milano per Trieste e ... mentando lievemente le tariffe ... me attualmente praticate.
UFFICI:
Milano: Via Ambrosiana, 20
Firenze: Via del Sole, 5
Genova: Vico Garibaldi, 31
Torino: Via XX Settembre

Lo Stabilimento ... di via Paolo Veronese
rimarra' chiuso domenica
lunedì 15 e 16

Dr. de Nicolò
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso V. E. 41 - Visite 12-2 e 4-

SCIATICA
Istituto Dr. Cav. G. MUNARI
Condirettore: Dr. ... per la cura delle
SCIATICA, LOMBAGGINE, ...
TREVISO: Via Avogari ...
FIRENZE: Viale Mazzini ...

# Vigilia elettorale

Si respira un clima di ardore e di passione. Trieste, con l'entusiasmo patriottico, che trabocca da tutte le sue manifestazioni, esplode da ogni sua attività, palpita e freme nel suo cuore profondo, prepara a compiere, per la prima volta, da che la liberazione si è effettuata, l'atto solenne per cui una sua rappresentanza entrerà a far parte del Parlamento della Nazione.

Rappresentanza che deve essere — che sarà indubbiamente — italiana di spirito e di cuore, di proposito e di volontà.

E le bandiere sfavillano ai nostri balconi, empiono del loro tripudio e del loro canto co[illegible] tutte le vie, gridano una fede, che è più alta di ogni avversità, più forte d'ogni contrasto, gagliarda, resistente e indistruttibile oltre ogni minaccia.

Qualche lieve incidente è stato inevitabile. L'anima è in fermento, i cuori tumultuano, tutte le passioni — al sole della libertà — possono giocondamente manifestarsi. Ma nulla ha turbato la grande serenità della moltitudine, che è accorsa ai comizi, ha partecipato al combattimento oratorio con gaudio incrollabile, e si accinge a recarsi alle urne con piena coscienza, dopo aver vagliato la ragione di ogni partito, consapevole che la salute della Patria e l'avvenire della nostra Trieste esigono che dai seggi elettorali esca vittorioso il nome dei quattro candidati del blocco, per cui si raccolsero tutte le forze nazionali.

Ieri le vie del centro furono straordinariamente animate. Si respirava un'aura eccezionale di fervore e di alacrità. Dall'interno del Regno son giunti gli elettori inscritti nelle liste: nessuno vuole disertare in quest'ora, nella quale il diritto della Patria deve essere affermato con la libera scheda e consacrato come in un giuramento supremo.

Le urne vedranno un accorrere fremente, enorme, appassionato di elettori. Questa nuova prova di patriottismo che è richiesta al cittadino di Trieste, è riuscita a scuotere ormai le ultime perplessità. I caffè, che sono tanta parte della vita cittadina; le mense, ove si raduuano coloro che non han famiglia, i pubblici esercizi, sembrano tramutati in altrettanti comitati elettorali. Per ogni dove è un parlottare e un discutere di candidati e un far pronostici e, anche, uno scommettere sulla vittoria dell'uno e dell'altro dei favoriti. Proprio come al totalizzatore, in una giornata di corse, quando il profilo di «Michelangelo», di razza Besnate, di là dallo steccato del pésage, si mostra, agile svelto nervoso.

E alle cantonate la gente s'arresta incuriosita e sorridente. Si stringe, s'accalca, fa ressa. Vi sono le caricature. I cartelli umoristici. I disegni multicolori che, con nota gaia, augurano buon viaggio agli ultimi discepoli di Lenin.

S'odono a quando a quando, de' motteggi salaci, delle risate omeriche... Poi il flutto umano si sperde lungo le larghe e candide strade, verso le rive, verso i moli, ove i tramonti di questo fulgido maggio sono meravigliosi.

Per riprendersi con rinnovellato ardore nel mattino seguente, per ritrovarsi compatto e deciso, davanti alle sezioni elettorali, ad esercitare il proprio inalienabile diritto di cittadini di un grande nobile e glorioso Paese.

# Le disposizioni della Pubblica Sicurezza

## per garantire la libertà di voto

Per evitare che a conti fatti si possa da l'una o dall'altra parte degli elettori in lotta dire che i risultati sarebbero potuti essere stati diversi, qualora non fossero stati creati ostacoli alle persone che si recavano alle urne, e perchè nessuna ombra, nessun dubbio abbiano a sussistere sulla manifestazione dei sentimenti dei chiamati alle urne, l'Autorità di pubblica sicurezza ha deciso di garantire nel modo più assoluto la libertà di voto a tutti gli elettori.

### Contro le violenze

Da quanto abbiamo appreso parlando con alti funzionari della regia Questura, abbiamo ragione di ritenere che la libertà e la sicurezza di ciascun votante saranno assicurate in modo che nessun elettore possa trovare il pretesto della sua astensione nel timore di violenze.

Nel gabinetto del Questore comm. Perilli si è lavorato molto di questi giorni per prevenire ogni sorpresa che fosse potuta derivare dall'imprevisto.

Coadiuvato dal suo capo di gabinetto cav. Rendina e dagli altri alti funzionari della Questura, il comm. Perilli è riuscito, — ne è certo — a disporre in modo che l'atto elettorale abbia a compiersi con la regolarità voluta.

Dal movimento di guardie regie, carabinieri, guardie di finanza e militari, i cittadini avranno già potuto avvedersi che un apparato insolito di forze sarebbe stato spiegato nelle giornate critiche della votazione e dello scrutinio, ma chiamarlo insolito, questo apparato, sarebbe poco: bisogna chiamarlo imponente, quale è stato ritenuto dovesse essere data la tensione degli animi che manifestatasi di già, andrà aumentando di momento in momento, mano a mano che l'ora decisiva si approssima.

Per dare un'idea del come è stato disposto il servizio della forza pubblica, diremo che la città intera col suburbio, è stata divisa in nove zone, sotto la direzione e comando di commissari di P. S.; ciascheduna zona è stata divisa in tre sottozone agli ordini e comandi di vice commissari e ufficiali delle varie armi: guardie regie, carabinieri, guardie di finanza e soldati. Ogni sottozona, poi, è stata divisa in tre o quattro sezioni aggruppate agli ordini e comandi di sottufficiali delle varie armi.

### Vietati gli assembramenti

Ogni zona e sottozona avranno le rispettive riserve di truppe per i cambi ed eventuali bisogni, mentre pattuglioni giranti avranno il compito di sciogliere qualsiasi assembramento anche minimissimo di persone. Ciclisti e motociclisti delle varie armi espliceranno il servizio di collegamento. Per la prima volta le guardie regie saranno dotate di mitragliatrici e di auto-blindo in giro per le città e di stazione nei punti destinati. Gli ordini impartiti ai varii comandi sono rigorosi, assoluti, severissimi: *qualsiasi atto, fosse pure minimo, tendente a impressionare l'elettore*, avrà per conseguenza *l'arresto dell'autore. Qualunque movimento dovrà essere represso con la massima energia.*

Le misure di sicurezza incominceranno alle 6 e mezzo della mattina di domenica e non subiranno allentamento che a votazione compiuta. Il servizio ridotto al necessario prevedibile continuerà però per tutta la notte.

Esclusi i locali frequentati da persone equivoche e gli spacci di bevande alcooliche al minuto, gli esercizi pubblici potranno rimanere aperti.

Iersera in una ultima conferenza il Questore comm. Perilli, ha preso ancora qualche altra disposizione d'aggiunta, sempre per garantire, come abbiamo detto, la più ampia libertà di voto a tutti gli elettori, indistintamente. Per cui è da ritenere che nessuno mancherà al suo dovere di cittadino e di italiano.

# Come scrivono gli avvocati slavi

Sui due incidentini telefonico-politico-giudiziari di cui furono protagonisti gli avvocati Starè e Slavik riceviamo dagl'interessati due lettere che tendono a mettere le cose sotto un punto di vista diverso da quello che suscitò lo spiegabile sdegno del cancelliere Zanetti. L'avv. Starè, che volentieri fa sapere di non militare in alcun partito, tanto da non aver sollecitato — secondo quanto ci dichiarò — nemmeno la possibilità dell'esercizio di voto, racconta le cose a questo modo:

«Giorni fa mi recai al Tribunale provinciale con la parte, un contadino da Basovizza, da dove telefonai urgentemente dal telefono che si trova nella presidenza del Tribunale provinciale al collega avv. Vesel, in sloveno, pregandolo di voler sostituirmi in una causa penale e chiedendogli di venire immediatamente al Tribunale perchè il dibattimento cominciava subito. Finito il colloquio, il cancellista signor Zanetti mi fece l'osservazione che non è permesso di telefonare altrimenti che in lingua italiana, sostenendo che questo era «legge». Io risposi che questa sua asserzione non corrisponde alla verità e che è notorio che una legge simile non esiste. Essendochè il sig. Zanetti insisteva al contrario, io presi l'affisso accanto all'apparecchio telefonico, dichiarando che mi recavo dal presidente per dimostrare al sig. Zanetti che difatti non esiste una legge simile od una disposizione della presidenza.

Io dunque mi recai dal presidente del Tribunale, non per lagnarmi, nè per chiedere una riparazione, ma semplicemente domandai al signor presidente se forse a mia insaputa esistesse una legge simile e se la presidenza avesse disposto per l'affisso accanto all'apparecchio telefonico. A questa mia domanda, il signor presidente mi rispose negativamente, dichiarando che il signor Zanetti aveva agito per motu proprio. Nel caso attuale non si tratta dunque nè di una inosservanza da parte mia di una legge, ma di una mancanza di educazione elementare, nè di una provocazione. L'agire della squadra di fascisti contro di me, non mi è per questo motivo ben comprensibile e la ascrivo come conseguenza di un'informazione unilaterale.»

A differenza dell'avv. Starè, l'avv. Edoardo Slavik (nella cui carta d'ufficio dopo aver fatto sapere che abita in *via Filzi*, si affretta a soggiungere che quella via una volta chiamavasi *Vienna*), l'avv. Edoardo Slavik, dicevamo, è un uomo politico. Egli ci ricercò la nostra cortesia per la pubblicazione di una lettera sull'argomento che personalmente lo interessa. Qualunque «ricerca» che miri a cortesia non riesce infruttuosa in casa nostra, anche quando si tratti di un avversario politico. L'avv. Slavik è rimasto allo stile epistolare *vecchio regime*. La pedanteria fu un onore della mentalità austriaca. Servirsene è anche un modo... per non essere italiani. Ma ecco il racconto:

«È vero che io alcuni giorni fa mi sono recato al telefono che si trova al secondo piano del R. tribunale provinciale per incaricare una persona del mio studio di portarmi dei documenti che mi occorrevano al Tribunale, ove dovevo pertrattare una causa. Il colloquio fu breve e, siccome parlavo con un addetto del mio studio, col quale sempre discorro in sloveno, mi sono servito anche in tale occasione di questa lingua sapendo bene di non contravvenire a nessuna prescrizione e convinto di non commettere con ciò nessun atto nè sconveniente, nè provocante. Mi constava cioè, che non esisteva in proposito nessuna disposizione nè del R. Commissariato Generale Civile, nè dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, nè della Presidenza del R. Tribunale. Il signor Zanetti, che si trovava al suo posto in questa stanza, finito il mio colloquio, mi disse che un'altra volta doveva telefonare in italiano attenendomi all'ordinanza vigente in proposito. Io gli osservai, che non c'era nessuna ordinanza che vietasse l'uso della lingua slovena nei colloquii telefonici, che un tale colloquio doveva considerarsi un colloquio privato, nel quale nessuno ha diritto d'immischiarsi e che quindi egli non poteva vietarmi l'uso della mia lingua nei miei discorsi privati. Avendo egli a ciò risposto con la minaccia di gettarmi un'altra volta fuori della stanza, non potei trattenermi di reagire a tale atto inurbano. Mi recai poi, essendo assente il signor presidente, dal signor vicepresidente del R. Tribunale. Poi non parlai più col signor Zanetti.

Io tengo un'attestazione dell'amministrazione delle poste e dei telegrafi dd. Trieste 7 maggio 1921 N. 3773-21 III, nella quale si conferma che «nello stato attuale delle cose non esiste alcuna disposizione dell'amministrazione delle poste, dei telegrafi e dei telefoni che proibisca e comunque limiti l'uso di qualsiasi lingua fra le parti, che si servono del telefono.» Osservo ancora che quel telefono mi fu additato dal signor presidente del Tribunale e che ho di fatti telefonato da quell'apparecchio più volte in italiano o in sloveno a seconda della parte, con la quale avevo da parlare e che mai prima mi venne fatta alcuna osservazione. Anche alla direzione delle poste e telegrafi mi fu confermato che non è in vigore nessuna disposizione del R. Commissariato Generale Civile che proibisca l'uso di qualche lingua nel servizio del telefono fra le parti, ma che una disposizione di tale genere vigeva soltanto per parte del R. Governatorato nei primi tempi dell'occupazione quando il telefono era sotto censura e che cessata la censura venne a cessare anche questa disposizione.»

Omettiamo i ringraziamenti — di cui non c'è bisogno — e assicuriamo l'egregio candidato sloveno che il problema della lingua negli ambienti della giustizia italiana di Trieste, sarà al momento opportuno esaminato e risolto coi criteri che si convengono a una città dove gli sloveni sono degli ospiti poco graditi perchè poco osservanti dei doveri dell'ospitalità.

## CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

**Fascio Triestino di combattimento.** Tutte le squadre al completo sono convocate oggi alle ore 18.30 precise, per l'inaugurazione del gagliardetto della squadra «Spalato».

**Camera del lavoro italiana.** Tutti gli inscritti al Sindacato Economico Sanitari e gli aderenti alla Croce Verde Triestina, sono convocati nella propria sede sociale (via del Pozzo bianco N. 9, II), il giorno di domenica 15 corr. dalle ore 6 alle 22.

— I soci del Sindacato fra braccianti addetti ai trasporti ed affini sono invitati a passare nella segreteria sociale per vidimare le tessere sociali. La segreteria è aperta anche il giorno di domenica dalle 9 alle 12.

**Il Gruppo Teosofico «Verità»** terrà oggi alle 19 una conferenza pubblica nella propria sede, piazza Nicolò Tommaseo 2-I, intitolata: «Va il mondo verso l'abisso?»

*Nel "Piccolo della Sera,, odierno*

## *il "Piccolo dei piccoli,,:*

*Il grande concorso per un «lembo di prato», geniale «gogna» inventata da «Pupolino» per chi non voterà domenica.*

*Un referendum tra i sudditi di Pupolino: Deve il* Piccolo dei piccoli *cambiare indole e natura?*

*Il* Piccolo dei piccoli, *edito dall'«Amico della gioventù» con storielle morali, trafiletti istruttivi, epistole saggie, pensieri poetici e morali, espirito moralizzato.*

*Lo stemma di famiglia dell'«Amico della gioventù».*

*Lettera di Pupolino ai sudditi fedeli. Dite le vostra ch'io ho detto la mia, ecc., ecc.*

# I solenni funerali di Pasquale Napolitano

Il corteo funebre che trasportava al cimitero la salma del giovane Pasquale Napolitano, ucciso in via dell'Istria, mosse dalla cappella mortuaria dell'ospedale ieri alle 16.30.

La via della Pietà era zeppa e fra la folla l'evento tragico che aveva schiantato la rigogliosa esistenza era nei commenti pietosi di tutti. Le onoranze estreme alla salma furono solenni: il lunghissimo corteo era aperto da una serie di ricche corone mortuarie, portate a mano. La prima era quella offerta dalle donne di S. Giacomo; poi seguivano quelle inviate dagli ex-combattenti, dal Comitato femminile assistenza fascista, dall'Associazione dalmatica «Sursum corda», dal Fascio triestino di combattimento, dal Cantiere S. Rocco e dall'officina elettricisti del cantiere. Il feretro, avvolto nel tricolore e cosparso di fiori, portato a spalla da sei fascisti, era preceduto dalla fanfara del Fascio che faceva vibrare l'aria di suggestive armonie funebri, suscitando viva commozione fra la folla che al passaggio del corteo si schierava in dense spalliere ai lati delle vie. Dietro al feretro il padre e la madre dell'ucciso, pallidi, disfatti dall'angoscia, procedevano attorniati e confortati da un gruppo di pietosi. Nel corteo s'erano incolonnate, con una rappresentanza del Fascio, le squadre d'azione col gagliardetto, le bandiere delle associazioni con le rispettive rappresentanze: Istituto industriale, Gruppo nazionalistico, associazione Dalmatica, Associazione nazionale fra combattenti, Squadre d'azione dei ferrovieri, Canfanaro Benzar in divisa nera, Carnaro, Fascio di combattimento di Muggia ecc. ecc.

Dopo la sosta nella chiesa di S. Antonio nuovo, dove la salma fu benedetta, il feretro proseguì e attraverso il foro di Montuzza, giunse al campo S. Giacomo.

Ivi, mentre il feretro veniva deposto sul carro mortuario bianco-oro, dell'impresa Zimolo, l'avv. Giunta, a nome del Fascio triestino di combattimento e del popolo italiano di Trieste, rivolse un commosso saluto alla salma dell'ucciso.

Un «eia, eia alalà» dei fascisti e il carro funebre prese la via del cimitero, mentre la fanfara, al suono di «Giovinezza», ridiscese con le squadre e le rappresentanze.

# Lo sciopero dei lavoranti sarti

Ieri i lavoranti sarti abbandonarono improvvisamente il lavoro, non avendo conseguito i loro desiderata nelle lunghe trattative intercorse coi proprietari.

In una prima adunanza, richiesta dalla commissione operaia, questa chiedeva un aumento del 30 per cento sulle tariffe attuali. I proprietari fecero presente la crisi generale, facendo il possibile per dissuaderli dalle loro pretese e la commissione operaia, visto la fermezza di questi, disdettava il contratto vecchio presentandone uno nuovo.

L'assemblea dei consortisti respinse il nuovo contratto e incaricò una commissione di trattare su altre basi. Dopo lunghe trattative si era addivenuto quasi ad un accordo, tanto che le tariffe rimasero inalterate e la divergenza stava solo nella questione dei licenziamenti.

La commissione patronale aveva accettato la proposta presentata dalla commissione operaia in riguardo al licenziamento fissato di una scadenza di 15 giorni eccettuati i mesi di morta stagione: gennaio, febbraio e luglio-agosto, ma all'ultimo momento la commissione operaia ruppe le trattative per il fatto che i proprietari di sartoria si rifiutarono di concedere i 10 giorni di licenza pagata da assegnarsi al lavorante dopo sei mesi di appartenenza all'azienda.

La vertenza, scoppiata per cause apparentemente non gravi, è sperabile verrà risolta dopo una ripresa di trattative.

# Lo sciopero dei ferrovieri

Ieri nel pomeriggio, al teatro Fenice, convenne una grande folla di scioperanti. L'attesa era vivissima di udire, dalla bocca del rappresentante il comitato centrale, come si svolsero le trattative a Roma. Ciardi, eletto presidente, raccomanda la calma e la disciplina, dovendosi deliberare su cose della massima importanza.

Bottai, relatore, dice che il Governo tenta di trascinare la lotta fuori del campo economico. Dice poi che questa battaglia ha finito con l'interessare non solo i ferrovieri del Regno, ma tutto il proletariato.

Quindi, fra l'attenzione generale, prende la parola il rappresentante del comitato centrale, Giusti, reduce da Roma. Il Giusti, dopo aver messo in evidenza la tattica del Governo per stroncare il movimento, dichiara falso il comunicato ufficioso che smentiva le trattative di Roma. Dichiara, senza tema di smentita, che il giorno 10 e il susseguente 11 maggio egli, assieme ad altri membri del comitato centrale, si recarono a palazzo Viminale dove ebbero delle lunghe conferenze con il senatore Salata. Il Governo riconosce come legittime e giustificate le richieste dei ferrovieri e discute solo la questione delle cifre. Non essendo però il Salata autorità competente a decidere, si recò personalmente da Giolitti, il quale sulle prime rifiutò recisamente ogni trattativa. Ma, poi, preoccupato delle conseguenze che ne potevano derivare, si riservò di consigliarsi con i ministri Peano e Bentini, che erano assenti da Roma.

Il giorno stesso in cui il comitato doveva recarsi dal Presidente per sollecitare una risposta, avvenne il decesso della consorte dell'on. Giolitti. Il comitato allora, per ragioni di delicatezza, non volle insistere e decise di pazientare qualche tempo ancora.

Intanto — dice il Giusti — siamo venuti qui per consultare le vostre idee. Cosa intendete di fare?

L'assemblea risponde:

— Sciopero a tutta oltranza!

Il Giusti dice poi che il Ministero delle Ferrovie dichiarò come non sua quella diffida che minacciava il licenziamento dei ferrovieri. Così conclude il Giusti, tanto i comunicati ufficiali come la diffida, sono cose fabbricate da queste autorità.

Parlano ancora i ferrovieri Zagone e Franchini che portano ambidue una parola d'incoraggiamento alla resistenza.

Nel concludere, il presidente dice che qualcuno aveva fatto circolare la voce che nei giorni delle elezioni i ferrovieri avrebbero abbandonato il lavoro. La voce era falsa. I ferrovieri non vogliono impedire agli elettori di manifestare i loro sentimenti mediante il voto. Il quindici maggio, però, scade l'impegno morale assunto e la massa ferroviaria del Regno avrà piena libertà d'azione, se gli uomini del Governo non si ravvedono prima.

Il comizio viene quindi dichiarato chiuso.

**La circolazione dei treni nell'Austria tedesca.** Il console generale della Repubblica austriaca informa che in seguito agli avvenimenti nell'Alta Slesia gli arrivi di carbone estero essendo stati quasi completamente troncati, la circolazione dei treni nella Repubblica Austriaca fu ridotta al minimo possibile e si limita da oggi in poi fino ad altro ordine a singoli direttissimi.

**Monte di Pietà.** Lunedì 16 corr. nella mattinata aste volontarie non preziose.

## SPETTACOLI D'OGGI

**Politeama Rossetti.** Compagnia d'operette Bartoli. Ore 20.30: «La contessa degli Tzigani», 3 atti di V. Zsigmond.

**Teatro Fenice.** Compagnia fiorentina Augusto Novelli. Ore 20.45: «...E chi vive si dà pace!», 3 atti di A. Novelli.

**Teatro Eden.** «Canto della notte» e spettacolo di varietà.

**Gran Cinema Teatro Italia,** Via Dante Alighieri N. 13. «La donna e i bruti» con Leda Gys.

**Modernissimo** (Piazza S. Giovanni 5). «La madre folle», con Henriette Bonnard.

**Novo Cine** (Viale XX Settembre N. 27). «L'usignolo giapponese» con Fanny Ward.

**Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10.** Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

**Caffè Roma.** Giornalmente grandi concerti vocali-istrumentali dalle ore 17.19 e dalle 20-24.

**Birreria Ristorante Continentale.** Tutte le sere concerto dalle 20 alle 23.


CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca più propizia per le cure ricostituenti degli organismi deboli ed è pure la stagione meglio indicata per la cura tendente allo scopo di rafforzare i bulbi del pelo e facilitare lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba. La migliore preparazione a questo scopo è la

CHININA-MIGONE

L'acqua **CHININA-MIGONE**, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e folti dovrebbero pure usare l'acqua **CHININA-MIGONE** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli una morbidezza speciale.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Si vende profumata, inodora ed al petrolio da tutti i farmacisti, droghieri e profumieri. Deposito Generale da MIGONE & C. - MILANO. Via Orefici

V. E. A. Dei Rossi & C.

*Dettaglio: Corso Garibaldi 3*
*Ingrosso: Piazza Sansovino 1*

*Straordinario arrivo*

*Calzature*

*delle migliori Fabbriche nazionali*

*Tipi speciali Qualità superiori*

*Prezzi di assoluta concorrenza*

Cliches e disegni Daris & Petronio-Trieste

CORONE MORTUARIE

STAB. FIORICOLTURA O. PEROTTI TRIESTE VIA S. NICOLÒ 28

Società Italiana di Credito Commerciale

Società Anonima - Capitale interamente versato L. 40.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale MILANO - Filiali TRIESTE-VIENNA

Tel. 21-18, 26-82, 27-28 SEDE DI TRIESTE Via Mazzini 30

Libretti a risparmio al $4\frac{1}{2}$%

Tutte le operazioni di banca

Officina ELETTRO-MECCANICA SARDON & MANFÈ

TRIESTE, Via Chiozza 3 - Tel. 42-14

IMPIANTI ELETTRICI NAVALI

RIPARAZIONI E FORNITURE DINAMO, MOTORI E GRUPPI ELETTROGENI

LAVORAZIONE MECCANICA DI PRECISIONE

SALDATURA AUTOGENA

Terme di Abano

(Prov. di Padova) Antico Stab. Cortesi Meggiorato

Aperto tutto l'anno, riscaldato d'inverno con la stessa acqua termale. Stazione ferrov. Venezia-Bologna. Lo Stabilimento CORTESI - MEGGIORATO deve la sua antica fama alla ricchezza ed alla potenza delle proprie sorgenti termali naturali dotate di vasti depositi di fangature di efficacia veramente meravigliosa.

Omnibus a tutti i treni.

Conduttore Propriet. LUIGI SARTORI

FABBRICA GAMBALI GIULIO CALCAGNI

TRIESTE Via dell' Istituto 3

ASSORTIMENTO: FRASSAME CUOIO PELLAMI E FORNITURE PER CALZOLAI

Per proprietari d'alberghi, pensioni e privati

Servizi di lavamani

in grande assortimento, a prezzi d'assoluta convenienza.

Giuseppe Klun, Trieste, via Mazzini N. 40, negozio e deposito di vetrami, porcellane, terraglie ed articoli di cucina.

ABANO-BAGNI

CURE TERMALI

STABILIMENTI DUE TORRI-MOROSINI APERTI TUTTO L'ANNO

— E —

GRANDE STABILIMENTO MONTEORTONE

OMNIBUS STAZ. FERROVIARIA ABANO

CONDUTTORE ADOLFO ZANINI

GRANDE PARTITA MOBILI DI LUSSO E COMUNI

Stanze da letto, pranzo, studio, salotti, CUCINE; mobili singoli: TUTTO A PREZZI BASSI

NEL NEGOZIO MOBILI RUGGERO CAMPONOVO

VIALE XX SETTEMBRE N. 33

GIÀ VIA DELL'ACQUEDOTTO

Via Valdirivo 30 - Telef. 98

SCIATICHE - DOLORI ARTICOLARI

si guariscono col Liquore Godina preparato nella farmacia Raffaele Godina "Alla Madonna della Salute,, - Trieste S. Giacomo. Il Liquore Godina è un sicuro rimedio contro i reumatismi, gotta, dolori di schiena, lombaggini, sciatiche, dolori articolari, ecc.

Trovasi in tutte le farmacie al prezzo di L. 7.70

Fuori di Trieste non si spediscono meno di 4 bottiglie previa rimessa di Lire 38.—

## Brutale aggressione contro tre militari

Un brutto fatto, che, ove una squadra di giovani non fosse intervenuta a tempo, avrebbe potuto avere delle gravissime conseguenze, accadde giovedì sera in una latteria di via della Madonna del mare. Per poco tre militari della brigata Sassari non rimasero vittime di una brutale aggressione: provocati senza alcun motivo da un gruppo di facinorosi e di fanatici, i bravi militi a stento riuscirono a porsi in salvo, uscendo dal locale, nel quale erano entrati per bere un bicchiere di latte. Ecco come avvenne l'aggressione: Verso le 22.30, il sergente maggiore Pace, in compagnia del serg. magg. Tornatora e del serg. magg. Capone Ernesto, entrambi appartenenti al Plotone Autonomo del Comando del Corpo d'Armata, si recò nella latteria «Redenzione», in via Madonna del mare 2.

Ad un certo punto entrò nel locale un individuo in maniche di camicia, con in mano la giubba stracciata, dicendo che lo avevano ridotto in quel modo a San Giacomo, dove era stato ucciso dagli slavi un fascista e ne erano stati feriti altri.

Questa notizia i sottufficiali la conoscevano già, e fra essi allora si prese a commentare il fatto, deplorando il metodo delle aggressioni contro italiani.

Improvvisamente un individuo (che poi si seppe essere un certo Vagaggion) si alzò, dicendo ai sottufficiali che dovevano fare silenzio, perchè era tardi e perchè non si dovevano fare commenti in un locale dove non vi erano slavi. I militari risposero che egli non poteva imporre il silenzio a' dei soldati, i quali non offendevano alcuno, nè slavo, nè italiano, e che quanto a lui, italiano, non avrebbe dovuto risentirsi.

Il Vagaggion allora si avventò contro i sottufficiali dicendo: «Io sono slavo».

Il Tornatora ed il Capone assaliti a loro volta, lottavano per aprire la porta che era stata dai borghesi subito chiusa e sprangata. Appena aperta la porta, il Capone corse per chiamare aiuti e trovò alcuni fascisti che intervennero prontamente.

Il Pace intanto, dopo il primo assalto, si era svincolato difendendosi con pugni e calci dagli assalitori, circa 15, quasi tutti armati di coltello e pugnale; quindi si portò fuori ed all'aperto, potendo difendersi meglio, strappò dalle mani di un borghese la rivoltella che gli era stata tolta. Arrivati i fascisti gli aggressori si dileguarono.

Il Pace, col Tornatora, col maresciallo Saporetti e con un borghese, si diede alla ricerca degli assalitori, riuscendo a fermare il Vagaggion, che fu condotto alla stazione dei carabinieri di via dell'Orologio e trattenuto. Fu pure arrestata una donna, sorella del Vagaggion.

## Incruenta battaglia nel goriziano

### tra guardie di finanza e contrabbandieri slavi

Ci mandano da Monfalcone, 13, sera: Avuto sentore che da qualche tempo veniva esercitato su larga scala il contrabbando di tabacchi da parte di elementi slavi, l'altro ieri verso le ore 22 gli agenti di finanza della locale brigata volante, comandata personalmente dal sottotenente sig. Annibale Lanzetta e dal maresciallo sig. Giuseppe Gala, si recarono nei pressi di Doberdò, appostandosi sul monte ad una certa distanza dal villaggio.

Dopo parecchie ore di paziente attesa, il mattino seguente, verso le 11, comparvero circospetti otto individui armati, i quali, appena si accorsero della presenza delle guardie di finanza apersero un nutrito fuoco di fucileria contro le guardie. Gli agenti, però, che erano bene protetti, sostennero coi contrabbandieri una vera battaglia. Infine i contrabbandieri dovettero prendere il largo, dandosi a precipitosa fuga e lasciando sul terreno novecento pacchetti di sigarette Erzegovina.

Nessun ferito.

## Attenti alle banconote false!

I biglietti di banca falsi circolano in una fioritura rigogliosa. Attenzione dunque, prima di riceverli.

Ad esempio, il marittimo Antonio Granitch, di 32 anni, si recò ieri nel pomeriggio nel negozio di R. Cavalcante, in via S. Lazzaro, dove fece delle comprite per oltre cento lire. Al momento di pagare esibì due banconote da cento, che il negoziante riconobbe subito false. Alla rivelazione il marittimo sentì una specie di mazzata sul capo. In tasca aveva un'altra banconota da cento, anche quella falsificata. E non rammentava chi gliele aveva date!

Il negoziante accompagnò il Granitch al posto dei carabinieri di via dell'Orologio. Furono avviate indagini.

## La falena e il biglietto da 1000

Certo Antonio Pasqualis, dopo aver trascorso alcune ore in conversazione con la vestale Carlotta De Grandi, s'accorse che gli mancava una banconota da 1000 lire. Denunciato il fatto, la De Grandi fu arrestata, poscia fu rimessa a piede libero.

Iersera gli agenti dei buoni costumi arrestarono in piazza della Libertà una farfallina che, al momento dell'arresto, disse chiamarsi Leopoldina Follaeli, senza stabile dimora e senza occupazione. Quando però fu dinanzi ai funzionari, fu subito riconosciuta per la De Grandi. Passò alle carceri di via Coroneo.

**Morso da una vipera.** Ieri fu trasportato all'ospedale il dodicenne Francesco Cossuta, abitante a S. Croce N. 44. I suoi genitori raccontarono che nella mattinata, mentre il ragazzo rincasava con due giovenche, che aveva condotto al pascolo, aveva sentito al piede destro una forte puntura e subito dopo il piede gli si era gonfiato enormemente. I medici non tardarono ad accertare che il ragazzo era stato morso da una vipera.

Dopo le cure d'urgenza, fu accolto nel riparto chirurgico.

**Banconote false nelle cassette postali.** In seguito alla notizia riferita giorni or sono sul rinvenimento di banconote false in una cassetta postale, apprendiamo che sono stati presi provvedimenti disciplinari contro un addetto, perchè non restituì sollecitamente i falsificati. Altri impiegati non c'entrano.

# Teatri e Concerti

## "La contessa degli tzigani," al Politeama Rossetti

Dall'eletto della principessa di Chimay in poi, gli tzigani tendono a nobilitarsi. Dopo il celebre «Barone zingaro» di Strauss, abbiamo avuto l'«Amore di zingaro», «Il primate degli zingari»; qualche altro zingaro di seconda categoria ed ora questa «Contessa degli tzigani», che dovrebbe più propriamente intitolarsi «Lo tzigano aspirante conte», almeno in matrimonio morganatico; «molto morganatico e poco matrimonio» — come scrisse un commediografo italiano che faceva dello spirito — mezzo secolo fa.

Perchè il nocciuolo della favole sceneggiata dagli illustri Carneadi signori Anartos Ferenc e Kulinyi Ernö è questo: I conti *Livia* ed *Eugenio* Vörösvari hanno celebrato — in antefatto — un matrimonio di pura convenienza che viene tosto separato da uno zio del marito il quale, dalla sterilità delle nozze, sa assicurato il maggiorasco. Gli sposi si incontrano su un piroscafo: il conte si invaghisce della moglie che gli era squasi sconosciuta ma essa, per ingelosirlo, si fa invece corteggiare da *Lazi*, capo orchestra di tzigani che era invece fidanzato a una sua compagna di razza, la bella *Panni*. Lazi si accende al fuoco fatuo apprestato dalla contessa, ma da ultimo comprende il giuoco di questa e le due coppie si riuniscono a grande sconforto dello zio che perde il maggiorasco.

La musica del maestro Vincze Zsigmond si presenta con larghe linee ed è condotta con una certa perizia teatrale: ma difetta di originalità e di distinzione; vi fanno capolino reminscenze lehariane e di varie opere buffe. La sinfonia è un brano di qualche pregio; il delicato preludio del terzo atto fu applaudito, però, sopra tutto, a merito del prof. Bianchi che lo eseguì magistralmente. Invece il finale del primo atto, frammentario e prolisso, venne cortesemente respinto.

Ad onta della energia organizzatrice spiegata dal maestro Boheme, il quale dovette lottare con varie peripezie occasionali, l'esecuzione parve alquanto immatura. Eseguirono tuttavia con impegno le loro parti le signore Domar e Lidelba, il tenore Domar, il buffo Orsini e il signor Orefice e furono tutti applauditi, anzi la coppia Lidelba-Orsini replicò un duetto del secondo atto. La Minoretti schizzò con garbo la macchietta di una virago.

Le tele fresche e abbastanza vistose, il vestiario in carattere di tutto il personale, formarono cornice decorosa allo spettacolo.

Oggi «Contessa degli tzigani» come serata in onore del maestro Ernesto Boheme, che dopo il I atto dirigerà la sinfonia dei «Vespri siciliani».

## La serata in onore di A. Novelli alla Fenice

Un pubblico distinto e numeroso accolse ieri sera con frequenti e cordiali applausi la nuova commedia di Augusto Novelli «Casa mia, casa mia...» che svolge in forma piacevole ed arguta la storia del figliuolo prodigo. Un giovane, solleticato da ambizioni mondane, abbandona la casa paterna e la fidanzata per cercare avventure nel mondo equivoco ed elegante, ma poi, ravveduto dall'esperienza, ritorna alla quieta e onesta dimora e si riconcilia coi suoi vecchi. Anche in questa commedia non mancano qualità sottili d'osservazione che sogliono distinguere i migliori lavori di Augusto Novelli il quale raccolse applausi non solo come autore ma anche come direttore. La sua serata d'onore trascorse piena di fervore e dopo ogni atto il pubblico volle Augusto Novelli al proscenio.

La recitazione della Garibalda Niccoli, del Niccoli, della Cei, del Guiducci e del Lacchini fu assai accurata e ricca di dettagli e contribuì a rendere tutte le piacevolezze del lavoro.

Stasera altra novità di A. Novelli: «...e chi vive si dà pace», commedia in tre atti. Ma, e le commedie di altri autori che il cartellone ci promette, dove sono?

**Verdi.** Un pubblico numeroso assisteva ieri sera alla rappresentazione della compagnia drammatica «Carnaro», che ha interpretato con senso artistico «Il Titano» di Dario Niccodemi. La signorina Michelina Turrini rivelò ancora una volta le sue belle qualità, rendendo con sicurezza la difficile parte della contessa Maria Guidi e facendosi vivamente applaudire: le furono degni compagni i signori Alvise Pagliari (Titano), Mario Petronio (Gilberto) e il dott. Pettinati (dott. Macchi).

Seguì il bozzetto in un atto «Uno degli onesti» di Roberto Bracco, che procurò molti applausi alle signorine Gina Colla e Tergeste Turrini, ed ai signori Petronio e Berti.

Tutti i bravi filodrammatici furono evocati più volte alla ribalta: lo spettacolo era a beneficio del Fascio di combattimento.

## CINEMA E VARIETÀ

**«Canto nella notte» al Teatro Eden.** All'ombra del Vesuvio, nell'incantevole Napoli, si svolge la trama di questo dramma che ci fa conoscere i misteri della vita di quella popolazione ardente d'amore.

Nella varietà: applaudita la Montina eccentrica; la Troupe Preziotti in continuo successo nei suoi emozionanti esercizi.

**Ultimo giorno di «La donna e i bruti» con Leda Gys al Cinematografo Italia.** Domani «Bacio nel deserto» con Ida Carloni Talli.

Principia alle 17 e ultima alle 22.15.

**Pina Menichelli al Gran Cinema Savoia.** Anche per i frequentatori del Gran Cinema Savoia Pina Menichelli, la grande artista italiana, darà qualche rappresentazione e precisamente nel «Romanzo di un giovane povero», l'immortale opera del Feuillet. Pina Menichelli è coadiuvata da Gustavo Salvini, Gemma De Sanctis, Luigi Serventi ed Antonio Gandusio, che artisticamente avvalorano questo magnifico programma.

«Il romanzo di un giovane povero» si rappresenterà dalle 17 precise.

**Ultimi giorni del romanzo cinematografico «La madre folle» al Modernissimo.** Oggi dalle 17 in poi le brave attrici Cecyl Tryan ed Henriette Bonnard ricompaiono sullo schermo. Prossimamente «La selce e l'acciaio» con la simpatica Fernanda Negri Pouget.

**Novo Cine.** Entusiasta rimase il pubblico che assistette ieri alle proiezioni del dramma orientale «L'usignolo giapponese». Bellissima l'interpretazione della graziosissima miss Fanny Ward. Principia alle 16.


CELEBRI MERAVIGLIOSE CURE NATURALI CALDE RADIOATTIVE

DEI FANGHI

alle TERME di

MONTEGROTTO

dal 25 maggio al 15 ottobre

Stabilimento Hôtels di I e II ordine
Comfort Moderno - Prezzi miti
Sito il più indicato per le
Cure dei Fanghi

Omnibus alla stazione di MONTEGROTTO linea Padova-Bologna

Apertura Domenica 15 corr.
DEL
BAGNO DI SPIAGGIA
ALLA PUNTA SOTTILE

La migliore e più vicina spiaggia di Trieste
Annessa campagna, trattoria-buffet, caffetteria
100 capanno per famiglia; posti per oltre 4000 persone
Servizio coi piroscafi «Vettor Pisani», «Tergeste», «Capodistria», «Nazario Sauro», «Oltra»

PARTENZE DA TRIESTE
Nei giorni feriali: ore 9.—, 10.30—, 13.15.—, 15.—
Nei giorni festivi: 9.—, 10.30, 12.05, 13.15, 15.—

RITORNO DAL BAGNO
Nei giorni feriali: 12.30, 14.—, 18.30
Nei giorni festivi: 9.45, 12.30, 14.—, 18.—, 19.—, 19.30
Nel prossimo mese le gite verranno aumentate
Prezzi andata e ritorno con bagno L. 3.—, fanciulli L. 2.—. Abbonamento per 10 bagni con andata e ritorno L. 26.—; fanciulli L. 15.—
Giorni festivi andata e ritorno con bagno L. 4.— fanciulli L. 3.—

OFFICINE DELL'ISTITUTO ORTOPEDICO
Rizzoli - Bologna
Succursale TRIESTE
Via delle Acque N.o 7

Apparecchi Ortopedici
Arti Artificiali
Apparecchi per Fisioterapia
Strumentario Chirurgico

Mercerie - Maglierie - Filati

NEGOZIANTI!!

Per acquisti visitate i grandiosi magazzeni d'ingrosso

BORTOLOTTI & CESARI

BOLOGNA - VIA ASSE N.o 12
TELEFONO N.o 1897

I più importanti d'Italia

Mercerie - Maglierie - Filati

MALATTIE NERVOSE
ORGANICHE E FUNZIONALI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Posizione splendida — Trattamento signorile
Reparto speciale per signore e signorine psicopatiche. — Informazioni a richiesta.
Direzione Medica Prof. NERI

Società Italiana Tubi-Togni
SEDE IN BRESCIA

Condotte forzate per impianti idroelettrici ad alta caduta. Pezzi speciali e relativi accessori.
Pali a traliccio per condutture elettriche
Bombole in acciaio trafilato in un sol pezzo senza saldature per gas compressi e per alte pressioni.
Serbatoi, Autoclavi, Caldaie, Bollitori, Cilindri per Cartiere, per Lavanderie ecc.

Proton

per il rifiorire delle signorine deperite.

III.a FIERA INTERNAZIONALE DI CAMPIONI
1-15 Giugno - PADOVA - 1-15 Giugno
Prima Fiera in Italia in grandi palazzi stabili 24.000 mq con passaggi coperti - Proprio quartiere stabile 160.000 mq - Sono ammesse tutte le INDUSTRIE di ogni Paese - Commercianti, Industriali, Produttori partecipate alla imponente manifestazione
VISITATE!

MARIA SIMEONI
Premiata Fabbrica Maglierie
CORSO VITTORIO EMANUELE III N. 39
PER LA CRESIMA RICCO ASSORTIMENTO DI CALZE E MAGLIE

Sciroppo PAGLIANO
del prof. Girolamo Pagliano
Via Pandolfini 18 - FIRENZE - Via Pandolfini 18

Liquido
In polvere
In cachets

L'ottimo dei purganti: efficace depurativo del sangue disinfettando perfettamente l'intestino, non irritandolo se preso nella dose confacente a ciascun individuo; guarisce la stitichezza; di pronta azione. La sua fama che dura costante da oltre 80 anni, garantisce la sua bontà.
Guardarsi dalle imitazioni nocive e dalle contraffazioni.

Ogni prodotto della nostra Ditta deve avere la marca di fabbrica costituita da disegno celeste attraversato dalla firma dell'inventore.

Acqua da tavola rinfrescativa
Krondorf
Acqua salutare contro le affezioni delle vie respiratorie, dello stomaco e della vescica.
Rappresentante generale per l'Italia A. KOLB - BOLZANO - Schlernstrasse

Riccione bagni
Il GRAND HOTEL LIDO
è il più ricercato perchè offre ogni comfort, è il più centrale e vicino alla spiaggia.
Durante i mesi di MAGGIO-GIUGNO e SETTEMBRE-OTTOBRE, in occasione delle ... enti feste sportive, i PREZZI sono sensibilmente RIDOTTI.
Il proprietario D. GALAVOTTI

Tintura acquosa d'assenzio
(Amaro Mantovani)

Aperitivo Digestivo senza rivali
contro tutti i disturbi di stomaco
FARMACIA REALE G. MANTOVANI - VENEZIA

ABANO - BAGNI
PADOVA
Stabilimento Hotel Molino
Aperto tutto l'anno - Riscaldamento naturale - Trattamento di famiglia - Pensione - Servizio di Restaurant - Omnibus alla Ferrovia Abano - Tramvia elettrica Padova Abano, km. 10.
REBUSTELLO ANTONIO Conduttore

Fanghi e bagni termali
ABANO (Centro)
Stabilimento Hotel Terme F.lli MENEGOLLI
recentemente ampliato. PENSIONE E TRATTAMENTO FAMIGLIARE
(Aperto tutto l'anno)
Indirizzo
Terme F.lli MENEGOLLI - Abano

DEPOSITO TESSUTI
FRATELLI DE CALO' - LAZZARETTO VECCHIO

Fratelli Buchbinder
Deposito per la vendita all' ingrosso
Cioccolato e confetture della „PERUGINA".
Cioccolato diverse marche estere e nazionali.
Biscotti Oreggia
Liquori in bottiglie
Saponi, candele, conserve pomodoro 1/10 3/10
Salse pomodoro, marmellate
Filetti e Sardine all'olio
Listino a richiesta.
Spedizioni in provincia.


L. MAGOG

# Fantasma!

Proprietà della Società editrice italiana Roma-Trieste per tutti i paesi italiani — Vietata la riproduzione

35

Cupo e silenzioso, ne fece il giro una mezza dozzina di volte, interrogando con lo sguardo tutte le pietre della facciata, battendo alla porta, mettendo l'orecchio contro le imposte, ma senza risultato. La casa era chiusa da tutte le facciate.

Raccatando dei pugni di terra e di pietruzze, per qualche minuto il pastore s'accanì a mitragliare le finestre chiuse, mentre si sgolava a chiamare:

— Candette!... Sono io, Raffaele!... Fatti vedere, Candette!... Non c'è nessun pericolo!...

Silenzio assoluto; non rispondeva nessuno. Allora Raffaele si rivolse al fattore, senza però ottenere miglior successo.

— Padron Landret!... Oh!... Padron Landret!... Potete anche rispondere. Son solo.

Quel silenzio così ostinato finì per sembrargli terrificante. Gli ronzò nelle orecchie la frase di Kodak:

«Per i tetti... Attraverso i muri... Traversa tutto, il fantasma», aveva detto il fotografo. E Raffaele, che aveva affermato di non credere ai fantasmi, Raffaele che dubitava della realtà della morte di Bige, Raffaele ebbe paura.

Rimaneva con la convinzione che fosse un vivente che minacciava Candette; ma la sua angoscia dava a questo vivente un potere soprannaturale.

Se malgrado tutto Bige fosse entrato? Se fosse sorto come nel granaio del vecchio Mangue, come da Boule, con tutte le porte chiuse e senza che si riuscisse a capire da che parte fosse venuto?

Dietro quella porta e quelle finestre che non s'aprivano, non si sarebbe per caso già svolto un altro dramma?

Raffaele impallidì e tremò. Ebbe voglia di precipitarsi contro la porta e sfondarla; ma era forte, avrebbe resistito. E poi, sarebbe stato troppo tardi... Era meglio poter sperare ancora, cercare un'altra spiegazione a quel silenzio inquietante.

— Può darsi, cominciò a monologare il ragazzo, che quel consiglio di Landret non osi tornare a casa sua e Candette, così sola, si sarà nascosta in qualche canto... Può darsi che si turi le orecchie per non sentir nulla.

Ma quest'argomento ancora non lo soddisfava; immaginò un'ipotesi più rassicurante.

— Oppure non sarà rimasta dentro... Sarà fuggita ieri sera... E' a casa dei vicini che la guardano.

Bisognava informarsi. Ma per far ciò Raffaele doveva lasciare il suo posto, perdere di vista la casa. Esitò, verificò la chiusura della porta e finì per decidersi.

Ma i vicini dai quali andò, non lo rassicurarono affatto.

Dal giorno avanti, nessuno aveva visto Candette e nessuno aveva voluto rischiarsi a casa di Landret. Il terrore regnava di nuovo, egoista, vile, quasi feroce.

— Capisci bene, ragazzo, che ora si sa che cosa costi l'immischiarsi nei fatti di Bige, non se n'ha punto voglia... Quanto è accaduto nessuno può spiegarlo, vero? Allora, bisogna credere che siano faccende dell'altro mondo.

Alle suppliche del pastore, si faceva dappertutto questa risposta.

Disperato, il ragazzo tornò alla fattoria. Ebbe la sorpresa di vedere che, nella sua assenza, le imposte s'erano socchiuse. Il camino fumava, e davanti la porta due gendarmi facevano la guardia.

Il pastore si sentì sollevare. Prima di tutto perchè la fattoria era uscita dalla sua allarmante letargia, poi perchè, volere o no, quell'impiego di forza armata era una protezione di più.

Il ragazzo ebbe subito agio di constatare che, a meno che non fosse invisibile, il fantasma non sarebbe riuscito ad eludere facilmente la vigilanza delle sentinelle. E ne avrebbe giurato... se non ne avesse fatta la prova a sue spese.

Mentre s'avvicinava alla porta con l'intenzione di bussare e d'entrare, uno dei militi lo respinse con molto poca grazia.

— Al largo, giovanotto!... Non bisogna avvicinarsi. E' la consegna.

— Ma io voglio parlare al signor Landret, protestò Raffaele.

— E' proibito entrare in casa sua, è senza eccezioni. Cacciatevelo bene in testa: è uno stabile piantonato, e ci resteremo davanti finchè non si sarà arrestato quel caro cittadino che se ne infischia di voi e di noi per soprammercato.

— In questo caso, potete farvi fabbricare una caserma e portarvi i vostri mobili, canzonò Raffaele.

E ciò dicendo indietreggiò prudentemente, perchè uno degli stivali del suo interlocutore sembrò animarsi di cattive intenzioni.

— Circolate e non fate dello spirito! intimò il difensore della legge.

— Andate dunque a dirlo a Bige per farlo scomparire, sghignazzò Raffaele affrettandosi ad infrangere la proibizione fattagli allora allora.

E indietreggiò di altri sei passi, sicuro che la placidità del gendarme non avrebbe varcato quella distanza, o che, in ogni caso, avrebbe così avuto un vantaggio sufficiente per svignarsela al primo allarme.

Allora, col naso in aria, cominciò a gridare:

— Signor Landret!... Oh! signor Landret!...

Si aprì una delle finestre, e vi apparve il fattore, diffidente e cupo in volto.

— Che cosa vuoi?

— Si potrebbe dire una parola a Candette?

— Sta qui, Candette... Non l'ha mangiata nessuno.

Landret si voltò verso l'interno e fece un segno; quasi subito la piccina venne a prender posto accanto a lui.

— Sei soddisfatto? domandò Landret a Raffaele.

Candette sorrise al pastore. Ma che povero sorriso! E che visetto pallido, aveva quella mattina la piccola! A dir la verità, fra lei e Landret facevano il paio. Bastava vederli per capire che razza di paura avessero addosso.

— Candette mia! gridò Raffaele tutto commosso. Non bisogna aver paura. Esci un po', che parliamo

La fanciulla scosse la testa e cercò di sorridere. Negli occhi le apparve uno spavento più vivo.

— Non uscirà, dichiarò Landret. Ce l'ha proibito il procuratore. Sappiamo troppo bene che cosa ci accadrebbe. Ricordati di Pascalon. Qui siamo guardati, non t'inquietare per noi.

E sporgendosi fuori della finestra e ponendosi le mani avanti alla bocca a guisa di portavoce, aggiunse misteriosamente:

— Ho di che difenderci.

Poi richiuse la finestra, lasciando a Candette appena il tempo di gettare un bacio al suo innamorato.

Triste triste, Raffaele si allontanò ed andò a raccontare a Kodak quanto accadeva.

Apprese, in cambio, le ultime notizie. Si trattava niente di meno che la proclamazione di stato d'assedio alle Rochettes.

Commossa da quella serie di delitti inesplicabili e temendo d'esser messa nel sacco con la complicità dei paesani i cui racconti relativi al fantasma sembravano sospetti, la giustizia aveva deciso di far occupare il paese militarmente. Dovevano esserci dei piantoni davanti alle porte di tutte le persone minacciate dal fantasma, e gl'ispettori della squadra mobile avevano l'incarico di dar la caccia e di smascherare il preteso Bige.

I paesani erano poco soddisfatti di quel modo d'esser protetti, e ancor meno del genere di domande che loro rivolgevano i magistrati. Avrebbero preferito liquidar la faccenda in famiglia.

In mezzo a quello sconvolgimento, ironico e canzonatore, la Pertica trascinava le sue ciabatte rivolgendo ora a questo ora a quello le sue più belle smorfie.

La gente se ne esasperava.

— Hai il cuore di ridere, miscredente? Qualche notte toccherà a te. Bige ti sgozzerà. E sarà ben fatto, perchè sei quello che l'hai fatto tornare.

La Pertica sghignazzava:

— Dite piuttosto che sono io che gli faccio paura, al fantasma. Vedete bene che non si mostra più.

Era vero. Sembrava che, soddisfatto di aver ferito Pascalon e ucciso Galimard, Bige avesse deciso di chiudere la serie delle sue gesta. Oppure, più verosimilmente, era trattenuto dalla presenza dei gendarmi. Certo che non dava più segno di vita.

Questo stato di cose durava da otto giorni, otto giorni durante i quali magistrati, poliziotti, con le pive nel sacco, ... credulità dei paesani per dissimulare ... tazione che loro cagionava la propria incapacità a scoprire il malfattore.

L'ottavo giorno, il commissario speciale delegato dal procuratore se la prese col signor Saturnin, l'accusò di tener di mano al preteso Bige e l'avvertì che nelle alte sfere lo si teneva d'occhio, lui e il suo consiglio.

Dopo ciò annunciò che il consiglio e la prefettura erano d'accordo per richiamare i gendarmi e lasciare gli abitanti delle Rochettes alle fantasie del loro fantasma. Tuttavia il signor sindaco era tenuto a prender nota che da allora in avanti sarebbe stato responsabile lui di quanto sarebbe accaduto ai suoi amministrati.

Tutte le proteste d'innocenza e d'impotenza che piagnucolò il signor Saturnin furono vane. L'autorità aveva parlato e non voleva sentir ragioni. In un'ora il paese fu evacuato. Poliziotti e gendarmi scomparvero.

Non che al signor Saturnin facesse piacere: non era alla loro presenza che aveva attribuito la calma del fantasma, ma alla sua malizia.

# Marina e Navigazione

## Provvedimenti a favore della Marina mercantile
### Un Decreto-Legge per soli 58 giorni!

Un armatore ci scrive: Col decreto-legge 8 marzo 1921 N. 366, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale addì 2 maggio a. c., vennero estesi al territorio della Venezia Adriatica i provvedimenti legislativi già esistenti per la Marina mercantile nazionale.

Col detto decreto venne estesa pure alle nuove Provincie una parte delle disposizioni contenute nel decreto De Nava riguardanti le costruzioni navali. Mentre però il Governo aveva assicurato agli armatori del vecchio Regno con vari decreti (agosto 1915, agosto 1918 e marzo 1919) il suo appoggio materiale per ogni loro iniziativa, che avesse di mira il rifiorire della Marina mercantile, duramente provata nel corso della guerra, gli armatori della Venezia Giulia vengono appena ora resi di diritto partecipi alle sopra accennate disposizioni di legge.

È noto difatti che il decreto De Nava va a scadere addì 30 giugno p. v.; gli armatori ed i Cantieri della Venezia Giulia hanno quindi assicurato quei benefici solo per il breve periodo di 58 giorni (dal 3 maggio al 30 giugno).

È addirittura impossibile che il nostro Armamento ed i Cantieri della Regione possano concretare e realizzare in così breve periodo un programma qualsiasi di costruzioni navali; di modo che se durante l'armistizio e fino ai tempi più recenti l'industria navale non poteva prendere alcuna iniziativa per i gravi dubbi che persistevano sull'estensione del decreto De Nava a queste Provincie, ora che il decreto è finalmente venuto, del pari nessun affidamento esso offre per l'avvenire della nostra Marina data la troppo imminente scadenza dei benefici da esso assicurati.

Urge quindi che sia fissato definitivamente un programma di provvedimenti per l'avvenire di questa industria ed uno dei primi compiti della nuova Camera dovrà essere quello di insistere con tutta energia presso il R. Governo affinchè tali provvedimenti siano presi ancor prima che venga a scadere il decreto De Nava, e quindi entro il 30 giugno p. v.; oppure che in mancanza di tali provvedimenti stessi venga semplicemente prolungato il nuovo decreto per un congruo lasso di tempo.

Non effettuandosi un tanto, sia la Marina mercantile che le industrie di costruzioni navali, saranno colpite da danni incalcolabili ed infatti è ovvio che nè gli armatori potranno procedere a nuove ordinazioni di piroscafi, nè i Cantieri ardiranno costruire per proprio conto, se essi non saranno prima informati della portata delle misure che saranno adottate dal Governo nell'interesse della Marina mercantile.

Dalla ritardata promulgazione di provvedimenti di tanta importanza, è da tenersi che risulti la dura necessità per i Cantieri di diminuire la propria produzione e di procedere quindi al licenziamento di migliaia e migliaia di operai, che oggi trovano la loro occupazione in questi stabilimenti.

Il fervore col quale i futuri rappresentanti di Trieste si accingono a sostenere al Parlamento gli interessi della Nazione e della nostra città, ci dà sicuro affidamento che anche i giusti postulati dell'Armamento e dei Cantieri verranno presi in tutta quella considerazione che per la loro importanza meritano.

## Ufficio di collocamento per la gente di mare

### Stato del turno d'imbarco

Prossimi alla chiamata:

Nocchieri di coperta: 22, 23 in poi; Carpentieri: 139 e 140 in poi; Timonieri Lloyd: dal 40*, ... in poi; Timonieri in generale: 558* al 561*, ... in poi; Giovanotti in I.a: 252 in poi; Giovanotti in II.a: 276*, 278*, 280 in poi; Mozzi di coperta: dal 544* al 549*, 551 in poi; Caporali ...: 14 in poi; Operai calderai: 245; Elettricisti: 15 in poi; Fuochisti Lloyd: 295* al 301*, 310*, 312*; Fuochisti in generale: 382* ... in poi; Carbonai: 1131* al 1208*, 1209 in poi; I.i cuochi: 16*, 26*, 27; II.i cuochi: dal 34*, 36 in poi; Garzoni cucina: 145 in poi; Camerieri: 34, 37; II.i camerieri: 6, 9; Garzoni di camera: 205*, 242*, 243 in poi; Cambusieri: 25, 8; ... di macchina: 94 in poi; Capistiva: dal 20 in poi; Infermieri: 3, 5 in poi; Infermiere: 1 in poi.

I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata. Ieri furono imbarcati: 1 nocchiere di coperta, 4 timonieri, 3 fuochisti e 1 carbonaio.

### Stato del turno d'imbarco
### personale camera e cucina della «Cosulich»

Prossimi alla chiamata:

Maître d'Hotel: 7, 3; Maestri di casa: 1 al 5, ...; I.i camerieri carico: 1, 4, 6; Cameriera: ... in poi; III.i camerieri alla camera: 33 in poi; Allievi da camera: 74 al 132; I.o cuoco classe: 1, 2; II.o cuoco classe: 12*, 2*; III.o cuoco classe: dal 5 in poi; Pasticceri: dall'1 al 6; I.o cuoco equip.: 9, 10, 11 e 13; II.o cuoco equip.: 6, 7; I.i cuochi emigranti: 4, 6 in poi; II.i cuochi emigranti: 10*, 1, ...; I.i cambusieri: 4*, 2, 5, 6; II.i cambusieri: 1, 2, 3; III.i cambusieri: 10 in poi; ... cuochi: 9* al 17; Garzoni di cucina: 3*, 18* in poi; Allievi cambusa: 18 in poi; ...: dal 30 al 33, 2, 5 in poi.

I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata.

### Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «...» da Venezia, con 35 tonn. di merce varia; «Mauretania» da Marsiglia, con 116 tonn. di merce varia; «Bulgaria» da Salonicco e Bari, ... tonn. di merce varia; «Carpano» da Arsa, 200 tonn. di carbone.

Partirono i piroscafi: «Roma» per Venezia; «...» per Fiume; «Zichy» per Bari; «Ja...» per Metcovich.

### Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b: «Mauretania» scar.; Hangar 1: «...» car.; Molo IV: «Belvedere» car.; Hangar 1 a: «Clis» scar.; Hangar 3: «Bulgaria» ...; Molo III (Lloyd) A: «Abbazia» car.; Molo III (Lloyd) C: «Celio» car.; Hangar 9: «Cierva» ...; Hangar 13 a: «Italia» car.; Hangar 14: «Ti...» car.; Hangar 17: «Violette» scar.; Hangar ...: «Columbia» scar.; Hangar 22: «Majdan» car.; ... I: «Bellenden» car.; Hangar 23: «Georgia» ...; Hangar 25: «S. Spiridione» car.; Hangar ...: «Giusto»; Hangar 42: «Piave»; Hangar 51: «Remeny»; Hangar 53: «Bellena» car.; Hangar ...: «Ilmenau» car.; Riva V: «Sofia»; Molo ...: «Blumecky», «Hungaria».

## BORSA DI TRIESTE
### 13 maggio 1921

| | | | |
|---|---|---|---|
| [illegible] | 73.75 | Strade ferr. mer. | 278 |
| [illegible] | 81.10 | Oceania | 63 |
| [illegible] | 1368 | G. L. Premuda | 179 |
| [illegible] | 991 | Soc. Tramway | 196 |
| [illegible] | 808 | Tripcovich e C. | 158 |
| [illegible] | 573 | Sp. Adriatica | 605 |
| [illegible] | 613 | Ampelea | 602 |
| [illegible] | 112 | Ansaldo | 140 |
| [illegible] | 300 | Beni Stabili | 388 |
| [illegible] | 228 | Cantiere nav. tr. | 194 |
| [illegible] | 115 | Cem. Dalmatia | 332 |
| [illegible] | 13800 | » Isonzo | 16 |
| [illegible] | 265 | » Spalato | 303 |
| [illegible] | 2563 | Edison | 441 |
| [illegible] | 440 | Eridiana | 257 |
| [illegible] | 160 | Kerka | 03 |
| [illegible] | 373 | Gas Roma | 450 |
| [illegible] | 275 | Ilva | 45 |
| [illegible] | 1460 | Lavanderia | 40 |
| [illegible] | 512 | Off. navali tries | 05 |
| [illegible] | 532 | Pastificio triest. | 227 |
| [illegible] | 1650 | Pilatura riso | 195 |
| [illegible] | 230 | Terni | 50 |
| [illegible] | 910 | Stab. Tecnico | 544 |
| [illegible] | 21 | Tergesteo | 40000 |
| [illegible] | 134 | Montecatini | 135 |

Cambi: su Amsterdam 670; su Francia 152,50; su Londra 72.75; su New York 18; su Svizzera ...; su Berlino 32; su Bucarest 32,25; su Praga ...; su Ungheria 9; su Vienna 3,10; su Zagabria ...; Valute dollari 17,75. ... tendenza invariata. Fermo il Consolidato ... Cambi deboli, Berlino sostenuto.

### Cambi in Italia

MILANO 13: su Francia 152.80; su Svizzera 323; su Inghilterra 71.50; su Nuova York 17.67; su ...

ROMA 13: su Francia 154.50; su Svizzera 318; su Inghilterra 71.65; su Nuova York 17.725; su ...

### Cambi all'Estero

GINEVRA 12: su Italia 30.70; su Berlino 9.675; su Vienna 1.323; su Londra 22.33; su Parigi ...; su Nuova York 5.5587.

# TRIBUNALI

## Ingente furto in danno della Ferrovia dello Stato
*(TRIBUNALE PROVINCIALE)*

Emilio Schifling fu Emilio si qualifica costruttore edile, ma guai se i costruttori facessero come lui: le costruzioni sorgerebbero molto facilmente, ma a spese del prossimo. Ieri il Schifling comparve dinanzi ai giudici per rispondere del furto di ben 47 rotaie del peso di chilogrammi 25130, che furono rubate dal magazzino n. 69 del porto Emanuele Filiberto, in danno delle Ferrovie dello Stato. Secondo l'accusa il Schifling con altri individui si appropriò delle rotaie, che trasportò in città mediante una maona, vendendole a tale Menotti Hitzelhammer, che a sua volta le vendette al cantiere S. Marco. Colui che trasportò le rotaie con la maona ed è rimasto sconosciuto, come lo dice lo Schifling, aveva accettato di effettuare il trasporto per il compenso di ottomila lire; ma poscia ne pretese diecimila e il Schifling dovette sborsarle. Le rotaie, che erano valutate 110 lire il quintale, furono vendute allo Hitzelhammer a lire 90 il quintale. L'accusato sostiene che ricevette la merce da uno sconosciuto.

Accogliendo la tesi del difensore dott. Robba, la Corte condanna lo Schifling per complicità a 18 mesi di carcere, nella qual pena va computato l'arresto preventivo di due mesi sofferto a suo tempo e l'anno d'indulto di amnistia.

## Un carabiniere insubordinato
*(TRIBUNALE MILITARE)*

La sera del 24 settembre 1920, in ora molto inoltrata, il tenente dei bersaglieri Branchetti Luigi intravvide, nel buio pesto regnante in via Vittorio Emanuele, a Pola, due ombre che cercavano, con aria sospetta, di allontanarsi alla vista dell'ufficiale. Questi, preoccupato, si accostò ai due e, solo quando fu molto vicino ad essi, li conobbe per militari.

Erano il marinaio Gersella Pietro ed il carabiniere Rosati Francesco, i quali, allontanatisi momentaneamente dal loro posto di servizio, si dirigevano ad un vicino caffè, per prendere qualche ristoro.

Il tenente fermò dapprima il marinaio e lo riprese perchè non lo aveva salutato. Questi presentò le sue scuse asserendo che, stante l'oscurità, non lo aveva potuto ben distinguere.

L'ufficiale parve accontentarsi di tale spiegazione, quando si avvide che il carabiniere Rosati, compagno del marinaio, pur avendo ormai la certezza di essere in presenza di un superiore, se ne stava con le gambe divaricate e con aria quasi sprezzante. Il tenente lo redarguì e chiese le generalità. A tale imposizione il carabiniere non credette suo dovere ubbidire e rispose con reciso diniego, aggiungendo anche la frase: «Lei chi è? Io sono un carabiniere e le mie generalità non le do a nessuno!».

L'ufficiale approfittò di una squadra di guardie di finanza che in quel momento si incontrava a passare per il posto ove la scena si svolgeva, e ordinò che il carabiniere fosse scortato nella prossima caserma.

Durante il tragitto il Rosati profferì altre espressioni con tono di voce poco riguardoso e, fra le altre, disse: «Non ho paura nè di colonnelli, nè di generali. Non sono un assassino, ma un reale carabiniere. Questa sera, se non mi lasciano, andrà a finire male».

Ed in verità, egli andò a finire in prigione, donde poi passò alle carceri in attesa di giudizio, essendo stato denunziato per i reati di rifiuto di obbedienza e di insubordinazione con minaccia verso un superiore ufficiale.

Ieri nel pomeriggio la causa si è discussa dinanzi al Tribunale militare, presieduto dal colonnello Ravelli.

Il carabiniere Rosati afferma che egli si rifiutò di dare le sue generalità, le quali però gli furono richieste non nel primo momento, ma quando egli era accompagnato dal drappello delle guardie di finanza. Nega di aver proferita la frase «Questa sera finirà male».

Il tenente Branchetti conferma quanto aveva scritto nel primo rapporto a carico del carabiniere, ma non sa precisare quali fossero le frasi dette dal Rosati.

L'avvocato militare cap. Pizzillo ritira l'accusa per il reato d'insubordinazione e chiede che il Rosati sia condannato a mesi 5 di carcere militare perchè responsabile di rifiuto di obbedienza.

L'avv. Ernani Bologna parla in difesa del Rosati. Lo ricorda come soldato già appartenente alla brigata Pinerolo, alle sue dipendenze, quando a metro a metro si contendeva il terreno sulle colline rossigne del Carso, al nemico finalmente sbaragliato. Indi si associa alla richiesta del P. M. circa la inesistenza del reato di insubordinazione. Attenua la responsabilità del Rosati per il rifiuto di obbedienza e domanda il minimo della pena con la computazione del carcere sofferto.

Il Tribunale condanna il Rosati a mesi 4 di carcere militare, computata la pena già sofferta, per modo che oggi stesso sarà scarcerato.

# Dalle provincie venete

GORIZIA, 13, sera

**Un comitato festeggiamenti.** Nell'intendimento di dare alla nostra città un comitato permanente per l'organizzazione di feste patriottiche e cittadine, il sig. Gianvittorio Quaini, che tanto benemerito si rese alla causa nazionale, dopo essersi consultato con diverse signore e signori, venne nella determinazione di costituirlo immediatamente. A far parte dello stesso hanno finora aderito le signore: Budau-Doria Eugenia, Favetti Elisa, Venier Luigia, Rubbia Angelina e Derfles Alma, nonchè i signori Fabretto Ernesto, Juch Carlo, Penso Rodolfo, Rosolen Luigi, Conte Egone, Derfles Mario, Collenz Francesco, Reichman Marcello, Bozzini Pietro, Graziani Vittorio, Kümer Lodovico, Persa Ugo, Morassi Gino, Massig Francesco e de Grada ing. Riccardo.

**Deliberazioni della Giunta comunale.** Nell'ultima seduta, la Giunta comunale deliberò di concedere in appalto al signor Luigi Struchel i bagni pubblici per il periodo che correrà tra la data di apertura ed il 31 dicembre 1922; stabilì di non concedere per uso del Collegio Dante Alighieri la scuola Fumagalli, in corso di ricostruzione, e di fare voti al Governo perchè il prossimo anno scolastico il predetto Convitto venga lasciato ove trovasi attualmente e provveda intanto all'acquisto di un conveniente fabbricato; nominò i membri per i seggi elettorali; autorizzò lo svincolo ipotecario del terreno annesso alla casa di via Cipressi N. 8, su cui la Banca d'Italia costruirà fabbricati per i propri impiegati; deliberò di non acquistare l'orto del sig. Louvier Ernesto, sito sul colle del Castello; di mettere in vendita la casa in piazza N. Tommaseo N. 10, recentemente ricostruita.

**I cavalli tedeschi.** Dobbiamo ritornare ancora sull'argomento dei cavalli ceduti dalla Germania all'Italia in conto riparazioni, per rilevare come si sia verificato che di detti cavalli distribuiti a possidenti e agricoltori del Friuli, alcuni siano stati portati alla fiera di Cividale, malgrado l'impegno firmato all'atto della presa in consegna degli animali da parte del ricevente, con cui lo stesso si obbligava di non alienare il quadrupede ma di mantenerlo almeno per un anno. Questo fatto costituisce non soltanto un'infrazione ai patti convenuti, ma torna anche a danno del Paese, poichè l'amministrazione provinciale, asseguando cavalle fattrici ai nostri agricoltori, aveva precipuamente di mira il ripristino dell'allevamento equino con riproduttori di buona razza.

La trasgressione dei patti più sopra deplorata indurrà quindi l'amministrazione provinciale da un canto a procedere al confronto dei contravventori in via giudiziaria, dall'altro, ad essere più severa nella scelta delle persone cui assegnare le fattrici, affinchè lo scopo di tali assegnazioni non venga deluso.

# Notiziario Sportivo

CICLISMO

## Il Giro di Romagna vinto da Roncon

Il secondo Giro di Romagna è stato vinto da Roncon, battendo allo «sprint» un gruppo di sei corridori, fra cui Zanaga, Ferrario, Giorgietti e Arduino.

All'interessante circuito ciclistico hanno partecipato 51 concorrenti su 70 inscritti.

La gara non ha fasi notevoli nel primo tratto del percorso pianeggiante e facile, salvo le volate per i traguardi di Fusignano, Alfonsine e Ravenna, vinti brillantemente da Giorgietti.

Da Cervia a Cesena il passo è poco sostenuto e si ravviva nuovamente lungo la salita di Bertinoro, che vede una bella vittoria di traguardo di Giorgietti.

La successiva salita del Trebbo provoca il disgregamento del gruppo di testa; ancora forte di venti uomini. Al culmine arriva primo Arduino ma, dopo la discesa a precipizio, il traguardo di Modigliana è nuovamente vinto da Giorgietti. Da questo momento l'andatura diviene fiacca in modo che i ciclisti staccati possono ricongiungersi al gruppo di testa.

Allo striscione dell'ultimo chilometro sono ancora insieme Roncon, Zanaga, Ferrario, Giorgietti, Di Biase e Arduino. All'imbocco del bel viale della Stazione i sei partono in volata. E' Giorgietti che attacca ma ai 200 metri Roncon esce improvvisamente fuori dal gruppo e con uno spunto finale velocissimo taglia il traguardo vittoriosamente.

Anche Zanaga, che è scattato alla ruota del corridore di Schio, ha fornito un'ottima finale, mentre Giorgietti, Arduino e Di Biase, che si sorvegliavano a vicenda, si son lasciati sorprendere.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Roncon Giovanni di Schio, in ore 6, 50' 2", che compie i 170 chilometri del percorso ad una media oraria di chilometri 28,985; 2. Zanaga di Padova, a due lunghezze; 3. Ferrario di Milano; 4. Giorgietti idem; 5. Di Biase di Penne; 6. Arduino di Torino, tutti in gruppo. Seguono a brevi intervalli altri 18 corridori.

## CORRISPONDENZA APERTA

*S. F.* Ella non dice dove è nato, nè dove appartiene! Si rivolga all'Ufficio anagrafico, via della Sanità. — *Fiduciosa.* Un maresciallo percepisse 3000 lire lorde all'anno, un maresciallo capo 3500 e un maresciallo maggiore 4000; ha inoltre un importo per caroviveri mensile di lire 146.45 nette, se scapolo, e 200.10 se ammogliato. — *Risoluto.* Certamente; non è facile, ma nella letteratura vi sono parecchi casi. — *Mamma.* Nella Carnia, nel Cadore, nel Trentino vi sono infinite località salubri ed adatte al caso Suo. Non diamo indirizzi speciali. Ella non ha che l'imbarazzo della scelta. — *Inquilino.* C'è il decreto Badoglio che limita le pretese del locatore per quegli appartamenti che durante la guerra servirono unicamente quale deposito di mobili. Non è però ben chiaro e può essere interpretato in vario modo a seconda delle località. — *Bruno fascista.* Bisogna indicare sulla scheda solamente il cognome del candidato preferito della propria lista. La scheda ha il contrassegno del Blocco già stampato. — *Candidato al matrimonio.* Ella si vesta nel giorno della promessa in color di rosa, quando visita i parenti della Sua fidanzata, di azzurro e il giorno delle nozze di viola (mezzo lutto). — *Hermes.* Alle Sue domande «scabrose» rispondiamo: 1) Sì (sebbene il Codice non lo dica espressamente) perchè risulta dallo scopo del contratto di matrimonio; 2) No, assolutamente se il rifiuto si riferisce alla «forma» e non al «fatto»; 3) Ci spieghi in che consiste il lamentato pregiudizio; 4) recarsi da uno dei 130 avvocati di Trieste. — *Famiglia in orgasmo.* La frase «Codice penale per i sequestri» è tanto inesatta ed oscura che non possiamo nemmeno comprendere a che cosa alluda. Alla seconda domanda rispondiamo affermativamente escluso che si tratti di debito di affitto.

*Timido.* Si rivolga direttamente a quella che una impresa privata e cui non possiamo fare reclame. — *P. C.* Ella scriva all'Associazione nazionale combattenti di Trieste in via S. Giorgio 3, dove c'è un ufficio collocamento per ex combattenti che si interessa assiduamente. Certo che il *Piccolo* accetta collaborazioni che corrispondano all'indole del giornale; ma è anche probabilissima la via del cestino. — *Costante lettrice.* Ella deve rivolgersi a qualche istituto privato di informazioni che sia di Sua fiducia, oppure dare quei dati che Ella possiede all'autorità consolare jugoslava di Trieste se lo crede opportuno. — *Italiano.* Per le modalità dell'arruolamento nella R. Marina, rivolgersi al Comando della Difesa Marittima.

## OGNI GIORNO UNA

In una trattoria di campagna:
— Povero coniglio, quando l'avete ucciso avrà strillato; avrà graffiato eh?!
— Niente affatto, signore; ha «miagolato» 'un po'; ed è morto.

## SCIARADA

Insieme col *primiero* sta il *secondo.*
Il *tutto* poi rimane a questo mondo,
Sebben l'autor discende nel profondo.

**Soluzione del giuoco precedente:**
SPA - DA

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana «Roma - Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

ROCCO OSVALDELLA
TRIESTE Viale XX Settembre 61
Tel. 25-39 — Tel. 25-39
DEPOSITO
Macchine per la lavorazione del ferro e del legno, trasmissioni, puleggie e utensili

Premiato stabilimento d'orti e floricoltura
M. GERMAN - Trieste
Via M. Buonarroti 718 - Negozio via Roma 3
Telefono N. 12-49
Colture: Redipuglia presso Ronchi
Piante d'ortaggio: pomodoro, melanzane, verze, cavolo rapa ecc. - Piante per gruppi e poggiuoli — Sementi di tutte le qualità —
Catalogo gratis. - Spedizioni per l'interno e l'estero

SCIROPPI di puro zucchero, Framboise (Lampone), Aranciata, Ribes, Granatina Orzata, Menta, Limone, Cedro, Tamarindo a lire 10 la bottiglia di un chilo. Framboise, Aranciata a spina, a lire 10 il litro oppure all'ingrosso lire 8 il chilo. Deposito E. Jucew, Trieste, Viale XX Settembre 9, tel. 4265.

CREOSINA BOSIO
Consigliata da tutti i medici per la cura delle TOSSI-CATARRI-BRONCHITI POLMONITI-TUBERCOLOSI
Tullio Bosio - Torino

AVENA
a lire -.90
presso il
Consorzio Triestino Vetturali

PUER
POLVERI di S. ANNA per gestanti e allattanti
preparate seguendo i consigli del profes. AMURRI, raccomandate dai prof.ri TMASLOZZA, CONCETTI, VALAGUSSA EOBP, PIANI, QUIRICO, ARCANGELI, ecc.

Ogni madre
dovrebbe tenere sempre presente il giudizio dei principali medici, sull'azione constatata in seguito all'uso continuato del PUER.
Per riguardo alle madri. — Il PUER: sostiene le madri nel massimo delle loro attività sanguificatrici (Piccirilli), rinvigorisce l'organismo materno (Valagussa), è efficace presso tutte le gestanti e le allattanti (Pestalozza), lenisce le sofferenze della gravidanza (Garofalo), supplisce le deficienze organiche della donna gestante ed allattante (Milinarsky) dà sempre favorevolissimi risultati, sia nelle donne gestanti, sia nelle nutrici (Quirico), produce un miglioramento notevole soltanto pochi giorni dalla somministrazione non solo sulle quantità e qualità della secrezione lattea, ma ancora nelle condizioni generali e di nutrizione nella nutrice (Gennari), in donne affette da mastite, con l'uso di esso con effetto sorprendente dopo poco tempo il latte tornò abbondante a tutte e due le mammelle (Casale), ho constatato la resistenza grandissima della madre e sviluppo notevole del bambino (Gorino), somministra alle gestanti e alle nutrici quelle sostanze la cui interessante sottrazione può favorire in esse lo sviluppo di gravi e svariate malattie, dell'anemia, della nevrastenia, della tubercolosi, dell'osteomalacia (Arcangeli), ecc.
Per riguardo ai bambini. — Il PUER: prepara dentro il seno materno una cura, ricostituente del futuro bambino, fornendolo degli elementi necessari al suo sviluppo (Concetti), il nuovo essere direttamente se ne avvantaggia per le vie del sangue e del sangue materno (Rocchi), al così detto latte placentale della vita intrauterina esso dà, come a quello del seno, gli elementi necessari pel normale sviluppo del feto e dell'infante (Marocco), coopera a formare un molto maggior numero di bambini sani e forti, meno predisposti e più resistenti alle malattie (Rossi Doria), è una profilassi contro la degenerazione (Montessori), supera ogni aspettativa, sia in riguardo alla nutrizione generale che ai processi di ematopojesi e di accrescimento del neonato (Tramonti), prepara entro il seno materno un bambino già robusto (Sorgente), facilita lo sviluppo e la sanità del bambino (Pagliari), rende copioso il latte e ricco di materie formative (Garofalo), ecc.
Una scatola L. 6.60 (bollo gov. compreso) nelle principali farmacie. Per posta L. 7.40 anticipate agli
Stabilimenti Dott. R. RAVASINI & C.ia - ROMA (24) Via Ostilia, 15

IN TUTTO IL MONDO
SONO PREFERITI I PRODOTTI FARMACEUTICI DI
O. BATTISTA
INVENTORE DELL'
ISCHIROGENO
RICOSTITUENTE DI FAMA UNIVERSALE
RICHIEDERE OPUSCOLO AGLI STABILIMENTI CHIMICI FARMACEUTICI
O. BATTISTA - NAPOLI
MARCA DI FABBRICA

AUTOMOBILI ANSALDO
CONSUMO MINIMO. 8 kg. benzina per 100 km.
TASSA MINIMA. Velocità oraria 90 km.
RAPPRESENTANZA GENERALE PER LA VENEZIA GIULIA E FIUME:
Ing. SILVIO TARABOCHIA, Via S. Francesco 26
PRONTA CONSEGNA

IL VERMOUTH BIANCO
ANDREOLI, TRENTINI & C. - VERONA
è ovunque riconosciuto il migliore!

NON PIÙ MIOPI-PRESBITI e VISTE DEBOLI
L'„OIDEU"
Unico e solo prodotto del mondo che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. — Un libro gratis a tutti — Depositi: Ugo MARONE, Via Chiaia 206, Napoli.

EPILESSIA
Cura radicale col «SELINOL», prescritto dai professori CONCA, PICCININO, SCALESE, CADALUPPI, RONCATI, ecc. ecc.
Nelle farmacie. Bologna, Farmacia Castaldini

TINTURA MARLEY (Erin)
Riconosciuta la migliore per ricolorare capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture. Una applicazione al mese. Istantanea. Grande L. 12.—; piccola L. 8.—. Progress. L. 10.—; (Spedizione imballo L. 3.—) più bollo. BERSELLI, Milano, Via Bossi, 7.
Trieste - FARMACIA GODINA, S. Giacomo 20.

TERME D'ABANO (Prov.: di Padova)
STAB.LIMENTO CASINO NUOVO HOTEL PEREZ
Bagni, Fanghi, Massaggio - Pensioni a richiesta - Aperto tutto l'anno - Omnibus stazione Abano
Conduttore Direttore: Egisto Perez

MANDOLINI e CHITARRE
per dilettanti. Maestri-Concertanti rivolgansi all'„ESTUDIANTINA"
Fabbrica italiana mandolini.
CATANIA, via V. E. 79. Chiedere catalogo gratis

MOBILI
a prezzi convenientissimi
trovansi nel deposito
Assortimento sedie finissime Thonet a L. 40.-
Piazza Giambattista Vico No. 4
Si accordano facilitazioni di pagamento

VARICI
ALLE GAMBE
Varicocele - Emorroidi
Unica cura MEDICA (senza calze elastiche nè operazioni. Opuscolo gratis. Dottor S. BOLOGNESE, Mezzocannone, 31 - Napoli

Pillole di Santa Fosca
Farmacia PONCI - VENEZIA
Servono bene contro la Stitichezza, le Emorroidi ed in tutti quei casi sia necessario un Purgante blando veramente depurativo. Scatola 50 pillole L. 3.—, bollo compreso.

MANIFATTURE MAFFI - MILANO
CINGHIE
Articoli Tecnici Via Felice Casati, 17
Forniture Industriali Telefono 20-344

NERVOSI
SANATORIUM VILLE CASANUOVA
FIRENZE
in splendida posizione
Pensione sanitaria per NEVROPATICI, ESAURITI e TOSSICOMANI. Fondata nel 1894. Direttori: Dott. Cav. Giunio Casanuova e Dott. cav. Enea Fabbri. Medico aiuto: Dott. Umberto Tomei. Consulenti: Prof. Schupfer e Tanzi. Gran Premio Esposizione di Roma del 1915. Per lettere e telegrammi: Sanatorium Casanuova, Firenze. Telefono 7-18.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
FONDATA NELL'ANNO 1859
Capitale interamente versato e riserve Lire 55 milioni
Sede Centrale: Trieste, via Mazzini 34 (edifizio proprio). Sede: Roma, via S. Claudio.
FILIALI: Fiume, Gorizia, Pola, Rovereto, Spalato, Trento. - AGENZIE: Cortina d'Ampezzo, Mezzolombardo, Monfalcone, Riva s. G., Lussinpiccolo, Parenzo, Pirano, Cervignano e Cavalese.
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ORARIO DI CASSA DALLE 9 ALLE 13 (AL SABATO DALLE 9 ALLE 12).
Servizio SAFES (ingresso via Dante Alighieri 5)
I PROPRI UFFICI DI CAMBIO: Piazza della Borsa (Tergesteo) e Via Dante Alighieri 5 s'incaricano della compravendita di valute, effetti e divise ed emettono LIBRETTI DI DEPOSITO A RISPARMIO fruttanti, sino a nuovo avviso, l'annuo interesse del 3 1/2 %
Propria centrale telefonica Telef. N. 5 - 6 - 551 - 567 - 1397.
Uff. Cambio: Tergesteo N. 2196. - Telegrammi: (indirizzo per la centrale e le succursali) Commerciale
Per la sede di Roma «Triestina».

# AVVISI COLLETTIVI

### Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

**CUOCA** capacissima cerca posto presso Restaurant Hotel. Offerte «Cuoca» Piccolo. 24065 A

**DOMESTICHE**, cuoche, cameriere, bambinaie offre «Provveditorio». Ginnastica 34. 53918 A

**RAGAZZA** friulana seria e capace, cerca posto presso distinta persona sola. Off. «Onesta» Piccolo. 53830 A

**SIGNORA** foresta, 30 anni, offresi per tutti lavori di casa, presso persona sola. Lasciare indirizzo «Dalmata» Piccolo. 53354 A

**VEDOVA** indipendente, offresi presso signore vedovo con figli oppure presso famiglia piccola per tutta la giornata, per lavori necessari di casa anche per qualche trattoria er lavori di cucina. Massimo d'Azeglio 7-V, porta 11. 58931 A

### Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — B

**BAMBINAIA** sedicenne, aiuto casa, cerca piccola distinta famiglia. Michelangelo 24-II, sinistra. 53812 B

**BAMBINAIA** cercasi, buona paga, trattamento famigliare. Presentarsi con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 5330 B

**BRAVA** donna prestaservizi cercasi. Cortese, via Milano 3. 53926 B

**CUOCA** per piccola distinta famiglia cercasi. Presentarsi soltanto con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 58895 B

**DOMESTICA** cercasi per piccola famiglia. Rivolgersi Acquedotto 56-IV, sinistra. 58989 B

**DOMESTICA** sappia cucinare cercasi prontamente. Via Mercato Vecchio 1, porta 5. 53906 B

**DOMESTICA** cercasi prontamente, buone referenze. Via Mazzini 47-I. 53920 B

**DOMESTICA** per piccola famiglia cercasi. Zonta 9-II piano, sinistra. 59033 B

**DOMESTICA** capace, con buoni attestati, trova buon posto presso Stepansig. Piazza Libertà (Stazione) 5-I. 58467 B

**DOMESTICA** tedesca o slava sappia cucinare, presentarsi soltanto con ottimi certificati dalle 9-11. Indirizzo al Piccolo. 53666 B

**DOMESTICA** giovane, capace cucinare cercasi prontamente. Via Lazzaretto Vecchio 32-I piano. 5295 B

**DOMESTICA** capace lavori di casa cercasi. Via Milano 16, porta6, 8-11. 58975 B

**DOMESTICA** capace tutti lavori cerca prontamente piccola famiglia, paga 100 mensili. Foscolo 18, porta 10. 53826 B

**DOMESTICA** cercasi per coniugi soli. Via Ginnastica 62. 53816 B

**DOMESTICA** cercasi prontamente. Tintore 5-II, porta 12. 58932 B

**DOMESTICA** cercasi piccola famiglia, buon salario. Rossetti 8-IV, sinistra. 58929 B

**DOMESTICA** cercasi subito per piccola famiglia. Buona paga, buon trattamento. Via Piccardi 19. 53392 B

**DOMESTICA** con attestati, buon trattamento, cercasi. Acque 20, porta 17. 53818 B

**DOMESTICA** raccomandata, sappia cucinare, eventualmente conoscenza tedesco o ungherese, cerca famiglia tre persone recantesi in villeggiatura, ottimo trattamento. Via Giulia 17-I. Pecchiari. 58797 B

**DOMESTICHE**, cuoche, cameriere, bambinaie, colloca gratuitamente «Provveditorio». Ginnastica 34. 53918 B

**DONNA** onesta srvizi domestici cercasi. Darebbesi cambio stanza vuota, ammobiliata, eventualmente pranzo. Stabile, Piccolomini 8. 53800 B

**DONNA** servizio cerco. Via Tor S. Piero 14, porta 26. 58947 B

**LAVAPIATTI** brava cercasi. Via Tintore «Gallina bianca». 53886 B

**PRESTASERVIZI** per mattina, dopopranzo, alto salario, cercasi. Via S. Vito 28, Costantini. 5332 B

**PRESTASERVIZI** 2 ore mattina cercasi. Manzoni 2, porta 12. 53410 B

**PRESTASERVIZI** con documenti, dalle 7.30 ant. fino 4 pom., cercasi: lire 90, pranzo, due caffè. Aleardi 325-II, porta 9. 53774 B

**RAGAZZA** giovane per piccoli lavori, stabile, cercasi. Corso Garibaldi 31-II. 59003 B

**RAGAZZA** onesta, capace lavori di casa, cercasi prontamente. Cesare Battisti 6, porta 12. 260 B

**RAGAZZA** servizi famigliari leggeri cercasi alcune ore giornalmente. Offerte «Servizi» Piccolo. 59007 B

**RAGAZZA** prestaservizi crecasi. Piazza Ospedale 3-II, porta 13. 58919 B

**RAGAZZETTA** per bambino per tutto il giorno, cercasi prontamente. Segall, piazza della Borsa 7-III. 59027 B

**SIGNORA** sola cerca ragazza: trattamento famigliare. Gatteri 41, sinistra, dalle 9 alle 3. 58875 B

### Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

**ASSOLTO scuola ginnasiale, trentenne, praticissimo contabilità, lavori ufficio, volonteroso, onesto, cerca occupazione stabile presso ditta o società commerciale. Primario referenze, miti pretese. Offerte sub «Fiducia» Piccolo.** 52200 C

**BRAVISSIMO** sarto di bianco uomo e donna offresi giornata in famiglia oppure per negozio come camiciaio. Margherita 3-IV. 52887 C

**CAPO** cuoco, conosce bene cucina francese, italiana, ottimi certificati, offresi prontamente per stagione estiva restaurants, alberghi. Offerte «Meridionale» Piccolo. 58891 C

**CAPORAL** maggiore finanza, 29enne, serio, onesto, congedasi questo mese, cerca lavoro qualsiasi, possibilmente guardiano presso ditte, stabilimenti, anche fattorino ecc. Certificati lunghi. Offerte «Guardiano» Piccolo. 5299 C

**CASSIERE pratico, serie garanzie, dispone cauzione, offresi per banca o seria ditta. Offerte «Codero» Piccolo.** 58245 C

**CHAUFFEUR** meccanico capace qualunque riparazione automobili, lunga pratica, con attestati, offresi a signore o seria ditta. Offerte «Auto» al Piccolo. 53210 C

**COMMERCIANTE** anziano, esperto retroterra, lunga pratica a Trieste, viaggiatore, bravo trattare e dirigere affari commerciali-industriali, perfetto italiano-tedesco, offresi case estere, posto fiducia, filiale istituenda. Offerte «Trieste-Fiume» Piccolo. 58767 C

**CONTABILE** bilancista, corrispondente italo-tedesco-sloveno, perfetto, cerca posto fiducia. Indirizzo Piccolo. 52616 C

**CUOCO** capacissimo, buoni certificati, offresi per restaurant, albergo, anche fuori. Offerte «Trieste 1000» Piccolo. 58893 C

**DATTILOGRAFA** con pratica corrispondenza, cognizioni tedesco, cerca posto. Offerte «Maura» Piccolo. 58879 C

**DATTILOGRAFA** praticissima tutti lavori ufficio, offresi prontamente. Offerte sub «Prontamente» Piccolo. 58881 C

**DATTILOGRAFA** perfetta italiano, francese, offresi per pronta entrata. Scrivere «Perfetta» al Piccolo. 58833 C

**DISTINTA** signorina cerca occupazione qualsiasi. Offerte «Venditrice» Piccolo. 58911 C

**DISTINTA** signorina sarta donna, offresi a seria ditta, quale direttrice o venditrice ramo confezioni. Scrivere «Distinta» Piccolo. 58833 C

**DONNA** bravissima, onesta, offresi per pulizia scrittoi. Offerte «Linda» Piccolo. 58641 C

**DONNA** a giornata offresi stirare e cucire. Offerte «Paolina» Piccolo. 58787 C

**ELETTROTECNICO**, montatore primarie case, montaggi esercizio, centrali elettriche, impianti case, reti aeree, bobinaggio alternatori, trasformatori. Pellegrino, piazza Tribunali 30, Napoli. 10597 C

**FALEGNAME** assume qualsiasi ordinazione di lavori, riparazioni, lucidatura a domicilio. Via Scalinata 22, Toso. 58571 C

**FOTOGRAFO** esperto eseguisce ritocchi, ingrandimenti e assunzioni. Lavoro accurato, prezzi miti. Recapito via Udine 4, negozio mercerie. 52283 C

**GIOVANE serio, attivo, buone garanzie, offresi per posto fiducia, versando forte cauzione. Offerte «Garante» Piccolo.** 58245 C

**GIOVANE** ventunenne, serio, passaggio scuola fisico-matematica, verso cauzione impiegherebbesi ovunque. Indirizzo Piccolo. 53330 C

**GIOVANE** volonteroso, con pratica commerciale, conosce perfettamente le lingue italiana, tedesca, bene la francese, cerca posto corrispondente primaria ditta, anche fuori Trieste. Offerte sub «Volonteroso» Piccolo. 53910 C

**GIOVANE** signora distinta, brava massaia, occuperebbesi presso persona sola. Offerte «Vittoria Nazionale» Piccolo. 58983 C

**GIOVANE** straniero, assolto sei reali, parla sei lingue, cerca posto quale praticante qualunque ramo, mitissime pretese. Scrivere sotto «Atlantick» all'amministrazione del Piccolo. 58785 C

**GIOVANE** 27enne, cerca posto, preferibile cuoco per trattoria o presso famiglia dabbene, minime pretese. Offerte «Brescia» Piccolo. 58993 C

**IMPERMEABILI** gomma si riparano, puliscono, rimodernano, tingono, confezionano su misura da unico specialista chimico del genere, «Parapioggia», Corso Vitt. Em. n. 39, I piano, sinistra, telef. 34-83. 52000 C

**IMPIEGATA** pratica ufficio, dattilografa capace, cerca pronta occupazione. Offerte «Necessità» Piccolo. 53624 C

**IMPIEGATA** con buoni attestati, pratica corrispondenza, dattilografia, bella calligrafia, offresi. Offerte «Veloce» Piccolo. 58883 C

**IMPIEGATO** giovane, pratico ufficio, conoscenza lingua italiana, tedesca, dattilografia, offresi. Sub «Esatto» Piccolo. 53858 C

**INFERMIERA** parla czeco-slovacco e sloveno, con buone referenze, cerca posto presso bambini. Offerte sub «Infermiera» Piccolo. 58357 C

**LUCIDATORE** parchetti offresi prezzi convenienti. Via Udine 4, negozio mercerie. 58909 C

**MAESTRA sarta confeziona vestiti per signora, prezzi miti. Indirizzo Piccolo.** 53170 C

**MATERASSAIA** offresi domicilio: vicino piazza, via Giuliani 22-III, Berque. 58793 C

I collettivi continuano nella pagina VI

**Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.**

**MECCANICI** provetti assumono qualsiasi specie di riparazioni in autoveicoli. Rivolgersi presso Calin, via XXX Ottobre 14-IV. 53244 C

**MECCANICO** precisione, disoccupato, ripara macchine cucire, grammofoni. Epiccio 5, pt. Attilio. 52934 C

**MENDARESSA** assume lavoro. Via Carbonara 160, seconda casetta (sotto il ponte via Industria). 53668 C

**MODELLI** lussuosi, cappellini elegantissimi. Prezzi eccezionalmente bassi. Commerciale 8-III. 58805 C

**MODISTA** rimoderna e confeziona cappelli prezzi discreti. Foscolo 26-V. 58901 C

**ONESTISSIMO** serio, cerca posto fiducia, anche magazziniere; dispone buona cauzione. Offerte sub «Ines» Piccolo. 53594 C

**PREVENTIVI** a gratis! per installazioni elettriche e riparazioni in genere a prezzi molto convenienti; rivolgersi di Rudes Umberto, autorizzato elettrotecnico, via Ferriera 45 A. 58341 C

**RAGAZZA** pratica lavori domestici offresi a piccola famiglia dalle 8-4. Indirizzo al Piccolo. 58981 C

**RICAMO** a mano e macchina, qualsiasi lavoro si eseguisce domicilio. Acquedotto 83, mezzanino. 58935 C

**RIPARANSI** calze in seta e filo. Maria Simeoni, Corso 39. 52518 C

**SARTA** donna confeziona vestiti elegantissimi e biancheria prezzi mitissimi. Via Fonderia 5, porta 11. 58385 C

**SARTA** offresi prezzi mitissimi. S. Francesco 53, p. 16. 5322 C

**SARTA** diplomata assume confezioni signora. Esecuzione accurata, prezzi minimi. Concordia 13, II. 58721 C

**SARTA** bravissima, straordinario gusto, confeziona toilette senza difetto. Madonna del Mare 4-II, Arrigoni. 57921 C

**SARTO** accetta lavoro nuovo e qualunque riparazione prezzi convenienti. Ind. Piccolo. 58813 C

**SIGNORA** pratica callista prezzi miti, per signore lire 2, signori lire 4, a domicilio pure lire 4. Offresi dalle 3-6 pom. Giustinelli 3, pianoterra. 58789 C

**SIGNORINA** bella presenza, offresi quale praticante scrittoio oppure venditrice. Offerte «Alba» Piccolo. 58379 C

**SIGNORINA** distintissima, colta, educata, conoscenza lingue, musica, espertissima dirigere casa, pratica viaggiare, offresi dama compagnia, governante, direttrice casa. Offerte sub «24enne morale» al Piccolo. 53348 C

**SIGNORINA** pratica ufficio, abbastanza istruita, occuperebbesi presso ditta o società commerciale. Ottime referenze; miti pretese. Offerte «Speranza» Piccolo. 58505 C

**SIGNORINA** pratica ufficio, contabilità, dattilografia, conosce italiano, serbo-croato, impiegherebbsi presso ditta commerciale. Offerte sub «Licia» al Piccolo. 58825 C

**SIGNORINA** con buona pratica ufficio, abile conteggi, cerca posto. Offerte «Marcella» Piccolo. 58885 C

**SORELLE** (2) desiderose recarsi lontano Trieste, offronsi qualunque occupazione, anche cucito. Offerte sub «Serie e semplici» Piccolo. 53824 C

**TAPPEZZIERE** e materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi via Ginnastica n. 31, latteria. 52900 C

**TECNICO** dentista, primissima forza, esperto tutti lavori tecnici ed operativi, disposto recarsi anche in provincia od altra città, cerca posto. Offerte «Primissimo» al Piccolo. 58853 C

**VEDOVA** bella presenza, colta, istruita, parla diverse lingue, abilissima direzione casa, cucito ed altro, occuperebbesi presso persona sola o primario albergo. Offerte «R.» Piccolo. 57913 C

## Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

**CIOCCOLATTIERE,** possibilmente pratico anche lavorazione caramelle, cercasi. Casella Postale 48, Zara. 58715 D

**CONTABILE** bilancista esperto, pratico, indipendente, con conoscenza, corrispondenza tedesca, francese, cercasi verso paga corrispondente; entrata immediata. Magazzino, via Torre bianca 20. 53864 D

**DATTILOGRAFA** perfetta, italiano tedesco, pratica lavori ufficio, cercasi. Offerte con certificati Piccolo. 53928 D

**DIRETTRICE** bar, 30-35 anni, con cauzione, ottimo compenso, cercasi. Offerte dettagliate, referenze. «Direttrice», Piccolo. 58951 D

**FOTOGRAFIA.** Cercasi subito provetto operatore. Scrivere dettagliatamente Fotografia Fischer, via Cairoli, Genova. 24013 D

**GIROVAGHI** disposti assumere vendita articoli casalinghi cercansi. Presentarsi or 10-11, piazza Borsa 13-I. 5311 D

**MEZZO** lavorante orefice, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 53904 D

**PRATICANTE** per scrittoio, cerco. Tagliaferro, via Valdirivo 14. 58809 D

**RAGAZZA** per buffet, cercasi. Carducci 9. — 58847 D

**RAGAZZA** per pulizia negozio, cercasi. Corso Garibaldi 19, cartoleria. 58925 D

**RAGAZZA** per servire a tavola e leggeri lavori cucina, cercasi. Indirizzo Piccolo. 58889 D

**RAGAZZE** per lavoro di confezione da uomo, in biancheria, cercansi. Presentarsi dalle 9-10 e 13-15. Via Pondares 6, III, Fiedler. 58967 D

**RAGAZZETTA** cercasi per sartoria donne. Via Carducci 32, III, 10. 53832 D

**RICAMATRICE** a giornata cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 58991 D

**SARTA** da uomo brava cercasi. Buonissima paga. Non brava inutile presentarsi. Indirizzo al Piccolo. 58589 D

**SIGNORINA** conoscenza ramo fotografico cercasi. Rivolgersi Madonnina 34-III, Sapienza. 59017 D

**SIGNORINA** per vendita biglietti beneficenza, con paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 53936 D

**SIGNORINA,** possibilmente pratica lavorazione articoli militari cercasi. Rivolgersi via Mazzini 27-II. 59009 D

**SIGNORINA** per iniziarla lavori ufficio, disposta tirocinio, cercasi. Dalin, via Tintore 5, dalle 9-10 e dalle 15-16. 5302 D

**STIRATRICE** provetta cercasi per stabilimento lavanderia stiratura a Zara. Offerte «Stiratrice» Piccolo. 53360 D

## Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

**A.** Stanza vuota, ingresso libero, centro, cercasi. Offerte Sei mesi anticipati» Piccolo. 53938 E

**CAMERA** vuota, anche due, cercansi. Offerte Piccolo «Rosso». 53918 E

**CAMERA** ammobiliata, con uso cucina, massima pulizia, cercano coniugi soli. Offerte sub «Pola», Piccolo. 53648 E

**CAMERA** ammobiliata o vuota, cercano coniugi presso signora sola o piccola famiglia. Offerte «Alfa», Piccolo. 59822 E

**CAMERA** due letti, cercano signori distinti. Offerte con prezzo: Bornioli, via Piccardi 23, Garage. 53810 E

**CAMERA elegantemente ammobiliata con salotto, ingresso libero, posizione centrica, possibilmente vicinanza mare, cerca persona distinta. Offerte sub «Industriale» al Piccolo.** 58917 E

**SIGNORA** con bambina cinque anni, cerca camera vuota, possibilmente pressi Barriera. Offerte «Margherita», Piccolo. 58983 E

**SIGNORE** serio, benestante, cerca buona famiglia, alloggio, vitto. Offerte, con prezzo, «53306» al Piccolo. 53806 E

**SIGNORE** stabile, tenendo proprio letto e armadio, cerca prontamente o per più avanti, stanza più camerino presso piccola distinta famiglia. Indirizzo Piccolo 59019 E

**STANZA** ammobiliata possibilmente con luce elettrica, cerca distinto signore presso distinta famiglia. Offerte «Distinto» al Piccolo. 5328 E

**STANZA** due letti cercano distinti, indifferente posizione. Offerte «Augusto» Piccolo. 53918 E

**STANZA** cerca l'associazione Unione Viaggiatori e rappresentanti, per uso sede sociale. Offerte «U. N. V. E. R.», via Zonta 2, I. 58073 E

**STANZA** ariosa, due letti, cercano commercianti nelle strette vicinanze della piazza della Borsa. Offerte scritte Fratelli Pren, Corso 3, piano II. 52954 E

**STANZA** ammobiliata cercasi per 1. giugno. Offerte sub «Serio», Piccolo. 58615 E

**STANZA** ammobiliata, pulitissima, affittasi a giovane distinto, pressi stazione centrale, famiglia seria, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 58777 E

**STANZA** ammobiliata, cercasi da ufficiale stabile, presso famiglia non affittacamere. Ingresso possibilmente indipendente. Sub «Pulizia». — 53828 E

**STANZA** letto eventualmente salottino, ingresso libero, comfort, massimo secondo piano, cerca distinto signore. Offerte sub «Conte» al Piccolo. 58791 E

**STANZA** elegantemente ammobiliata, luce elettrica, scrupolosissima pulizia, cerca distinto signore paraggi Commerciale-Scorcola. Offerte sub «Stabile» al Piccolo. 58803 E

**STANZE** due, eventualmente piccola abitazione, ammobiliata o vuota, cercansi. Forte compenso. Offerte sub «Sofort n. 1000», al Piccolo. 1219 E

**STANZE** 2 vuote o ammobiliate, ingresso libero, cercansi per laboratorio sartoria, posizione centrica, qualunque piano. Via S. Sebastiano 4-III. 53408 E

**VENTINOVENNE** serio, scapolo, cerca camera possibilmente ingresso libero, presso famiglia non mestierante. Indirizzo «Scapolo» al Piccolo. 58869 E

## Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

**A.** Stanze diverse posizioni affitta «Provveditorio», Ginnastica 34; dopo 10. 53918 F

**AFFITTAREBBE** distinta signora da luglio stanza grandissima, lussuosa, centrica, stufa, luce elettrica, uso sala pranzo, salotto musica, bagno, telefono, con costo fino, completo, una persona 3600 trimestrali. Riflettente distinto, stabile. Offerte «Comodità», Piccolo. 53866 F

**CAMERA** grande, elegante, centro, affittasi prontamente, distinto signore. Indirizzo Piccolo. — 58865 F

**CAMERA** ingresso libero, per due amici, (dietro Municipio). Androna S. Lorenzo N. 5, II, dalle 9 in poi. 5326 F

**CAMERA** letto, salotto, elegantemente ammobiliato, eventualmente cucina, per una o due persone, affittansi presso distinta famiglia non mestierante. Via Aleardi 321, IV, sinistra. 200 F

**CAMERETTA** bella, ariosa, affittasi, persona a modo; escluse donne. Indirizzo Piccolo. 58765 F

**CAMERETTA** ammobiliata affittasi a signora pensionata. Indirizzo Piccolo. 58845 F

**LETTI** due affittansi a operai, massima pulizia. Campison 9, primo, porta 5. 5327 F

**PRANZO** cena ricevono signore, signori, ottima cucina casalinga, prezzi mitissimi. Pensione Corso Vitt. Em. 2, porta 12. 23925 F

**RICEVESI** in famiglia vitto completo, due pasti compreso pane, buono, sano, abbondante, lire cinque giornaliere. Sapone 5, IV, scala sinistra. 58799 F

**STANZA** ammobiliata affittasi a distinto ufficiale. Via Valle 8, porta 9. 53888 F

**STANZA** ammobiliata con luce, affittasi prontamente; visitare pomeriggio, Valdirivo 12, II, sinistra. 53872 F

**STANZA** ammobiliata, centro, affittasi signore stabile. Indirizzo Piccolo. 58801 F

**STANZA** bellissima, affittasi a due signori. Via Giulia N. 19, II, porta 9. 53820 F

**STANZA** ammobiliata, elegante, due letti, affittasi escluse donne. Indirizzo Piccolo. 200 F

**STANZA** elegante, con due letti, e salottino, affittasi, centro; altra stanza bella, luce elettrica, da un letto, paraggi stazione centrale; stanze di lusso, vicino piazza Goldoni, con due letti e con piano. Riv. via Ginnastica 2, trattoria. — 53902 F

**STANZA** elegantemente ammobiliata, affittasi a distinto signore. Gatteri 13, portinaio. 53804 F

**STANZA** due finestre, elegantemente ammobiliata, affittasi. Via S. Michele 10, I, sinistra. — 53858 F

**STANZA** affittasi a due distinti signori con vitto completo, massima pulizia, unici subinquilini, escluse donne. Indirizzo Piccolo. 58999 F

**STANZA** ammobiliata due letti, pressi Savoia, affittasi. Indirizzo Piccolo. 58939 F

**STANZA** bene ammobiliata affittasi. Indirizzo Piccolo. 5335 F

**STANZA,** stanzetta con vitto, affittansi. Corso Garibaldi N. 31, II piano. 59003 F

**STANZA** ammobiliata, luce elettrica, affittasi a distinto signore. Felice Venezian 4, porta 10. — 53908 F

**STANZA** affitta distinta famiglia a distintissimo signore. Indirizzo Piccolo. 53384 F

**STANZETTA** bellissima, ammobiliata, villino, Roiano, affittasi. Via delle Quercie 53, I, scalinata vicino falegname Rozè. 58795 F

## Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

**A.** Traduzioni lingue estere, scritturazioni a macchina, eseguisce, prezzo convenientissimo, Universalpost, Riborgo 45, II. 50464 G

**AUTORIZZATA** scuola danza Jaksch. Oggi lezione danza, Sala Tina; dalle 19-21. 58949 G

**CHIESA** Michele, maestro compositore, specialista in contrappunto, strumentazione, orchestra, banda, impartisce lezioni di pianoforte, composizione, con teorie moderne, canto. Kandler 5. 52574 G

**DOPOSCUOLA** modello per tutte le scuole locali, tenuto da soli professori. Autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 449 G

**IMPIEGATI** (2), cercano per completamento stenografia italiana o tedesca, un bravo insegnante. Offerte sub «Presto», Piccolo. 58861 G

**MAESTRA** d'inglese, brava, cercasi. Offerte al Piccolo «Dott. Fossar». 59001 G

**NAUTICA,** corso preparatorio per il primo e secondo corso tecnico all'Accademia di Nautica, tenuto dai professori D'Atena, Polacco, Rosembergher, Ioice, Enenkel. Autorizzato Scuola moderna, Corso Vitt. Em. 45, II. 445 G

**PIANOFORTE** si apprende in brevissimo tempo, tanto bambini che adulti, allievi che non possedessero piano potranno ripassare le lezioni: lire 10 mensili. Indirizzo Piccolo. 58823 G

**PROFESSORE** violino, violoncello impartisce lezioni. Metodo Conservatorio. S. Michele 5. — 58941 G

**RIPETIZIONI** scolastiche in qualsiasi materia, preparazione agli esami di ammissione e di riparazione, esami di integrazione. Professori: Enenkel, Imperiali, dott. D'Atena, Attemberger, dott. Bruni, De Marchi, dott. Tarozzi, Polacco, dott. Gridelli, Levi, dott. Pardo, Romanini, Greilinger, Joice, Cibeu, dott. Rovere, Finazzer, Nodale, dott. D'Orsi, dott. Bittanga, Sisto. Prima Autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45, II. 449 G

**SIGNORINA** diplomata, accetta lezioni scuole popolari e cittadine, Via Boschetto 32, III piano, sinistra. Riceve tutti i giorni dalle 14 alle 16, eccettuate le domeniche. 52109 G

**STENOGRAFIA** Gabelsberger viene insegnata con metodo facilissimo in breve tempo. Ginnastica 45, IV. 58655 G

**TEDESCO** insegna Kastner Michele, via Mazzini 21 terzo piano. 57825 G

**VIOLINO** insegnasi. Via Scalinata 2, I, sinistra. Informazioni giornalmente 14-16. 53692 G

## Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

**A.** Valigia pelle smarrita o scambiata ieri arrivo Venezia, generosissima mancia portandola indirizzo Piccolo. 59015 H

**CANE** buldogg, noce, rinvenuto. Rivolgersi via Coroneo 17, IV. 58859 H

**PORTACHIAVE** con cinque pezzi, rinvenuto. Rivolgersi: Ruggero Manna 3, IV, Scopinich. — 58997 H

**CATENELLA** con medaglione, smarrita pressi Pescheria; trattandosi cara memoria fotografia defunti, generosa mancia a chi la porterà via Piccardi 48, II, Chiadino. 83842 H

## Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

**AA.** Quartieri tutte posizioni, grandezze, offresi. «Provveditorio», Ginnastica 34, dopo 10. 53918 I

**A** Grignano, villa Mignon, affittansi prontamente bellissime stanze per la stagione estiva. 58025 I

**A.** Moltissime stanze ammobiliate, vuote, ingresso libero, cucina, tutte posizione, affittansi. Universalpost, Riborgo 45, II. 220 I

**A.** Quartieri tutte grandezze, posizioni, affitta prontamente Universalpost, Riborgo 45, II. 220 I

**APPARTAMENTO** signorile, ammobiliato, 5 stanze, poggiolo, 3 camerini, camerino da bagno, cucina, elettricità, gas, affittasi bellissima posizione centrica. Offerte «T. T.», Piccolo. 57913 I

**APPARTAMENTO** 2 camere, cucina, affittasi a Grignano, Villa Mignon; visitare prontamente. 58025 I

**APPARTAMENTO ammobiliato, 4 camere, accessori, affittasi entro la settimana. Offerte sub «25,000» al Piccolo.** 53690 I

**AUTORIZZATA** Agenzia affittanze Fabris affitta per stagione villino città, completamente ammobiliato. Altro appartamento quattro camere, cucina, ammobiliate, per stagione. Piazza Borsa 2, III. 58899 I

**CAMERA** ammobiliata affittasi, posizione centrale. Rivolgersi Caffè via Ginnastica 24. 200 I

**CEDESI** subito locale vuoto uso studio, I piano. Offerte sub «Lucio», Piccolo. 58787 I

**CEDO** quartiere signorile, ammobiliato, 5 stanze, camerino, cucina, camerino da bagno, tutto comfort, a buone condizioni, contro magazzino chiaro, asciuto e posizione centrica. Offerte sub «Attività» Piccolo. 58835 I

**GRIGNANO.** Villa signorile, completamente arredata, quattro stanze da letto, vasta sala da pranzo, bagno, dispensa, affittasi per la stagione estiva; oppure darebbesi prontamente in cambio appartamento di città o parte d'appartamento, quattro stanze vuote o parzialmente ammobiliate, e comodo cucina per tutto l'anno. Indirizzo al Piccolo. 58817 I

**MAGAZZINO** vasto, chiaro, asciutto, gas, acqua, luce elettrica, vicinissimo stazione centrale, principio via Miramar, affittasi prontamente. Rivolgersi Tigor 21, II, sinistra. 1-3. 58183 I

**OPICINA:** camera, tinello, uso cucina, gas, giardino affitto prezzo minimo; esclusi bimbi. Offerte «Poggioreale», Piccolo. 58915 I

**PORTOROSE** affittasi casetta e bagno fino tutto luglio. Indirizzo Piccolo. 53896 I

**QUARTIERE** cinque stanze, ammobiliato, ogni comfort, affittasi, lunga affittanza, mediante forte garanzia. Indirizzo Piccolo. 53914 I

**QUARTIERINO** 4 vani, ammobiliato, comfort moderno, affittasi causa partenza. Ginnastica 1, latteria, dopo 10. 53890 I

**SCAMBIEREBBESI** locale uso ufficio, I piano, con altro uso negozio, con vetrina. Offerte a «Valido», Piccolo. 58727 I

**VILLA** affittasi causa partenza. Rivolgersi Roiano, Montorsino 6, falegname, in corte. 53850 I

**VILLEGGIATURA** Miramare, affittasi appartamento, villa Xago. 53622 I

## Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

**DELEGAZIONE** jugoslava cerca locali per ufficio prossimità piazza Venezia. Inviare offerte piazza Venezia 1. 58347 L

**MAGAZZINETTO** interno oppure stanza primo piano, cercasi. Offerte «Prezzo e centro» Piccolo, 58811 L

**PICCOLO** quartiere vuoto oppure stanza vuota, eventualmente comodo cucina, cercasi. Offerte «Mediazione» al Piccolo. 58821 L

**QUARTIERE** 4-5 stanze, possibilmente centro, cercasi qualunque condizione. Pecchiari, via Giulia 17, I. 58797 L

**QUARTIERE** 2-3 stanze, città o Roiano, cercasi. Offerte «Lire 2000», Piccolo. 58627 L

**QUARTIERE** una due stanze, anche dintorni, cercano coniugi, pagando eventuali spese sloggio. Offerte «Prontamente» Piccolo. 59013 L

**QUARTIERINO** cercano coniugi soli, paraggi Goldoni, oppure metà, presso distinta signora. Indirizzo Piccolo. 58965 L

**QUARTIERINO** piccolo vuoto, oppure mobiliato, cercasi. Via Parini 2-I p., destra. 58137 L

## Vendite private d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

**A** buon prezzo vendonsi carrozzella bambino, canapè, poltrone, lampadario due fiamme; visitare sabato, domenica, lunedì, dalle 9 in poi. Corso Vitt. Em. 26, terzo. 53862 M

**A. Camere matrimoniali di lusso, comuni, a prezzi ribassati, sconto ai rivenditori. Geppa 8.** 24073 M

**A** prezzo basso, crepe de Chine, nero, bleu, vendonsi. Gatteri 32, porta 9. 53760 M

**A** prezzo basso crepe de Chine, nero, bleu, vendonsi. Gatteri 32, porta 7. 53760 M

**APPARATO** per sordità, funziona benissimo, poco adoperato, appar fattura comperato per lire 580, vendesi per lire 400 compreso le pile. Visitare dalle 15 alle 18 via S. Lazzaro 20, p. 18. 5321 M

**ARMADI,** scaffali, tavoli, sedie, vetrine adatte qualsiasi uso, vendonsi occasione. Via Moisè Luzzatto 15. 57705 M

**ARMADIO** quattro cassetti, vendesi lire 150, letto 50. Indirizzo Piccolo. 58987 M

**BANCO,** zocchi, ghiacciaia, bilancia, ferri, tutto completo per macelleria, vendonsi. Rivolgersi S. Maurizio 11, dalle 9 alle 11 e dalle 3 alle 5. 58863 M

**BARCA** (peatta), remi nuovi, vendesi prezzo occasione. Fabio Severo 7. 53756 M

**BICCHIERI** da 60 centesimi vendonsi. Unione Cooperativa, via S. Giovanni. 5305 M

**BICICLETTA** Stucchi, passeggio, vendesi lire 490. Via Bosco 60, terzo, destra. 220 M

**BICICLETTA** quasi nuova, mezza corsa, vendesi causa partenza. Industria 53, Paolucci, II piano. 58873 M

**BICICLETTA** da corsa vendesi. Gatteri 36, II. 58839 M

**BICICLETTA** nuova vendesi metà prezzo causa partenza. Via Ferriera N. 45, I, Bidisnich, ore antimeridiane. 53844 M

**BICICLETTA** passeggio, nuova, lussuosa, vendesi. Latteria, Passo Goldoni 1. 58397 M

**BICICLETTE** due, buona occasione, una da bambino e l'altra da militare. Via del Bosco N. 18. 58977 M

**BINOCCOLO** prismatico 6 ingrandimenti, quasi nuovo, vendesi lire 380. Via Molino a vento 52, portinaia. 58855 M

**BREHM,** Vita degli animali, legatura originale, mezza pelle, vendesi. Offerte «Brehm» Piccolo. 58877 M

**CAGNA** puro sangue doberman, (poliziotto) e figlia di circa 8 mesi, bellissime, vendonsi. Rivolgersi Piccolo. 59011 M

**CALZONI** flanella crema, giacca scura, lana, scarpe bianche bassa statura, vendo lire 100. Istituto 38, I, destra. 50905 M

**CAMERA** matrimoniale nero, rossa, lussuosa, con psiche, cucina con marmi, vendonsi occasione, Zaccaria 4, porta 5. 53876 M

**CAMERA matrimoniale, nuova, solida, con lavamano, tavolo due sedie, rara occasione, lire 1250. Via Geppa 17, magazzino.** 53882 M

**CAMERA matrimoniale moderna, nuova, olmo massiccio, con specchi e cristalli, occasione, L. 3100. Visitare anche dalle 12 alle 14, via Geppa 17, magazzino.** 53882 M

**CAMERA** matrimoniale bellissima, moderna, legno massiccio, vendesi prezzo bassissimo. Gatteri 32-I, porta 6. 53930 M

**CAMERA matrimoniale nuova, in quercia, lucidata, psiche con specchio e cristalli molati, rara occasione, facilitazioni di pagamento. Via Massimo d'Azeglio 22.** 52005 M

**CAMERA** pranzo rovere Slavonia, stile inglese, come nuova, causa trasloco vendesi. Via Miramar 7-II, destra. 53922 M

**CAMERA** matrimoniale massiccia, faggio evaporato, vera occasione 2400. Geppa 8. 24073 M

**CAMERA** matrimoniale splendida, ottimo stato, vendesi occasione. Gustin, Pendice Scorcola 477. 53634 M

**CAMERE** (2) noce mogano, elegantissime, vende ferroviere, qualunque prezzo. Pondares 4, trattoria. 58751 M

**CANAPE'** stoffa fortissimo vendesi. Mazzini 11-I, destra. 5331 M

**CANE** lupino mesi 6, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 58971 M

**CANE** lupino per difesa personale o guardia, vendesi causa partenza. Via Bosco N. 34, p. 5. 58937 M

**CAPPELLI** paglia guarniti, sguarniti, lisere, picot, tagal, vendonsi occasione. Canova 12. II. 24081 M

**CARRETTI** due, per gelati, affitto o vendo. Rivolgersi gelateria siciliana, via Cologna 9. 58771 M

**CARTOLINE** illustrate prezzi veramente irrisori vendonsi. Via Mazzini 39-II. 5325 M

**CASSA** controllo National, quasi nuova, 1500, vende Müller, Ireneo 6. 57633 M

**CASSEFORTI** primarie marche viennesi vendonsi. Unione Cooperativa. Via S. Giovanni. 5306 M

**CHARMEUSE** bellissimo, nero, grigio argento, 4 m., vendesi. Dalle 9-11, 14-17. via Tor S. Piero 2, quarto, porta 18. 58831 M

**CORTINAGGI** per una finestra, in seta celeste damascata, con festoni peluche, più sotto finestra, stores e vitrages in tulle, vendonsi L. 550. Via Istituto 37, I p., destra. 53732 M

**CORTINAGGI** finissimi fraise, due finestre, vendonsi. Madonnina 8, secondo. 58957 M

**CREDENZA** moderna bambù, mantello nuovo, vendonsi. Indirizzo Picoclo. 200 M

**CRESIMANDE.** Cappello paglia ragazzina, quasi nuovo, vendesi. Toro 2, terzo. 53854 M

**CUCINA** nuova, laccata bianco, vendesi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 200 M

**CUCINA finissima, nuova, completa, con colapiatti ecc., laccata in bianco smalto, vendesi prezzo d'occasione. Via Geppa 17, magazzino.** 53882 M

**CUCINA** lussuosa, laccata, marmi, ultimo modello, vendesi prezzo mite. Caprin 8, secondo. 58959 M

**CUCINA** nuova moderna, 7 pezzi, vendesi, rarissima occasione, lire 850. Molino a vapore 13. 58943 M

**CUCINA** signorile, pezzi 10, lire 1000, vendesi occasione. Via Milano N. 22, primo. 53860 M

**CUCINA** originale, vendo qualunque prezzo causa partenza. Chiadino S. Luigi 513, vis-a-vis Ricreatorio 58851 M

**FAMIGLIE** che si recano in villeggiatura trovano occasionalmente valigie, bauli e «necessaire» da viaggio, oggetti nuovi a prezzi favorevoli. Offerte sub «Buon acquisto» al Piccolo. 58843 M

**FRANCOBOLLI** con timbri vendonsi. Pindemonte 4, pianoterra. 53808 M

**GRAMMOFONO** nuovo, lusso, vendesi 900 causa partenza. Indirizzo Piccolo. 58815 M

**LETTI d'ottone con suste metalliche, qualità ottima, vendonsi a prezzi fortemente ribassati. Facilitazioni di pagamento. Via Massimo D'Azeglio N. 22.** 58005 M

**LETTINO** buon stato, prezzo occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 53924 M

**LETTO** matrimoniale ferro, finemente lavorato, vendesi. Bachi 11-III. Savorane. 5324 M

**MACCHINA** cucire da sarto, altra famiglia, vendonsi. Beccherie 9, barbiere. 375 M

**MACCHINA** cucire Singer, vendesi rate, ritiro vecchie. Rossetti 17, mezzanino. 200 M

**MACCHINA** scrivere tipo Underwood, perfetto stato, vendesi. Carducci 12-IV. 59023 M

**MACCHINA** cucire nuova, lire 530, vendesi. Corso V. E. 12, mezzanino, sinistra. 53868 M

**MACCHINA** cucire usata, Singer, originale, altra famigliare vendonsi prezzo occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 58953 M

**MACCHINA** da cucire vendesi, occasione. Via S. Anastasio 16, quinto. 58969 M

**MANDOLINO** lire 20, altro finissimo prezzo convenirsi, chitarra imitazione spagnola, violino Weiss 3/4, perfettissima vecchia lavorazione, altro intiero lire 150 compreso archetto, busta, vendonsi causa partenza. Incaricato prof. Cataldo, Acquedotto 25-III. Studio mandolinistico. 59029 M

**MANGANO** lungnezza 75 centim., vendesi. Piccardi N. 24 A, pianoterra. 58667 M

**MICROSCOPIO** Reichert vendesi. S. Nicolò 28, quarto. 58339 M

**MOBILI** diversi da camera, cucina, usati, vendonsi. Ugo Foscolo 16, terzo, Ebnet. 58857 M

**MOBILI** d'ufficio causa cambiamento vendonsi. Visitarli dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17, via Ginnastica 7, primo piano, porta 2. 53856 M

**MOBILI per campagna, camere matrimoniali, lire 1250, mobili per giardino ecc. ecc., vendonsi prezzi d'occasione. Via Geppa 17, magazzino.** 53882 M

**MOBILI** diversi, usati, vendonsi. Via Istituto 6, I piano, Furlani 53880 M

**OCCASIONISSIMA! Vendesi salotto, lavoro finissimo. Deverdis, Malcanton 12, primo.** 58365 M

**OTTOMANE,** divani, poltrone, brande, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 200 M

**OROLOGIO** buonissimo oro, remontuar, cassa doppia, 350 lire, vendesi. Giustinelli 10, porta 4. 58856 M

**PATTINI** nichelati, seminuovi, occasione vendonsi. Aless. Volta 14, mezz., sinistra. 58609 M

**PATTINI** da vendere 2 paia, uomo e donna. Indirizzo Piccolo. 5333 M

**PATTINI** 2 paia, macchina fotografica comune, vendonsi. Chiozza 42-II. 5329 M

**PERSONA** cercasi comperi vestiti, bluse, mantelli usati, quasi nuovi. Offerte «Armida» al Piccolo. 58819 M

**PIANINO** nuovo, marca tedesca, facilitazione di pagamento, vendesi. Via Milano 22. 53638 M

**PIANINO** massimo buono stato interno-esterno, vedesi, 3500. Indirizzo Piccolo. 59005 M

**PIANINO** straordinario modello, splendido lavoro d'intaglio artistico, piastra, tre pedali, incrociato, moderatore, vendesi. Mazzini (Nuova) 19, IV. 59005 M

**PIANINO** viennese nuovo, mogano, vendesi causa partenza entro oggi, domani. Indirizzo Piccolo 58815 M

**PIANINO** nero, perfettissimo, vendesi prezzo mite. Via Gatteri 12, primo. 53852 M

**PIANO** perfetto, marca tedesca, vendesi lire 2200. Via Milano 22. 53364 M

**PIANOFORTE** viennese ottimo stato, vendesi. Franc. Denza 1, I, destra. 58871 M

**PIANOFORTE** coda vendesi 3000 causa immediata partenza, favorevole occasione. Indirizzo Piccolo. 58815 M

**PIANOFORTE** eccezionale, nuovissimo, voce magnifica, piastra metallica, corde incrociate, tre pedali, vendesi Indirizzo Piccolo. 53846 M

**PRINCESSES** in stoffa bleu e charmeuse, nuovissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 58827 M

**RIVOLTELLA** grossa, nuova, nichelata, vendesi lire 100. Istituto 33, I, destra. 58903 M

**RONEO,** apparato per riprodurre circolari ecc., apparato fotografico 9X12 (Busch), vendonsi. Via Tesa 16, I. 59021 M

**SALOTTO** stile veneziano antico, nuovissimo broccato seta gialla, vendesi prontamente. Tappezziere Zeller, piazza S. Caterina 3. 960 M

**SCRITTOIO** solido, adatto ufficio, vendesi. Molingrande 9, I, sinistra. 58841 M

**SCRIVANIE** grande assortimento a prezzi modicissimi. Gepa 8, magazzino. 24073 M

**SCRIVANIE nuove, solide, per ufficio, vendonsi L. 320. Visitare via Geppa 17, magazzino.** 53882 M

**SEDIE** solidissime, legno chiaro, vendonsi titolo reclame, solamente lire 18. Punzo, via Filzi N. 15. 1170 M

**SERVIZIO** da tè, sei persone, giapponese (Sassuna) vendesi, prezzo conveniente. Rivolgersi portinaio via Ginnastica 42. 53961 M

**STANZA da letto massiccia, otttimamente lavorata, con lavabo, marmi e specchio, finissimi, vendesi anche con facilitazioni di pagamenti. Via Massimo D'Azeglio 22.** 58005 M

**STANZA** completa per una persona, tavolo, sedie, credenza per cucina, cesto grande da viaggio, tutto buonissimo stato, vendonsi occasione. Via Udine 10, IV, sinistra. 53912 M

**STANZA** matrimoniale nuova, frassino, modernissima, prezzo occasione, pagamento anche rateale, Punzo, F. Filzi 15. 1198 M

**STANZA da pranzo nuova, lussuosa, lavorazione pesante e di precisione, adatta per sala grande, con orologio, sedie vera pelle, lavoro artistico. Via Geppa 17; anche dalle 12 alle 14.** 53882 M

**STANZA** da pranzo, stanza da letto, diversi singoli mobili, vendonsi; esclusi rivenditori. Via Rossetti 51, IV, 10; visitare dalle 11 in poi. 58821 M

**STANZA** nuova, con psiche, ordinata, vendesi causa partenza. Via Ginnastica 46, porta 11; dalle 13-15. 58945 M

**SUSTE,** materassi crine, lana, vegetale, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 220 M

**SUSTE** da 115 in poi, materassi 70 in poi, tavolini rotondi, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 340 M

**TAPPETO** persiano e turco, splendide valigie di cuoio, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 53870 M

**TUBI** per lampade. N. 5 cent. 60, N. 8 cent. 70, N. 11 cent. 80. Unione Cooperativa, via San Giovanni. 5307 M

**VALIGIE** cuoio (3) in buonissimo stato, vendonsi. Piazza Garibaldi 10, p. IV, Vogrig. 53880 M

**VESTITI** etamine, elegantissimi, L. 250 e 280, vendonsi. Via S. Giovanni 12, II. 52808 M

**VESTITI** uomo, finissimi, calzoni fantasia crema, impermeabili, vendo buon prezzo occasione. Piazzale Revoltella 26, porta 8. 57771 M

**VESTITI** uomo (2), caffè, L. 300, grigio L. 250, frack o gilet L. 150, sacchetto nero L. 100, tutto quasi nuovo, vendonsi. Donadoni 10, I. 58927 M

**VESTITO** etamine chiaro, moderno, scarpe 39 nere, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 53934 M

**VESTITO** e sacchetto bleu, per uomo, vendonsi. Tiziano 9, I. 58907 M

**VESTITO** cresima, occasione. Via de' Fin N. 8, I piano. 5308 M

**VIOLINO** da vendere, di 3/4. Campo Marzio 4, trattoria. 5320 M

**VIOLINO** ottimo, vendesi occasione. Via Commerciale 30, porta 7. 58955 M

**VIOLINO** ottimo vendesi, occasione. Via Commerciale 30, porta 7. 58955 M

## Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

**BANCO** da Bar piccolo ed elegante, cercasi. Indirizzo al Piccolo 53698 N

**CARTA** vecchia giornali, illustrazioni, comperasi qualunque quantità. Felice Venezian 28, magazzino. 58427 N

**LIBRI** antichi e usati, libri e stampe di Trieste e province, compero. Libreria antica e moderna, S. Nicolò 30. 57791 N

**PIANINO** oppure pianoforte, acquistasi. Offerte dettagliate, indicando ultimo prezzo, «Leandri», Piccolo. 53316 N

## Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

**AJOUR** e ricami a macchina, prezzi ribassati. Negozio Mitis. 53278 O

**A.** Cappelli signora elegantissimi, trovansi prezzi miti. Canova 12, II. 24080 O

**A** prezzi d'occasione vendonsi, sia in blocco che separatamente, quattrocento pezze tela Oxford, per camicie, 50 dozzine calze uomo, donna, 50 dozzine tacchi gomma uomo, donna, 1000 flaconcini essenze profumi vari. Banco Caffè Fabris, dalle 14 alle 16, Coletti. 53840 O

**AL** Salone de Stefani, Corso Garibaldi 9, cappelli tagal lire 18, Picot 36, esteso assortimento cappelli cresima. 59025 O

**ANTIFECONDATIVI.** Listino chiuso contro 0.60 all'Istituto Farmaceutico «Florentia», Firenze. 10442 O

**ARGENTERIA,** brillanti, oro acquista, assume lavori oreficeria, scambia, vende preziosi. Licher, Lazzaro 11, primo. 55315 O

**ARGENTO,** oro, gioie usati, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, gioie, orologi; specialità riparazioni borsette, lavori nuovi. Cresime, assortimento regali, prezzi ribassatissimi. Visitare per credere. Riparansi orologi garanzia un anno. Orefic. orologeria Chiarelli, perito, Tintore 2, telef. 937. 450 O

**ASSORTIMENTO!** Cappelli cresima, modelli originali, forme paglia, prezzi ridottissimi. Salone Mode Corso Garibaldi 28. 58493 O

**BOTTI** e barili di ferro e rovere e casse vuote, vende. Giacomo Pollak, piazza degli Studi 7. 58363 O

**BOTTIGLIE** vuote, fiaschi, damigiane, rottami vetro, compero pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, via Pane 2, telefono 11-54. 1178 O

**CENTO** vagoni granoturco, qualunque quantitativo, botti rovere, offronsi. Indirizzo al Piccolo. 53814 O

**CERA** carnauba grezza chiara (pura) vendo vantaggiosamente eventualmente consegne ripartite. Rappresentante Vittorio Sanmalato, Rettifilo 75, Napoli. 10596 O

**LASTRE** di vetro belga, in misure correnti, e casse originali di 60 fogli, forniscionsi regolarmente a prezzi di fabbrica. Merce franca Trieste. Richieste «Vetri belgi», Piccolo 53898 O

**LENTIGGINI,** bitorzoli, macchie del viso, scompaiono usando l'Acqua Antifelidica, preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. — 324 O

Dopo atroce soffrire, questa sera si spense in pace

# Fortunato Camerino

**d'anni 49**

chiudendo così la sua vita onesta e laboriosa, di amore alla famiglia ed alla Patria.

Col dolore più profondo, la moglie **Ersilia** nata **Zuculin,** i figli **Lisetta** e **Luigi,** l'adorato nipotino **Titì,** i fratelli e tutti i parenti dànno accasciati il tristissimo annuncio.

I funerali avranno luogo lunedì 16 corr. alle ore 10, partendo dal N. 55 di via Chiozza.

Trieste, 13 maggio 1921.

**Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.**

Colpita da fulmineo malore cadeva moribonda sulla soglia della propria abitazione mentre rincasava, e trasportata immediatamente al civico Ospedale per i soccorsi della scienza, vi moriva appena giunta, ieri alle ore 18 la nostra adorata

# ADALGISA DEMICHELI nata RUSSO

sposa, madre esemplare; figlia, sorella affettuosissima.

Immersi nel più profondo dolore — a nome anche degli altri congiunti presenti ed assenti — partecipiamo la nostra tremenda sventura a quanti la conobbero e ne apprezzarono le elette virtù.

Il trasporto della salma seguirà sabato 14 corr., alle ore 14, dalla cappella mortuaria del civico Ospedale, in via Pietà.

Trieste, 13 maggio 1921.

**Giovanni Demicheli,** marito **Raffaello Demicheli,** figlio
**Filomena ved. Russo,** madre (assente)
**Mario** (assente), **Egidio,** fratelli; **Erminia** (assente), **Antonietta** (assente), sorelle

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

Dopo lungo soffrire spirava ieri nel pomeriggio

# ALESSANDRO MÜLLER

nella fiorente età d'anni 20.

Inconsolabili nel dolore, i genitori **Giacomo e Natalia,** la sorella **Virginia** ed immatura perdita agli amici e conoscenti, a nome pure di tutti gli altri parenti, partecipano tale irreparabile sventura.

I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno sabato 14 corr., alle ore 1[illegible] partendo il mesto convoglio dalla casa N. 17 di via Settefontane.

Trieste, 13 maggio 1921.

**Il presente serve quale partecipazione diretta**

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

## RINGRAZIAMENTO

A tutte le gentili persone che vollero rendere l'estremo tributo di simpatia e di affetto al nostro amato

# Francesco Pauletig

porgiamo con sentimenti di riconoscenza i nostri più vivi ringraziamenti.

Grazie speciali alla Rappresentanza Comunale ed alle altre autorità.

Sagrado, 13 maggio 1921.

**La famiglia PAULETIG**

**MANDOLINI,** chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zaniboni, Padova. 10490 O

**PALE** e placchette di zinco, laminate, per caldaie, cercansi. Offerte «Fonta», Piccolo. 58973 O

**PARTITA** vasi di argilla, di circa 80 chili contenuto, vendesi. Chiozza 30. 58963 O

**PASTIFICI,** macchine nuove, usate, essicatoi, Ditta Francesco Costa, Viale Angelo Masini 16, Bologna. 10550 O

**SCABBIA** viene guarita usando lo «Scabolat», preparato nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

**SIGISMONDO** Schiller, commissioni e rappresentanze, Zagabria, Gunduliceva ul. N. 1. Propri depositi in coloniali, agrumi, frutta, verdure, vini, granaglie. Accetta merci in conto commissione, rappresentanze. Corrispondenza in tutte le lingue. 53836 O

**SOCIETA'** italiana forme per la fabbricazione di forme di legno di calzature. via Amedeo 187 Napoli, telefono 1-64 Amedeo. La più grande lavorazione in seria dell'Italia meridionale e centrale. Impianto moderno per la distillazione e stagionatura meccanica del legno. Capo d'arte primo modellatore signor Rodia Matteo. 10557 O

**TENDINE** paglia, tengono freschi i locali anche durante il più grande caldo. Negozio Mitis, via S. Lazzaro 11. 53900 O

**TRAVERSINE** ferroviarie fornibili fino a 1 milione, salvo venduto, pronte subito 400 mila, cedonsi franco vagone stazione partenza Italia, non esportabili, Scrivere Bani, Casella postale 609, Venezia. 24049 O

**VAGONI** cisterna per liquidi, nuovi, costruiti prima fabbrica germanica, vendonsi prezzi assoluta concorrenza. Indirizzare richieste: Bani, Casella postale 609, Venezia. 24047 O

**VAGONI** serbatoi per vini, nuovi, costruiti prima fabbrica germanica, vendonsi prezzi assoluta concorrenza. Indirizzare richieste: Bani, Casella postale 609, Venezia. 24048 O

## Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

**LASTRE** di vetro per finestre, vetri cattedrali, stampati, rigati. Cercasi piazzista bene introdotto nella Venezia Giulia e Friuli. Offerte sub «Lastre di vetro». 53898 P

## Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

**AUTOMOBILE** Fiat buonissima, 6 posti, aperta, vendesi. Indirizzo Piccolo. 58923 Q

**BIROCCINO** vendesi, occasione, per 1000 lire. Via Giulia 60. 58995 Q

**CASSONI** (3) camions Itala, Praga, Sauer, vendonsi occasione, Sasma, via Fabio Severo 30, telefono 340. 538384 Q

**LANCIA** torpedo, nuovissima, 25-35 HP, carrozzata massima eleganza, vendesi prezzo conveniente. Rivolgersi garage Bertos, via Coroneo 39, dalle 10 alle 12. 56807 Q

**MOTOCICLETTA** Bianchi quasi nuova, tassa pagata, vendesi. Drogheria, Gatteri N. 11. 58581 Q

**MOTOCARROZZINO** Harlei Davidson, vendesi, rarissima occasione, Cunicoli 6. 53848 Q

**MOTOCICLETTA** due cilindri, perfettissima, con pezzi ricambio, vendesi, 4000. Zuculin, Ghega 2. 58837 Q

**MOTOSCAFO** elegante, 6 m., motore 10 HP., effettivi completo, oppure scafo solo, vendesi causa partenza. Rivolgersi garage Ferluga e C.o, S. Francesco 31. 1200 Q

**NOLEGGIANSI** autocarri, qualsiasi destinazione. Dari, via Cereria 6, telefono 38-27. 23904 Q

**NOLEGGIO** camion Fiat, portata 40 quintali, qualunque destinazione; prezzo mite. Telefono 37-17. 58979 Q

**RETTIFICA** cilindri, monoblocchi alberi gomito. Pistoni ingranditi per cilindri rettificati. Saldatura autogena. Cilindri per motociclette. Automeccanica Perla, via Belfiore 50, Torino. — 10598 Q

## Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

**BUFFET,** bar, centrissimi, utile netto 300 giornaliere, vendonsi. Tamino, Caffè Venezia; dalle 9-12. 53874 R

**CAPITALISTA** tacito per l'importo di 80.000, cercasi verso massime garanzie per tre mesi. Offerte sub «Buon affare», Piccolo. 53894 R

**CAUSA** partenza vendesi buonissima latteria, con decreto caffè. Indirizzo Piccolo. 500 R

**DECRETO** trattoria, altro caffè, vendonsi. Trattorie affittansi. Kadich, Caffè Edera (Olimpo). 59031 R

**DITTA** protocollata cerca al 15% sessantamila. Scrivere non anonimo «60.000 assicurate», Piccolo. 58867 R

**LIRE** 20.000 verso buon interesse cercansi. Garanzia imminente liquidazione danni guerra. — Offerte sub «Liquidazione» al Piccolo. 5323 R

**SOCIO,** socia, per trattoria centrica, lavoro garantito, disponga ventimila lire, cercasi. Giusto, Caffè Edison. 709 R

**SOCIO** con capitale per azienda avv[illegible] guadagno 100 giornaliere garantite [illegible] Caffè Venezia, dalle 9-12.

**TRATTORIA** con orchestrione, pergolato [illegible] affittasi. Tamino, Caffè Venezia, dalle [illegible]

**TRATTORIE,** magazzini, botteghe, [illegible] vendesi, affittare. Kadich, Caffè Edera [illegible]

**TRATTORIE,** osterie, spacci vini, magazzini, negozi, vendonsi, affittansi. Comisso, Caffè [illegible]

**2000** lire cerco, garanzia polizza vita. «Subito», Piccolo.

**100.000** lire cerca azienda introdu[illegible] forniture di merce per 250 mila. Offre [illegible] e ipoteca sicura. Offerte sub «Dodici [illegible] Piccolo.

**10.000** lire interesse paga per un prestito [illegible] 120.000 restituibile in rate mensili [illegible] novembre. Offro sicurezza tavolare per [illegible] di 300 mila, sulla merce per 200 mila [illegible] anche accettazione. Offerte serie sub [illegible] tissima Ditta protocollata», Piccolo.

## Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. [illegible]

**CASETTA,** orto, 3-4 locali, città, terre[illegible] pero, 20.000, pronta entrata. Scrivere [illegible] to», Piccolo.

**QUARTIERE** 3-10 stanze lussuosamente [illegible] biliate, affittasi. Offerte «Convenien[illegible]

**STABILE** 6 quartieri, 2 magazzini [illegible] no costruibile 120 tese, renderà [illegible] tavolate lire 8800, saldoprezzo 25.000 [illegible] Indirizzo Piccolo.

**STABILI,** fondi, vendonsi. Gaspero W[illegible] Pitschen, ore 11-12, 18-19.

**VILLE** diverse posizioni, pronta abitazione, vendonsi, 35.000-250.000. Palma, Caffè S[illegible]

**VILLE** splendide città, pronta abitazione [illegible] nibili. Indirizzo Piccolo.

## Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 al parola. Minimo L. [illegible]

**A** Portorose in Hotel pensione Villa [illegible] sulla spiaggia, con proprio bagno, tutto a nuovo, affittansi stanze con pensione modicissimi.

**ALBERGO** ristorante S. Lucia Portorose, [illegible] dida posizione, accettasi prenotazioni [illegible] stagione estiva. Informazioni Carnaro [illegible] nio 8.

**PER** la stagione estiva, affittansi 4 [illegible] cina, in Castello Aviano Pordenone [illegible] amena. Rivolgersi Ronco 6, macelleria [illegible]

**STRUGNANO,** stupenda posizione vicino [illegible] affittansi stanze ammobiliate. Rivolgersi [illegible] lan, Strugnano.

## Diversi

cent. 40 la parola. Minimo L. [illegible]

**A.** Assortimento cappelli signora [illegible] rino, vendonsi. Canova 12-II.

**A** prezzi vantaggiosissimi splendidi [illegible] ta, paglia. Riformazioni, scelta 50 forme [illegible] nisce gratis. Salone Francescato, via [illegible] Modiste sconto.

**CAMION** che parte martedì per [illegible] zo, prende carico. Informazioni [illegible] tobre, banco.

**CAVALLO** e carro, noleggiansi a giornata [illegible] zo mite. Indirizzo Piccolo.

**DEBOLEZZA** virile, anemia, sonnolenza, [illegible] stenia, guariscono sicuramente usando [illegible] po d'ipofosfiti uso Felliw, il migliore [illegible] tuente, preparato nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste.

**E'** riaperto il Castello di Moccò (Bors[illegible]) Pension-Ristorante.

**GIOVANE** marittimo, conoscerebbe signorina [illegible] nesta 17-24 anni, scopo matrimonio. [illegible] «Cellio» Piccolo.

**LINA.** Come non conosci il cognac [illegible] la Ditta M. Vanzetto e Co., via S. [illegible] E' un vero nettare di provata efficacia [illegible] trice, che non dovrebbe mancare in [illegible] miglia. Ada.

**POVERA** donna darebbe bambina [illegible] adottiva a persona di cuore. Ind. Piccolo [illegible]

**SCIATICA** guarita brevi ore, nè [illegible] lori. Istruzioni gratis Farmacia [illegible] Peschiera Borromeo (Milano).

**TOSSE** e catarri nei bambini, scompaiono [illegible] ramente usando lo sciroppo pettorale [illegible] nella farmacia Godina, S. Giacomo [illegible]

**TOSSE,** catarro bronchiale il più [illegible] chiti croniche, catarro olmonare [illegible] freddori trascurati, asma, tisi, [illegible] le affezioni delle vie respiratorie, [illegible] pidamente col Ceofosfalactol, [illegible] farmacia Godina, S. Giovanni, [illegible]

**VILLA** a Trieste verso scambio [illegible] rahbesi. Offerte sub «Scambio» Piccolo.

PARRINELLO
S.O.M
LA CLASSICA MARCA DEL MARSALA
Concessionario: L. MAZZUCCHELLI — Trieste — Via della Zonta 3 — Telefono 1-41